

UN NUOVO CAPITOLO SUL FENOMENO PIÙ POPOLARE E PIÙ PROLETARIO DEL PUNK: L'OLÌ! IL PIÙ ACCUSATO MOVIMENTO GIOVANILE

TELL US THE TRUTH DITECI LA VERITÀ

Nr. UNICO supplemento a "Kriminal Class" Nr 37

ESTATE 94



"IL CASO OI! QUANDO LE PAROLE HANNO PIÙ PESO DEI FATTI"

Il movimento Skinhead e Oi! è sempre stato attaccato e criticato dalla destra, dalla sinistra dall'opinione pubblica. Tutte le sue bands non sono mai state capite, essendo state sempre al centro di polemiche e strumentalizzazioni. Ma gli uomini dell'affare Oi! hanno solamente detto quello che pensavano, senza nessuno sfondo politico, perchè in realtà l'Oi! non ha mai appoggiato nessun partito, perchè sono tutti nostri nemici, corrotti e bugiardi, mossi solamente da interessi personali e da quello che possono guadagnare.

Tutte le Oi!/Skin bands non parlano di politica o di collocazione politica. L'unica politica è la politica della vita, non la politica retorica dei partiti.

Anche oggi dopo più di dieci anni dalla nascita dell'Oi! le polemiche non si sono ancora spente, anche da parte di gente che dice di appartenere a questo movimento. Confusione, luoghi comuni e ignoranza alimentano il chaos intorno al caso Oi!

Prima i nazi, poi i comunisti, una cosa è certa non lasciano mai soli i ragazzi!

"TELL US THE TRUTH - DITECI LA VERITÀ" nasce per chiarire alcuni punti, in risposta a un articolo comparso sulla fanzine "Skinhead Invasion!" (Bolletino degli Skins Antirazzisti di Roma) N°1 dove lanciano accuse a Marco Balestrino cantante dei "KLASSE KRIMINALE", redattore della fanza "Kriminal Class" e responsabile dell'etichetta Oi! "Havin A'Laugh Records".

Gli Skinheads S.H.A.R.P di Roma nella loro presentazione sul numero zero della loro fanzine "Skinhead Invasion!" dicono: "... Ovviamente, la S.H.A.R.P. accetterà nelle sue file chiunque sia antirazzista e antifascista, con un identità politica o no, che non ponga pregiudiziali anti comuniste (No reds - no nazis, per intenderci), che sia Skin o meno...".

Tirando le somme, i ragazzi di Roma accettano solo chi è comunista nelle file del loro S.H.A.R.P., costruito a loro misura. In più accettano anche chi non è Skinhead nella loro organizzazione, non capiamo, allora, perchè non vi siete chiamati Antifascisti e Antirazzisti semplicemente, in modo da non avere limitazioni.

Nelle seguenti pagine troverete l'articolo apparso su "Skinhead Invasion", capitata per caso nelle mani di Marco, visto che i ragazzi di Roma non si erano degnati di recapitargliela, e la lettera, quindi, a loro spedita in risposta.

Abbiamo, inoltre, pensato di raccogliere, vecchi articoli e interviste a bands come Angelic Upstarts, 4-Skins, Oppressed, Cock Sparrer, ecc, per far luce ancora una volta su come era, è, deve essere l'Oi!.

Fate le vostre considerazioni, dite la vostra e se volete scriveteci quello che pensate, i vostri insulti, il vostro supporto, le vostre minacce, accettiamo ogni cosa. PER CONTATTI: MARCO BALESTRINO C.P. 426 (centrale) 17100 SAVONA ITALY.



GRAZIE A CHI HA CAPITO, HA TENUTO ACCESA LA BRACE DELL'OI!, CHI NON HA MOLLATO, CHI HA AVUTO LA TESTA PIÙ DURA DEL FERRO E NON HA MAI CAMBIATO DIREZIONE, CHI HA FATTO INFINITI KM IN TRENO IN MACCHINA CON OGNI MEZZO PER SEGUIRE IL SUO MOVIMENTO E LE SUE BANDS, CHI NON SI È MAI STANCATO DI SPIEGARE, CHI CI HA SUPPORTATO, SOPPORTATO E HA CREDUTO IN NOI, E CHI HA SOPPORTATO SPECIALMENTE MARCO!, CHI FA I CORI E POGA COME UN PAZZO AI CONCERTI, TUTTI GLI SKINHEADS, HERBERTS, BOOT BOYS, PUNKS, MOHICANI, RUDE BOYS, SCOOTER BOYS, IN OGNI POSTO DELL'UNIVERSO, CHI ORGANIZZA CONCERTI FESTE SERATE ECC, FUORI CONTROLLO, NICO AFRICA & ROUGH, LOS FASTIDIOS, IVAN, ANDREA DANNY & LE SIMPATICHE CANAGLIE VARESE OI!, REAZIONE, IMPOSSIBILI, BUSINESS, SPLASHERS, FRANKIE FLAME, PUNKREAS, RED ALERT, ALTEAU, CINZIA (SANTA), ALESSANDRO L'AVVOCATO DELL'OI!, TWINS RECORDS (MAI PUNTUALE- RIMANDATA A SETTEMBRE! OH NO!), ZABRINSKI STAFF, POLDI, PINHEAD GENERATION, TIZIANO W.C.K., ROBERTINO, GIORDANO, RICCARDO, MAURO ABARTH, JOSE, IENA, PIERO, CAVALLO COW PUNK, FREDIANO, DRUNKENNNNS, GESTA ALKOLICA, SAVONA CONNECTION, I RAGAZZI DEL FORTE S. GIACOMO, ASOCIALE, IVANO, IGOR, DEPLA, CAPTAIN OI!, DOJO, STEP 1, FRITZ, DANILO, GIORGIO, CRISTIAN, MARCHINO, BOMBA, ANTI HEROS, CHI VERRÀ A RIMINI IL 22 LUGLIO, BLIND JUSTICE, ON THE STREET, RICCARDO PADOVA, 007, GEORGE SKINHEAD TIMES, TUTTE LE FANZINE, GLI AZZURRI USA 94, OI! QUELLO CHE NOI CHIAMIAMO MUSICA, LE MIGLIAIA DI PAZZI E DI LOBOTOMIZZATI CHE CI SCRIVONO, CHI È SINTONIZZATO SULLE NOSTRE ONDE ED ABBIAMO DIMENTICATO, ALLA MAMMA, NON STATE SEDUTI FATE QUALCOSA, DATECI UNA MOSSA!... L'OI! È NOSTRO E DEVE APPARTENERE A NOI E NON A DEI FOTTUTI POLITICANTI!

PRIMA I NAZI, POI I COMUNISTI... UNA COSA È CERTA NON LASCIANO MAI SOLI I RAGAZZI!

Nel nostro nuovo album "I RAGAZZI SONO INNOCENTI" il pezzo "PROPAGANDA" sembra aver suscitato polemiche e confusioni. Più che il contenuto della canzone, però, è stato il disegno che affiancava il testo a far nascere queste incomprensioni. Il suo disegnatore è ALTEAU uno Skinhead francese che lavora nel campo dei fumetti (ha collaborato anche con Frank Margerin per il personaggio MANU, ecc). Avendogli inviato tutti i testi delle canzoni che apparivano sull'album, Alteau nel suo tempo libero ci preparò 4 disegni da inserire nell'album: "I Ragazzi Sono Innocenti", "Birra Donne & Ciminiera", "Scritte Sopra I Muri" e "Propaganda". Per quest'ultima Alteau si ispirò anche al vecchio pezzo dei NABAT "Zombie Rock" (una delle sue bands preferite). Infatti il disegno ritrae due demoni che rappresentano gli opposti politici, uno chiaramente di "destra" con svastica in mano e sul cilindro la sigla del Klu Klux Klan, organizzazione americana razzista gemellata con il partito nazista americano. L'altro di "sinistra" con falce martello, stella a cinque punte e la sigla SHARP sulla bombetta. Lo SHARP anti razzista era nato apolitico, ma successivamente ha assunto una connotazione comunista travisando gli ideali apolitici di partenza. Ed è per questo motivo che la sigla SHARP appare sul demone di "sinistra".

Ogni movimento politico ha cercato di reclutare ragazzi dal movimento Punk e Skinhead, creando, così, come conseguenze divisioni insanabili. Il disegno infatti raffigura i demoni (con le varie collocazioni e organizzazioni politiche) che cercano di indurre lo skinhead a passare nelle loro file politiche. Quest'ultimo con la bandiera "Italia Skins" e la T-shirt Nabat "Zombie Rock" (Un grande popolo di Skin e Punk vuole vivere in libertà...) manda a fanculo le due infernali figure, non accettando e non credendo alle loro promesse.

Per quanto riguarda il testo, nella prima strofa abbiamo voluto evidenziare come la propaganda politica sia tutta uguale, stesse promesse che creano nei giovani soltanto confusione mettendoli uno contro l'altro. Nella seconda strofa viene evidenziata la confusione esistente sul movimento Skinhead e i suoi stereotipi. Mentre per uno di sinistra come per uno di destra non facente parte del movimento, il vero Skinhead sarà solo nazista (d'altronde leggono solo i giornali!), gli Skinheads politicizzati invece snobbano chi ha deciso di vivere per il proprio movimento e la musica, tenendo al di fuori qualsiasi tipo di esasperazione politica.

La terza strofa sottolinea che l'Oii è la realtà di tutti i giorni e che non ha bisogno di tante bandiere e grandi ideali: c'è da fare un gran lavoro giù nella strada del tuo quartiere!

La quarta strofa, infine, evidenzia come la propaganda può plagiare i ragazzi e cambiare il loro modo di pensare.

Non c'è nessuna trama oscura, è solo il racconto di quello che capita a molti ragazzi e alle loro bands! Leggete il testo, e guardate il disegno con gli occhi di un bambino che guarda i suoi cartoni animati preferiti!

MARCO & KLASSE KRIMINALE

PROPAGANDA(Propaganda)

Ci parlate di corruzione di libertà e bei ideali
Nella strada Giovani confusi non capiscono più niente
Propaganda tutti i giorni paranoie e imposizioni
Ci hanno messo uno contro l'altro messo con le spalle al muro

Se tu sei Apolitico i Nazy dicono che sei un Rosso
Mentre i Rossi hanno letto che sei un Nazy
I masmedia lottizzati dicono solo falsità
La polizia che ti martella la Sinistra che ti accusa
I Fascisti non ti capiscono la confusione è intorno a te
Han cancellato i tuoi concerti ti aggrediscono per la strada
PROPAGANDA,PROPAGANDA,PROPAGANDA,PROPAGANDA
Tu vuoi essere un guerriero custodire la tradizione
Mentre lui vuol difendere i diritti dell'umanità
Ma io vivo La realtà tra la noia e il cemento
Disoccupazione città fantasma ragazzi muiono di eroina

Ieri ieri mio amico oggi hai un nuovo distintivo
Ora sono tuo nemico cresciuto dove sei cresciuto tu
In una ribelle Oii band un proletario da tutti usato
Esigo rispetto e dignità veri amici e un posto dove andare.

You speak us about corruption, freedom and nice ideals
In the street confused young people don't understand anything more
Propaganda every day paranoia and impositions
They put us one against the other with our back on the wall



If you are non-political Nazis say you are Red
While the Reds have read you are a Nazy
The subdivided mass-media only say lies
The police torment you hard the left accuses you
Fascists don't understand you confusion is around you
They cancelled your gigs they attack you in the street
PROPAGANDA,PROPAGANDA,PROPAGANDA,PROPAGANDA
You want be a warrior to preserve tradition
While he wants to defend the human rights
But I live the reality between bore and concrete
Unemployment,ghost towns,kids dying for heroin

Yesterday,yesterday my friend today you have a new badge
I'm your enemy now,grown up where you grew up
In a rebel Oii band,a proletarian used by everybody
I demand respect and dignity,true friends and a place where to go.
PROPAGANDA,PROPAGANDA,PROPAGANDA,PROPAGANDA
PROPAGANDA ON THE TERRACES
PROPAGANDA AT THE GIGS
PROPAGANDA AROUND YOU
PROPAGANDA IN THE SCHOOLS
PROPAGANDA ON THE WALLS
PROPAGANDA AROUND YOU
PROPAGANDA,PROPAGANDA,PROPAGANDA,PROPAGANDA.



VARESE 30/04/94

SKINHEADS ARE BACK!

ECCO IL NUMERO UNO DELLA 'ZINE.

A CAVALLO TRA IL 25 APRILE ED IL PRIMO MAGGIO.

Siamo arrivati al numero uno della fanzine. Molti, tra conoscenti ed amici, hanno cominciato a chiedere di questo numero due giorni dopo aver acquistato il numero zero. Usciamo, in concomitanza al concerto Oi! che la SHARP fiorentina ha organizzato, tra il 25 aprile ed il primo maggio: due «feste» che ci riguardano molto da vicino. «Noantri» siamo scesi in piazza a Roma per l'anniversario della Liberazione, nel corteo che da Porta S. Paolo (luogo cardine della Resistenza nella nostra città) è arrivato a P.zza Ss. Apostoli, accanto a P.zza Venezia. Un corteo grande - 30/40mila persone - e variegato: persone di tutte le età, partigiani, lavoratori immigrati, studenti. A meno di un chilometro da dove la destra «post-fascista» teneva una messa per ricordare i morti della Repubblica Sociale, ovvero di quell'appendice latina della Germania nazista. Un corteo - il nostro - per affermare che chi ha combattuto per la libertà

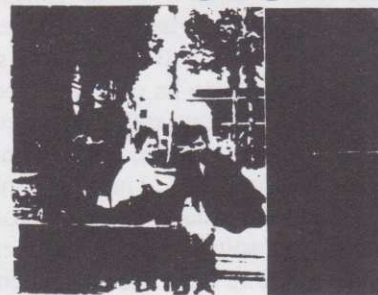
degli italiani (e non solo) non può essere paragonato ai criminali che, se non hanno partecipato alle azioni, hanno difeso le SS mentre queste distruggevano le vite di milioni di esseri umani (ebrei, nomadi, omosessuali, comunisti e democratici vari) e centinaia di cittadine e borghi del nostro Paese; per non parlare dell'Europa e delle terre africane occupate dagli eserciti di Sua Maestà Imperiale e del Führer. Il primo maggio, invece, disserteremo il concerto dei sindacati confederali. Non certo per estremismo: ci piace poter dire la nostra sulle nostre condizioni di vita, sulla disoccupazione giovanile (che ci riguarda, e Trauma ne sa qualcosa...), senza nessuno che ci «rappresenti» e ci offra contratti di formazione-lavoro o soluzioni interinali. Non vogliamo avere come «fratelli maggiori» chi propone la regionalizzazione del mercato della forza lavoro, ovvero di chi vuole dividere i lavoratori: se la «sinistra» rappresenta un modo diverso dello sfruttamento quotidiano,

questa non ci interessa. Siamo ragazzi di strada, le loro teorie economiche non ci coinvolgono: sappiamo solo che se i lavoratori (soprattutto i giovani disoccupati) si uniranno, potranno cambiare veramente le carte in tavola. Non si preoccupi il signor Balestrino da Savona («leader della migliore Oi! band italiana»): questo non è un giornale politico, non è un organo di partito. E' ciò che siamo: è la rappresentazione delle nostre paure, delle nostre speranze, della nostra - eterna - rabbia.

Grandi saluti, baci ed abbracci, vanno agli SHARP skins di tutt'Italia che, siamo certi, hanno contribuito a «colorare» il corteo di Milano. Ai mods che erano sparsi tra Milano e Roma: siamo uniti! Skins di Milano e leoncavallini: grazie per aver creato quella serata indimenticabile. Oi! Un ciao alla FISCA e agli scooteristi italiani. P.S. Messaggio personale per Pepo: 'st'articolo arriva o se dovemo attaccar al cazzo?!! P.P.S. A Nicole, te salutamo pure 'sta volta... nun rompere li cojoni, però.

Qui a sinistra c'è l'editoriale del N°1 di "Skinhead Invasion" - Sotto la copertina del N°1 - l'articolo "Gli Infami E Il Mondo Reale" apparso sulla prima pagina di "Skinhead Invasiun" N°1 - e un altro richiamo ai "Klasse Kriminale" apparso sullo stesso numero a pag. 6

SKINHEAD INVASION!



-S.P.Q.R.-

BOLLETTINO DEGLI SKINS ANTIRAZZISTI DI ROMA
NUMERO UNO - APRILE/MAGGIO 1994 - € 2000

Gli infami e il Mondo Reale

Nell'ultimo disco dei Klasse Kriminale (Oi! band di Savona) c'è un disegno, in cui uno skin sfancia due pipistrelli-demoni: uno nazi/KKK ed uno falce-e-martello/SHARP. In un'intervista pubblicata su King (n° 74, aprile 94), Balestrino (front-man del gruppo) equipara i nazi alla SHARP e ai reds. Noi rispondiamo, senza interviste sul medio...

Non so come si viva a Savona, ma qui nel mondo reale le cose sono diverse.

I Klasse Kriminale si permettono di infangare il nome dei Nabat, di sfanculare la SHARP, i comunisti e con loro gli anarchici. In un volantino, Balestrino si meraviglia che un gruppo Oi! suoni in un centro sociale ma, forse, il ragazzo è rimasto un po' indietro.

Non sai, Marco, che i Nabat hanno dedicato il loro disco a Nelson Mandela? Che hanno suonato moltissime volte nei C.S.? Che Zombi Rock non sfancula i rossi, ma i bianchi e i neri?

Il "kriminale" è anche convinto di essere l'ultimo portatore del vero spirito Oi!, ma non si chiede come mai gruppi Oi! un po' più conosciuti del suo abbiano suonato per "Rock against racism", o perché un gruppetto come "the Oppressed" siano i fondatori della SHARP inglese e che, su ogni compilazione skin 'n' punk della Oi! Records che producevano, faceva bella mostra di sé il simbolo dell'elmo tricolore? O perché gli Angelic Upstarts, oltre ad aver suonato in un centro sociale romano insieme ai Beggars, sul loro ultimo disco abbiano fatto una canzone chiamata "Red 'til dead"? E il loro cantante (giudicato dal kriminale un eroe) sia tra i fondatori di un gruppo di strada chiamato "Skins against nazis" e che, con i suoi pitbull, vada a caccia di boneheads? Come se non bastasse, mi chiedo perché in una sua compilazione (Oi! It's a world league) il savonese abbia salutato "Skintonic" (fanzine delle SHARP tedesca), "Tempo skinhead" (trasmissione radiofonica vicina alla SHARP), ecc... o abbia fatto suonare i "Zakarrak" (band SHARP basca), gli Stab ecc... e poi ci equipara ai nazi.

Ti chiedi, dicevamo, o divino Balestrino, perché i Cock Sparrer abbiano suonato in un centro sociale: non sai che i centri sociali nascono con una componente skin, come il Forte Prenestino, situato accanto alla famosa Piazza dei Cerani, che negli '80 era il punto di ritrovo dei punx e degli SPQR Skins, che erano fra i creatori del centro.

Il kriminale, nell'intervista generosamente rilasciata, parla di divisioni tra i kids quando è lui a crearle. Il circuito skin italiano è sempre stato legato ai C.S.; vi hanno suonato i "Fun", i "Claxon", i "Nabat", gli "Stab", ecc. ecc.: per non citare grandi gruppi punk e H.C.

Insomma, mettere sullo stesso piano dei nazisti gli Oppressed, gli Angelic, i Nabat, i Cock Sparrer, tutti gli skin comunisti, anarchici e libertari, che vivono e lottano per la classe operaia, sullo stesso piano degli Screwdrivers, dei Peggior Amico, dei bastardi che picchiano 80 contro uno (questo è il mondo reale, Balestrino), i vermi che votano Berlusconi (padrone schiavista, nemico della nostra working class) è troppo. Quel troppo che ci fa incazzare. Mangia i ricchi!

CON AFFETTO, RICAMBIAMO IL SALUTO.
VAFFANCULLO. PEZZO DE MMERDA!!!

Dedicated to:

KLASSE KRIMINALE

Non volendo controbattere l'entusiasmo del gruppo e delle recensioni stampate su riviste, musicali e non, come: Rumore, Rockerilla, King (le uniche a nostra disposizione); non volendo, inoltre, sprecare tempo e parole per il qualunquismo, ci è sembrato il caso di non esprimere alcun parere sull'ultimo album di Klasse Kriminale, dal titolo "I ragazzi sono innocenti". Insomma: una delusione, a parer nostro, rispetto agli album precedenti.

Riportiamo la lettera spedita da Marco in risposta a "Skinhead Invasion!"

OI! SKINHEAD INVASION (Bollettino Degli Skins antirazzisti Di Roma)

Grazie a un mio amico sono riuscito ad entrare in possesso dei numeri O, 1, 2 della vostra fanza. Vi scrivo per l'articolo "Gli Infami E Il Mondo Reale" e le altre due citazioni che riguardano il sottoscritto nel numero 1 di "Skinhead Invasion". Ho 32 anni e come voi ben sapete sono nel giro Oi!/Skin dai primi anni 80, facendo la fanzine "Kriminal Class" dall' 1983, mantenendomi sempre al di fuori della politica.

Nell' 84 feci una cassetta super casalinga "O CON NOI O CONTRO DI NOI" (con la copertina che ritraeva i Boots che schiacciavano falce martello e svastica) con diverse bands tra cui FUN e Klaxon che conoscevo di persona, e che incontravo ogni qualvolta mi recavo a 100 Celle (In questo momento non mi ricordo il numero del bus che prendevo dalla stazione per arrivare in piazza dei Gerani ma mi ricordo che c'era un pezzo Reggae dei Fun con quel titolo avendolo infatti ascoltato alle loro prove).

Da sempre ho cercato di tenere la politica fuori dal movimento perchè la maggior parte delle volte essa fa perdere l'obiettività alle persone e distrugge ogni cosa.

È questa la vera storia dell'OI! Gli SHAM 69 cantavano in "WHAT HAVE WE GOT?" ...I'd like to buy a shotgun, shoot them in the knees, Conservatives and Communists, They'll all be bleedin' same (sostituendo a volte i due termini con: **Communist and National Front**). E da qui che nacquero successivamente diverse polemiche all'interno del "Rock Against The Racism" che aveva ed ha una forte matrice Marxista all'interno della direzione.

Per quanto riguarda i NABAT io li ho visti e seguiti molto da vicino dato che il loro manager Tiziano W.C.K. è di Savona e vi assicuro che inizialmente anche loro cantavano ..Rossi E Neri siete tutti uguali... in "Zombi Rock" che inizialmente era intitolato "NO POLITICA" e il cui titolo fu cambiato per la compilazione "Quelli Che Urlano Ancora" anche perchè i ROUGH di Torino presentarono un pezzo con lo stesso titolo. Una prova che il testo dei NABAT era diverso da quello registrato sulla compilazione si ha sul Numero Zero della fanzine BANZAI di Bologna curata da Keith, Captain Kirk e Steno.

Non voglio fare il maestro di Oi!, o il presuntuoso, che vi piaccia o no ho vissuto in prima persona quei giorni, quelle prese di posizioni e quei problemi. L'unica cosa avvilente è che la gente non impara niente dalla storia e che tutto si ripete immancabilmente, prima le accuse infondate dei nazy che mi consideravano un comunista e sostenevano sulle loro fanzine che i Klasse Kriminale suonavano ai Festival Dell'Unità, ora altre cazzate.

Il fatto da voi sostenuto che tutti i gruppi Oi! abbiano sempre suonato nei Centri Sociali non è del tutto vero.

Mi ricordo quando i RAF Punk anarchici di Bologna strappavano i volantini dei concerti dei Nabat nonostante che Steno cantasse Skin+ Punk= TNT e i Punk politicizzati che erano tutti nei centri sociali condannavano l'OI! come musica razzista (questo infatti succedeva in tutte le maggiori città italiane). La maggior parte dei concerti Oi! e Skin è stata fatta in locali normali e circoli ARCI (anche il famoso Victor Charlie di Pisa era tale). La stessa intolleranza non si è fermata a quei giorni ma gli episodi che sempre si sono susseguiti ne dimostrano la viva esistenza. E pur vero che vi sono stati dei notevoli passi avanti. Una dimostrazione di ciò infatti si è avuta nel concerto dei Cock Sparrer al Leoncavallo. Non si può negare che la cosa abbia stupito molti ragazzi, compreso il sottoscritto il quale su "STREET CONNECTION" N°1 (bollettino d'informazione, quello da voi chiamato volantino) scriveva semplicemente "...il 5 MARZO suoneranno in ITALIA "i Cock Sparrer" unica data al "Leoncavallo" non chiedeteci come hanno fatto a finire a suonare proprio in un posto dove l'OI! è considerato come musica nazi, ecc..". Non mi sembra in tal modo di aver offeso qualcuno. Io non ce l'ho con i Centri Sociali lo dimostra il fatto che a Savona è stato occupato un fortino e io ho contribuito a dar loro il mio aiuto.

Lo SHARP in Italia è esploso ultimamente, prima le uniche alternative erano i Nazy e l'OI! apolitico, molti che oggi mi stanno criticando per le mie posizioni ambigue e i vari pipistrelli-demoni convivevano tranquillamente con le mie idee. Non sono convinto e non ho mai detto e scritto di essere l'ultimo portavoce del vero spirito Oi!, penso di credere nell'OI! e di far parte di un movimento. Il gruppetto chissà "OPPRESSED" lo conosco molto bene, ho conosciuto di persona Roddy Moreno e sono stato anche a Cardiff a un concerto organizzato da lui ai tempi della Oi! Records e in casa sua. Roddy non era comunista e neppure nazy come sostiene nelle note scritte di suo pugno sulla ristampa in CD del loro album "OI! OI! MUSIC" per la Captain Oi! uscito neanche un anno fa. Gli Oppressed accettarono di suonare a Cardiff nell'83 un Benefit per i bambini bisognosi insieme ai RED SKINS soltanto allo scopo di raccogliere i fondi da destinare ai bambini. In un'intervista che gli feci Roddy sottolineava come la propaganda di sinistra fosse cattiva quanto quella di destra.

Per essere precisi, sulle compilazioni "SKINS'N'PUNKS" della Oi! RECORDS il simbolo dello SHARP compare solo sul Volume 5. È vero che Roddy Moreno importò lo SHARP dagli U.S.A. in Inghilterra e in Europa ma doveva essere solo un movimento anti razzista senza matrice politica di sinistra.

Come fate a sapere che gli Angelic sono i miei eroi? Mensi lo capisco ma non lo condivido pienamente per certe scelte. Lo preferivo quando nelle interviste rilasciate su fanzine, e vari giornali come Sound, cercava di far capire che molti Skinheads del British Movement fondamentalmente erano ragazzi di strada confusi e che se gli parlavi ti rendevi conto che erano uguali a te e indirizzabili verso la giusta via. Anche Mensi con "England", fu attaccato da tutti i Mass Media e si trovò al centro di numerose polemiche come tutte le altre bands Oi!. La gang apolitica "Odiati & Fieri" dimostra il fatto che anch'io mi sia adoperato per fermare l'avanzata dei nazy a Genova i quali si stavano organizzando e costituendo "Liguria Fronte Skin". Possono confermare il tutto coloro che sono passati nelle vostre file.

A Savona dove si vive lontano dal mondo reale, nazi Skin non ne sono mai esistiti. SKINTONIC, ha dedicato una copertina ai Klasse Kriminale nonostante che nella domanda sullo SHARP io rispondevo le stesse cose che rispondevo su King. Qualche anno prima nacque comunque una polemica con SKINTONIC che scrisse che i KLASSE KRIMINALE suonarono a Verona a un Rock Contro Il Comunismo. La cosa simpatica è che la notizia gli perveniva da Roma (Banda Bassotti)! Sono amato giù nella capitale, anche i fascisti di Roma (ex Intolleranza) che mi considerano SHARP mi hanno mandato a dire che la prossima volta che mi incontrano mi fanno la pelle (sembra che ora vivano a Londra). La mia dedica a "Tempo, Skinhead" era giustificata dal fatto che il programma radio stava facendo sforzi e lavori per inserire la musica Oi! e rompere pregiudizi nell'ala dei centri sociali.

Gli Zakkarak, gli Stab come gli infami (veri) Bulldog Skin e tutte le altre bands Oi! che hanno lavorato con me hanno sempre saputo che la mia presa di posizione era "NO POLITICA - AMA LA MUSICA ODIAMO LE ESASPERAZIONI". Non riesco a capire che divisioni ho creato, ho sempre cercato di mettere pace fin dai primi anni 80 a tal punto che molti mi hanno persino considerato un pacifista. Leggendo l'intervista a Pauline Black dei Selecter sul numero 2 della vostra "Skinhead Invasion!" sono d'accordo con quello da lei sostenuto; che il dialogo e dare una chance a volte rafforza e chiarisce ogni cosa.

Non ho mai messo sullo stesso piano i Nazi e gli Oppressed o Angelic o Nabat e tantomeno i Cock Sparrer che sono sempre stati fuori dalla politica lo dimostrano canzoni come "WATCH YOUR BACK". L'Oi! è il più grande movimento proletario, io credo nella classe operaia non faccio solo musicchetta, credo in quello che faccio. Negli anni bui dove gli Skrewdriver e i nazy erano la maggioranza e sono nati in Italia bands come i Peggior Amico e i V.B.R. una volta intervistati ho preso le distanze da tutto e ho rifiutato le loro proposte per concerti ecc. Ho fatto poi "OI! SIAMO ANCORA QUI" per fare capire che la politica non centra un cazzo con certe cose.

Lo sò, come è il mondo reale! Vuoi venire con me a Vicenza o dai tuoi amici al Meeting Point su a Londra? o anche solo a Savona dove non c'è neanche una discoteca, una birreria e l'unica alternativa per i ragazzi è l'eroina. Voi almeno avete il Forte Prenestino e mille altre cose, Savona è grande come 100 Celle.

Non voto Berlusconi anzi produrrò presto una compilazione intitolata "OI! AGAINST SILVIO", non per arruffianarmi i RedSkins e i comunisti vari. Ho sempre detto quello che pensavo! Oi! Fatti una risata e di la tua!!! Ma prima di dare dell'infame a uno ho toccato personalmente con mano. L'Oi! non è mai stato di sinistra, come non è mai stato di destra, l'Oi! è solo dei Ragazzi. Nel 1969 gli Skins erano anche razzisti, maschilisti, bigotti, ignoranti anche se ascoltavano musica giamaicana e insieme agli Skin neri picchiavano gay, hippy e pakistani. Solo l'Oi! e il Punk aprirono quella mentalità.

Sotto ai palchi dei Klasse Kriminale hanno ballato Skinheads neri, Punk, Skinheads SHARP, RedSkins, Skinheads nazy, ecc; tutti sono venuti solo per la musica e a tutti ho sempre detto che la politica è una cosa sporca.

Ho dato chance e spiegazioni, mi sono informato ho cercato di ingrandire la mia conoscenza sul mio movimento, ho avuto delusioni, ma anche tanti amici e soddisfazioni per il lavoro che impegna la maggior parte del mio tempo libero. Voi mi date dell'infame ma oggi avete costruito il vostro movimento SHARP anche sugli sforzi di tutte le band apolitiche che hanno mantenuta viva quella alternativa contro il fascismo. Ma la vita e la lotta non si fa solo caluniano, avendo i paraocchi e scrivendo 100 volte Antifascismo. Se mi mandavate un'intervista vi rispondevo, come ho sempre fatto, ma avete preferito mandarmi affanculo senza neanche inviarmi una copia della fanza in modo che non mi potessi neppure difendere. Balestrino giudicato, da che giuria? Ricordatevi a volte è necessario fare luce sul nostro movimento; perchè quindi non usare anche i mass media se ti danno questa opportunità? Non è stato facile, comunque, fare capire che gli Skinheads sono Skinhead e non nazisti!

Comunque, in una nostra intervista su Video Music appare la toppa SHARP: "che contraddizioni BALESTRINO, vero!?". Ma cosa gli dico a un mio amico presente: "scucila dal bomber? Mettiti questo vestitino e non l'altro?".

Siamo una tribù di Skin & Punk che vogliono vivere in libertà o no!

MARCO K.K.



MARCO... DICCI LA VERITÀ !!

Il primo concerto dei "Klasse Kriminale" risale all'autunno 1985, a Genova in P.za Martinez, un benefit contro imperialismo, ecc, con altri gruppi musicali di vario genere. Il giorno prima il bassista ci lasciò e vi potete immaginare che debutto caotico. Gli Skinheads di Genova si aggiravano per la piazza; in quei giorni l'inolleranza di certi ambienti di sinistra e gli Skinheads e viceversa, era alle stelle. Il risultato, dopo il nostro concerto, e che molti di loro dissero che eravamo amici dei negri!

Più avanti riprovammo a suonare a un concerto organizzato dalle stesse persone. Primo Marzo 86 Teatro Verdi Bolzaneto con "Karazof Brothers", "Coscienze Al Bando", "F.A.R.", "Ragni", "W.N." per gli spazi sociali autogestiti. Il tecnico del suono non amava l'Oi! e le chitarre distorte e continuava a dire a un amico "Quando se ne vanno questi qua," (La prova mi è stata data riascoltando una cassetta del nostro concerto registrata con un registratore appoggiato vicino al mixer).

Troppa politica, troppa diversità culturale tra i gruppi, poca amicizia, poca maturità da parte nostra, non potevamo sostenere chi ascoltava l'Oi! e portare la nostra musica in certi ambienti pieni di pregiudizi e non potevamo competere con le altre bands già inserite da tempo in quel sistema. L'Oi! e gli Skinheads erano proletari troppo lontani da quegli ambienti pieni di teorie politiche, paraocchi, sermoni e assemblee.

Per anni abbiamo continuato a suonare concerti chiusi in noi stessi e nell'ambiente Skinhead.

Susseguirono vari casini come al festival Oi! del 86 con "Dirty Joy", "U-Boat", "Herberts" sempre a Genova alla "sala Chiamata del porto" dove inizialmente avrebbero dovuto suonare anche i Business. Tre anni dopo il raduno 'fiasco' di Certaldo, la gente non era più abituata a stare insieme, troppe diffidenze alimentate da pettegolezzi e leggende non sempre vere, sfociarono in una rissa generale tra più di 500 Skinheads. Noi eravamo l'ultima band a suonare; saliti

— sul palco le cose sembravano rimettersi apposto, ma la polizia entrò nella sala al nostro quarto pezzo e il concerto finisce.

La notte delle teste pelate

Raduno nazionale musicale degli «skin heads» al Capolinea 97

Si aggravano per le periferie industriali dell'Inghilterra fine anni '60, consumando la propria esistenza...

HAMMER PROMOTIONS PRESENT

KLASSE KRIMINALE

STRAW DOGS

LIVE IN LONDON

SAT 23RD NOVEMBER

AT - HENRY COOPER PUB

8pm til 2am

Una sera con un paio di amici ebbi qualche discussione per entrare in una discoteca alternativa, pensiamo di farla evacuare grazie al CS Gas. Lo scherzo del destino e che dopo un po di mesi, grazie a un amico all'oscuro di tutto, ci chiamarono a suonare proprio in quel locale per tappare un buco; potete immaginarvi le facce dubbiose dei proprietari e dei frequentatori abituali. Skinheads... OH NO!!!

Le voci sulla violenza ai nostri concerti aumentarono: "Le parole hanno più peso dei fatti". Il sindaco di Lucca ha annullato il concerto di "Klasse Kriminale".

Dopo mille cambi di formazioni nell'estate del '87 suonammo a uno "Scooter Party" a Lucca con "Ghetto 84" e "Scooters". A parte le mille scariche elettriche che presi dal microfono fu forse il vero inizio per i Klasse Kriminale.

Un giorno, sempre per tappare un buco, mi telefonarono i ragazzi del "C.S.A. Sobbalzo" di Imperia. Durante il concerto alcuni Punks, e un Mod al nostro seguito ebbero delle discussioni con gente del posto. Come conseguenza di ciò i muri furono imbrattati di scritte contro Hippy, tossici, ecc firmate, per provocare, Nazi Punk e altre cazzate del genere. I "Klasse Kriminale" ne uscirono marchiati di fascismo, ecc...

Seguirono: il "4° Raduno OI! 1989" a Bologna dove finalmente le cose andarono per il verso giusto, il nostro primo concerto all'estero a Metz in Francia e il supporto agli "Angelic Upstarts". Gli Upstarts stavano superando il loro periodo nero, avevano suonato al "Main Event" e i nazi li avevano assaliti e non riuscivano più a concludere un concerto a Londra. Insieme a "Cable Street Beat" organizzarono una marcia anti fascista con picchetto a tutti i negozi in Carnaby Street che vendevano materiale nazista (dischi, T-shirts, ecc) e concerto alla sera, per dimostrare che loro potevano ancora suonare quando volevano a Londra.

Riuscì a convincere Mensi a venire a suonare con noi in Italia. Purtroppo i nazi vennero a boicottare il concerto, ma riuscimmo a portare a termine la cosa. Intanto stavo preparando "OI! SIAMO ANCORA QUI!" il ponte tra quello che c'era stato all'inizio dell'80 e quello che ci doveva essere negli anni 90.

Subito dopo suonammo a un festival OI! a Lione con i "Close Shave" che avevano registrato gli albums per la "Link Records" e con i "Battle Zone" e "Grade One", questi ultimi due gruppi bazzicavano negli ambienti di "Blood & Honor" pur mantenendo contatti nella scena OI! politica. Il concerto comunque

COSTUME Dopo l'indagine della Questura, parla il leader dei Klasse Kriminale, il compianto UCI...

«Non siamo razzisti, tra i primi skin molti neri»

non era politico nessuno si sognò di fare SIEG HEIL o cazzate del genere. Lo stesso vale per quando suonammo a Londra con gli "Straw Dogs" e i soliti "Battle Zone" che in quei giorni dopo i concerti con noi rilasciarono in un'intervista che loro erano una band apolitica... Il fatto che bands di "Blood & Honor" si infiltrassero tra l'OI! e che bands OI! non si rifiutassero di suonare con certi gruppi poteva essere un arma a doppio taglio. I nazi avrebbero potuto ingrandire le loro file portando la loro propaganda in certi concerti, ma le bands apolitiche potevano a loro volta far capire la reale via dell'OI! anche ai ragazzi con inclinazione nazi.

15.000 WATTS - SER SUONERANNO DOPO LA RASSEGNA DEI GRUPPI UNDERGROUND SAVON

15.000 WATTS - SER SUONERANNO DOPO LA RASSEGNA DEI GRUPPI UNDERGROUND SAVON

15.000 WATTS - SER SUONERANNO DOPO LA RASSEGNA DEI GRUPPI UNDERGROUND SAVON

15.000 WATTS - SER SUONERANNO DOPO LA RASSEGNA DEI GRUPPI UNDERGROUND SAVON

15.000 WATTS - SER SUONERANNO DOPO LA RASSEGNA DEI GRUPPI UNDERGROUND SAVON

15.000 WATTS - SER SUONERANNO DOPO LA RASSEGNA DEI GRUPPI UNDERGROUND SAVON

15.000 WATTS - SER SUONERANNO DOPO LA RASSEGNA DEI GRUPPI UNDERGROUND SAVON

15.000 WATTS - SER SUONERANNO DOPO LA RASSEGNA DEI GRUPPI UNDERGROUND SAVON

15.000 WATTS - SER SUONERANNO DOPO LA RASSEGNA DEI GRUPPI UNDERGROUND SAVON

15.000 WATTS - SER SUONERANNO DOPO LA RASSEGNA DEI GRUPPI UNDERGROUND SAVON

15.000 WATTS - SER SUONERANNO DOPO LA RASSEGNA DEI GRUPPI UNDERGROUND SAVON

15.000 WATTS - SER SUONERANNO DOPO LA RASSEGNA DEI GRUPPI UNDERGROUND SAVON

15.000 WATTS - SER SUONERANNO DOPO LA RASSEGNA DEI GRUPPI UNDERGROUND SAVON

15.000 WATTS - SER SUONERANNO DOPO LA RASSEGNA DEI GRUPPI UNDERGROUND SAVON

15.000 WATTS - SER SUONERANNO DOPO LA RASSEGNA DEI GRUPPI UNDERGROUND SAVON

15.000 WATTS - SER SUONERANNO DOPO LA RASSEGNA DEI GRUPPI UNDERGROUND SAVON

15.000 WATTS - SER SUONERANNO DOPO LA RASSEGNA DEI GRUPPI UNDERGROUND SAVON

15.000 WATTS - SER SUONERANNO DOPO LA RASSEGNA DEI GRUPPI UNDERGROUND SAVON

15.000 WATTS - SER SUONERANNO DOPO LA RASSEGNA DEI GRUPPI UNDERGROUND SAVON

La cosa non poteva, comunque, durare perchè si ebbero delle pressioni da entrambe le parti.

Nell'92, dopo che l'Antonella lasciò la band, con una nuova formazione facemmo il nostro ritorno con un concerto a Savona che riscosse un grande successo. Nell'estate, avremmo dovuto suonare a Spotorno (SV) nel campo sportivo con 15000 Watts, ma, per disposizione del sindaco, poche ore prima fu annullato. I giornali, il giorno seguente, scrissero di una rivolta di fascisti e Skinheads!! Come se non bastasse ad alcuni dei ragazzi presenti quella sera fu recapitata a casa una multa di mezzo milione a cranio, per non aver commesso niente. "...La rivolta non c'è stata. Oi! fatti una risata!..."

Nell'autunno suonammo per la prima volta in Germania due concerti. A Redsburg il 4 Settembre all' "OI! Meeting", il primo raduno Skinhead contro il razzismo, dove non era accettata ogni tipo di infiltrazione politica e alcune settimane dopo i fatti di Rostock, e a pochi chilometri di distanza dalla città che fece parlare tutti i giornali del mondo dei nazi Skins.

Il sabato dopo avevamo appuntamento vicino a Francoforte per un concerto con i "Boots & Braces" il posto era ottimo con un impianto favoloso, tutto sembrava ok, ma i giornali avevano scritto che lì quella sera ci sarebbe stato un raduno nazi. Nel pomeriggio iniziarono ad arrivare contingenti di polizia che innalzarono barricate e posti di blocco intorno al locale. Verso le 20 circa uscii a cercare un posto per mangiare qualcosa, mi trovai in una strada tra le case e i bar aperti che chiudevano le saracinesche in fretta mentre centinaia di autonomi con cappucci, fazzoletti sul volto e spranghe mi stavano venendo incontro e alle spalle avevo le barricate della polizia; un istante dopo iniziò a volare di tutto nell'aria. La cosa buffa è che 7 giorni prima avevamo suonato un concerto contro il razzismo. Molte fanzine scrissero che poteva essere la Southall dell'OII tedesco.

A Ottobre dello stesso anno facemmo un concerto in diretta a "Radio Popolare Milano" nel programma di Francesco D'Abramo "Shock Produzioni", l'uomo che organizzò il primo Festival Punk italiano nel lontano autunno 77. Lui andò oltre certi pregiudizi, e non si preoccupò del pericolo di boicottaggio da parte dei nazi di Azione Skinhead.

Superammo anche questo, infatti neanche un anno dopo suonammo a Sizzano (MI) il paese dopo Opera dove i nazi hanno tenuto tutti i loro concerti in questi ultimi anni.

Ma andiamo per ordine: a Marzo partecipammo al "Secondo Belgium OI! Festival" con i famosi "Magnificent" e le Punk bands belghe "Funeral Dress" e "Mushrooms" e i tedeschi "Franz Flak". Anche qui il manifesto riportava le parole "...Questo è un concerto Non politico. Ai Nazi e altri agitatori politici sarà impedito di entrare..." e la scritta "Pride Without Prejudice". L'unico problema si ebbe con il cantante dei "Franz Flak" che aveva una falce e martello cucita sul bomber, quando salì sul palco i ragazzi iniziarono a urlare "...NONAZY, NORED..." alla fine salirono sul palco e lo assalirono.

All'inizio del 1994 ritornammo in Germania a Freiburg e a Monchengladbach, quest'ultimo concerto organizzato dal negozio "Nightmare", il cui proprietario aveva chiare simpatie di sinistra. Egli accettò le nostre idee apolitiche e le mie spiegazioni quando presentai "Propaganda" dal vivo.

I "Fuori Controllo" organizzarono un concerto insieme a noi a Torino. L'ennesimo concerto cancellato all'ultimo momento perchè qualcuno si era cagato addosso! Dopo più di un mese di pubblicità, il giorno prima i proprietari del locale "Zoom" senza avvisare i "Fuori Controllo" mi telefonarono (non si sa come sono venuti in possesso del mio numero di telefono ??!) dicendomi che il concerto non era più possibile, per lamentele del vicinato sul rumore. La denuncia dei vigili esisteva ma portava la data di sei mesi prima (?). Una cosa è certa, una band Oi! è solo sicura di suonare quando è già sul palco.

Al concerto dei "Cock Sparrer" conobbi gli Skinheads di Firenze, i quali mi chiesero se fossi stato disposto a suonare in un Centro Sociale nella loro città. Ci tenemmo in contatto telefonicamente, il 30 Aprile organizzarono un concerto al "C.S.A. Indiano". Inizialmente, avrebbero dovuto partecipare gli "Stab", i "Nia Punx", i "Fuori Controllo" e noi. Successivamente, però, la nostra partecipazione al concerto fu compromessa soprattutto per tre principali motivi. Gli Skinheads S.H.A.R.P. (lo S.H.A.R.P. Italia era nato dopo una riunione sempre a Firenze qualche mese prima) se la presero per il disegno del nostro pezzo "Propaganda" sul nostro ultimo album. I ragazzi del centro sociale risollevarono i fatti successi anni prima al "C.S.A. Sobbalzo", infine, le femministe ci accusarono di sessismo per la frase "...E se c'è una donna tocca il sedere..." comparsa nel pezzo "Birra Donne & Ciminiera". Così noi ripiegammo per un concerto a Varese, anche per far capire alla gente che noi non siamo degli opportunisti.

A Maggio risuonammo in Germania un mini tour di spalla ai "Red Alert" e ai "Bull Shit"; nonostante il nome "Red Alert", che molti accostano a sinistra, sono una normale Oi! band con nessuna esasperazione politica. Alla fine dell'ultimo concerto fecero per noi una loro versione di "IF THE KIDS ARE UNITED" e ci chiamarono sul palco a cantare con loro: questo è il vero spirito! Al secondo concerto a Göttingen, incontrai degli Skinheads, nel pomeriggio, vicino al centro giovanile dove la sera avremmo dovuto suonare. I ragazzi mi chiesero se io ero comunista, gli risposi NO!



Loro mi dissero di essere apolitici, ma considerati nazi dai ragazzi del centro giovanile. Alla sera mentre stavo mangiando all'ultimo piano della palazzina con le altre 2 bands sentii le sirene della polizia, e vidi casino tra Punk e Skins nella strada, scesi subito. Ci fu confusione e nervosismo, sentii nominare il nome Klasse Kriminale e dissi loro di essere il cantante. Un ragazzo che conosceva molto bene l'italiano mi confessò che degli Skinheads nazi erano venuti per il concerto, perchè i "Klasse Kriminale" sono stati recensiti su molte fanzine di destra. Gli Skins erano quelli del pomeriggio, spiegai al ragazzo, che se prima non erano nazi o avevano solo delle confuse simpatie domani lo sarebbero diventati sicuramente.

...La storia continua....

MARCO K.K.

YESTERDAYS HEROES !

Seguono, articoli presi da giornali e fanzine sulle bands Oi! e Real Punk, più discusse e più popolari

June 3, 1978 SOUNDS Page 33

IF THE
KIDS
ARE
UNITED...

JIMMY PURSEY'S very baggy grey flannels are held up by a brand new pair of white braces. His striped shirt is as clean as five consecutive nights on the road will allow. Which isn't clean enough for Jimmy. After a gig he never misses a bath. He likes to look understated but sharp. Touching the shirt he feels last night's still damp sweat and grime. "Will it do?" he worries. Then, with a shrug, he accepts that it will have to. There's no time now for sartorial indecision. Eight hundred fans, a record breaking crowd for Edinburgh's Clouds disco, are out front, near hysteria, yelling in their Scottish brogue "SHUM! SHUM! SHUM! SHUM!"

Sham 69 stumble onto the cramped stage and strike up their first number. Jimmy stoops towards the audience. A dozen swaying hands grab him. Shocked by the ferocity of the manual onslaught Jimmy struggles to keep his balance. His shirt doesn't stand a chance. Four bars on and it's in shreds. The punk piranha are stripping him to the bone. His braces are being fought over way out of reach, his tie is about to go, his shoe laces have gone. All that worries Jimmy now is whether he'll get through the rest of the night without losing his trousers.



WORDS

&

PICTURES:

CAROLINE

COON

Da un'intervista e articolo sugli SHAM 69 apparsa su SOUNDS 3 Giugno 1978.

SHAM'S fans, street tough, average age nineteen, are committed to punk. Although most of them, 99% perhaps, never saw the Sex Pistols, they believed the myth. They saw it transmuted into the Clash (who they miss) and then filtered and diluted by the bands who followed. At last, in Sham 69, they've got a band who obviously cares about them, a new heroic entity running out to the front line, holding up the torch Johnny Rotten lit, bringing them the personal politics and all the guts, energy and excitement the new rock era promised.

Up and down the country Jimmy Pursey is defusing the jaded cynicism recently emanating from London. His fans are love-drunk in a gleeful bout of Sham-mania. When Jimmy yells "We're not a New Wave band, we're not a Power Pop band — we're a PUNK band" they roar back their approval. They are not really interested in polite, safe versions of the punk genre. They want stark high tension and adrenalin to saturate the atmosphere at gigs and, long before Sham 69 hit the stage, they feel their hearts beating double-time.

Sham 69, pushing themselves to the edge of emotion, are steeped in a transcendent romance which is about to become legendary. Aside from their catchy football chant songs and ever tighter 'live' sound, the band are thrusting to the top on the power of Jimmy's charismatic connection with audiences.

Off-stage Jimmy's personality is winsome enough. But, in the spotlight, it's as if the audience acts on him like a giant magnifying glass enlarging every twitch in his

CONTINUES NEXT PAGE

SHAM

FROM PREVIOUS PAGE

pantheon of 3D poses. He cajoles, scowls, jokes, admonishes, inspires, levels, winks and grins... ever the fearless ham. His ability to suss audiences, spot trouble before it explodes, sense when to sock home a favourite number and draw everyone into the heat of the action is unique. It's a natural talent and a gift of leadership so strong that Jimmy himself is reeling.

He didn't realise quite what he had in him until the true extent of his conciliatory power and tact was tested when skinheads decided Sham 69 was THEIR BAND. And no one was more surprised than Jimmy (considering what HE thought he stood for) to find up to 300 cropped heads in his audience shouting "Sieg Heil! Sieg Heil!" and throwing Nazi salutes.

When you first see those skins you think, Mein Gott! They're unbelievable. Human hand grenades, running around in Doctor Martins, with their pins out. One of the Mile End Boys, Mad Matty, a solid fifteen stone, hare-lipped and crazy eyed, told me some weeks ago "we hate the National Front. They're not extreme enough. We belong to the British Movement." Then he pushed his British Movement badge in my face and began frothing at the mouth. Literally.

His pal Eugene, uses words as ferociously as Matty uses his ample physique. You feel them both itching to smack their fat knuckles into flesh. Their mate, innocent looking Gel, is silent and intense. He's the one who prevents backstage confrontations getting physically fatal.

Watching Sham 69 cope with the skins is an education. And they do cope. But at a cost.

The Mile End Boys, and various other local factions, take over Sham 69's dressing rooms, get to the beer before anyone else, swarm over stages, hog mikes and, from start to finish of a gig, engage in a tireless, not to say tiresome, diatribe on the virtues of fascism. In the midst of these takeovers and political mêlée, Jimmy is The Patron Saint Of Patience. He talks. The skins argue back. Supported by the rest of the band, Jimmy sticks to his guns, giving the skin's beliefs an unequivocal thumbs down — without insulting them as people.

This mutual respect plays its part. Because of the attention Jimmy has lavished on the Mile End Boys (he thinks nothing of talking in the dressing room for hours after a show, they have modified their behaviour. Jimmy introduced them to the idea of Freedom Of Speech, a Great British institution after all, and they listened. Of late, those closest to Sham 69 seem less inclined to mash-up their ideological opponents.

For the skins, rubbing shoulders with Rock Stars (which is how they see Sham 69 whatever Jimmy says to the contrary), is all bonus. For Jimmy too, the conflict is more rewarding than exhausting. True, he is an emotional wreck at the end of skin-infested gigs. He is taking risks and under considerable strain since bad trouble does erupt (eg: the skins' Kingston riot a few weeks ago). But ultimately, any Pulitzer Peace Prize medals flying around will land on his lapel. For the rest of the band however, the rewards aren't so obvious. Lead guitarist and songwriter David Parsons in particular, is beginning to wonder how much longer the band should sacrifice musicianship for the sake of good community relations. But more of this anon.

WHEN I catch up with the band, they are into the first half of their first headline U.K. tour. From city to city it's all good news, sell-out gigs, watching themselves on 'Top Of The Pops' and 'Angels With Dirty Faces' rocketing up the chart. They still book into modest hotels and still drive themselves to gigs in a



Jimmy

Bedford van. Their sudden success, rather than being tangible, seems more like an alarm clock which has gone off accidentally in another room. Their excitement is restrained. Only Jimmy looks ready to let rip with the occasional piercing scream. Travelling Northwards through the Welsh mountains he did have a minor flip-out.

"The van was on it's last legs" he explains. "It was going so slow I just couldn't take it anymore. I undone shampoos and talcum powder and shaving cream and plastered the whole band with it. We were in the

middle of nowhere and I jumped out of the van. I wanted to go paddling in a stream. I just wanted to have a break for five minutes because I couldn't take it anymore."

GLASGOW. Says nineteen year old Sham fan, Jed: "Glasgow is a place you go for a laugh and come out in stitches."

The band arrive by train and head straight for Satellite City, in the Apollo Centre for a sound check. Roadies Neil (Room 22) and Albert (I'm leaving on Friday), are cursing.

The equipment lift is broken and they are struggling to get the gear up nine flights of concrete stairs. Shaun (19) and Tony (22) pitch in. They're Sham fans from Sheffield — The Sheffield Boys — who have taken time off from a building site and fork-lift truck driving to travel with the band. For six days they help out in return for a floor and food. Shaun first heard of Sham 69 when he was doing ten months in Stokeheath Borstal for wounding and causing an affray. He says being on the road is keeping him out of trouble.

Before the gig everyone is edgy,

anticipating a show of Glasgow skins. Jimmy works off nervous energy in fan talk. Dave Parsons is unusually quiet. Watching steam heat already rising off the audience he knows there's little hope of the guitars staying in tune. David 'Kermit' Treganna (bass) socialises and Mark 'Doidie' Cain (drums), looking more like James Dean by the hour, smooths back his hair and chews on a match stick.

SHUM! SHUM! SHUM! SHUM! "O.K." says Jimmy. The band leave the dressingroom dump, push past bouncers in black bow ties and out onto the stage. "ULSTER!" shouts Jimmy. The fans levitate as one. They surge. They crush. Mayhem! Bouncers lining the stage front wade in. Jimmy stops the show. He motions the bouncers aside. They move. The fans cheer. The show goes on. Trouble free. Faultless. Girls in front of me, hands pushing on the stage to give their pogo that extra lift, smell of shampoo.

Jimmy bends like a hair pin, dipping his mike into the audience — 'The Glasgow Kids Are Innocent.' The fans singalong. Jimmy doesn't have to work for adulation. He has it unconditionally. David pummels out the bass for 'Tell Us The Truth'. Dave lunges, slamming out guitar riffs then, motionless for a moment he stamps on his volume booster and lets loose searing lead lines, a fine textural contrast to cut above the uncluttered force of Sham's basic sound. Flash Doidie keeps the beat dense, smiling to himself.

To date, Jimmy has taken the lions' wack of credit for Sham 69's success. Now it's time to start listening to his band. They never know in what order Jimmy will call the set. He plays it by ear relying on them for alert follow-up — 'Borstal Breakout', 'Strobes, Madness', 'They Don't Understand' — the dance floor (6,000 springs) gives like a trampoline. 'White Riot'. The climax. 'What Have I Got' — the lyrics recently changed to 'what have you got'.

The Jimmy introduces a new song: "IF THE KIDS ARE UNITED THEN THEY'LL NEVER BE DIVIDED", he enunciates carefully. The fans chant the words over and over. Jimmy, not the slightest bit embarrassed by such ingenuous sentiment, smiles beatifically. (Come in Max Bygraves). The stage is awash with bodies. The bouncers gape. Encores? Three.

In Glasgow, Sham 69 give out far more than expected. They leave the stage assured of an audience twice the size next time round.

Jimmy's confident stage style is so conservative, immaculate and relaxed that one might guess, were it not for an occasional nod in Johnny Rotten's direction, he had experienced years at the Old Vic. Instinctively he uses every traditional theatrical ploy to sell his act and leave his fans with the feeling they've come off better in the deal. They see him dragging up every last ounce of energy in his system. And, most important of all, it's transparently obvious that his romantic regard for them is genuine.

THE DRESSINGROOM after the gig is an open house free-for-all, fans everywhere. Jimmy disappears to the gents for a moment alone to catch his breath before coming back to philosophical discussions about stardom. Dave, stripped to the waist, his body glistening with sweat, sits by himself on the floor. David entertains a new band of punk hopefuls called The Cowards — their motif, a white flag. Doidie gives away his drumsticks then buries himself in a book about "cats taking over London and eating everybody." They all sign autographs until their hands ache and the last fan has drifted home. Then, promoter Mike Finch, cracks a bottle of whisky. He won't have many more friendly scenes like this to preside over. "When the Apollo closes" he says "all that'll be left for these kids is Strathclyde University or the streets."

Next Morning, the band, healthy but starving, are packed and ready to move by noon. Road manager Tony Newman, a paragon of unflappability, settles the hotel bill. Jed, still Jimmy's loyal shadow, The Sheffield Boys and a blond



Dave



Kermit

CONTINUES PAGE 36

IF THE KIDS BY SHAM ARE UNITED!... 69 NO.1 45 R.P.M.

HELLMATE! YOU ALL RIGHT? YEAR-IM ALLRIGHT!

JUST TAKE A LOOK AROUND YOU, WHAT DO YOU SEE? ... KIDS ALL AROUND WITH FEELINGS LIKE YOU AND ME ...

UNDERSTAND HIM-HE WILL UNDERSTA ID YOU, FOR YOU JARS HIM AND HE IS YOU!!

IF WE STAND TOGETHER-IT WOULD JUST BE THE START!

IF I DON'T WANT TO BE REE CTED! I DON'T WANNA RE DENIED, SU?

FREEDOM IS GIVEN. SPEAK HOW YOU FEEL. I HAVE NO FREEDOM. HOW DO YOU FEEL?

THEY'LL NEVER BE DIVIDED!

WE SHAM TOGETHER! ALL FOR ONE AND ONE FOR ALL

What have we got? Fuck all!
What have we got? Fuck all!
What have we got? Fuck all!
What have we got? Fuck all!

They've taken every thing
There'll soon be nothing left
Soon we'll be walking the streets
With nothing on our feet

What have we got? Fuck all!
What have we got? Fuck all!
What have we got? Fuck all!
What have we got? Fuck all!

I'd like to buy a shotgun
Shoot them in the knees
Conservatives and Communists
They'll all the bleedin' same
(Sometimes Communist and National Front)

What have we got? Fuck all!
What have we got? Fuck all!
What have we got? Fuck all!
What have we got? Fuck all!

I don't really care no more
I don't care at all
A black man's black and a white man's white
We're all the bleedin' same

MELODY MAKER, November 18, 1978—Page 31

The good-time boy

'It's not hip to be ordinary any more. I'm not an alternative to anything—I'm a continuation of good-time rock and roll that has something to say.'
Jimmy Pursey has a problem: he wants to play Robin Hood, but people keep casting him as the villain. **SIMON KINNERSLEY** watched him at work in the West Country. **Pix: Barry Plummer.**

OVER the past 12 months, as Sham 69's popularity has grown the length and breadth of the country, so the reputation of their fans, aptly named the Sham Army, has ascended with them. Under a front of great loyalty, they have revealed an alarming penchant for intimidation, with what has at



JIMMY PURSEY: 'I got nasty habits, I take tea at three ...'

times seemed a genuine relish for violence.

Their behaviour is not based around what might be regarded as social norms, but essentially the rule of the fist. Their attitudes have been justified by their backgrounds of social deprivation and so on, but whether that can really warrant their hit-first-and-talk-later bigotry, or the open battleground of the Reading Festival, must stand very much open to question.

Their leader, Jimmy Pursey, has loyally stood beside them, and taken a great deal of stick as a result. Many of the reports, he claims (with some justification), have been exaggerated. So what better place to examine their activities and manoeuvres than the sleepy West Country, where a couple of coachloads could bring havoc within a matter of minutes?

TAUNTON had braced itself for their arrival. The pubs around the hall had put up their shutters till after the show started, whilst the empty streets

suggested that the local residents read their papers and weren't taking any chances either.

The Odéon, far from being the local fleapit, seemed a positively foolhardy choice of venue. With its richly upholstered seats, wall-to-wall carpeting, and unmistakable air of opulence, it seemed to beg for redecoration.

Tour manager Mike Stewart finds it impossible to disguise his nervousness. Four men have been brought down from London to supervise the local security squad of 20, but it doesn't seem anything like enough.

The hall manager meanwhile, seems delightfully unconcerned. "There wasn't any trouble with Lonnie Donegan last night, so why should there be any trouble tonight?" Why, indeed.

Outside a few small clusters of fans have gathered, sheltering in odd corners from the chilly evening breeze. Curtains in the neighbouring houses are surreptitiously drawn back as two coaches pull in, and everyone retreats a couple of paces. But it's merely two loads of pensioners from North Pether-ton up for an evening's revelry.

Up in his hotel room Pursey is hav-

ing a hard time dividing his disapproval between Siouxsie And The Banshees, who are bashing away on the TV, and me. It's patently obvious that my presence is far from welcome, and the atmosphere in the room, amongst the half-dozen fans that have congregated there, is distinctly unfriendly. Still, it's hardly surprising. If Sid Vicious is the bête noire of the national press, then Pursey has most certainly taken on that role in the music papers. He has suffered almost the identical backlash that befell The Clash earlier this year. From the widespread approval he enjoyed 12 months ago, Pursey can now do no right.

Whilst their new album has been greeted with a distinctly frosty reception, their live performances, always the band's forte, have been universally hammered. And, more importantly, Pursey has been deemed a big mouth, and hypocrite and has been accused of selling out. To be honest, I had expected worse treatment at his hands.

Pursey has undoubtedly changed. His manner is far more guarded; much of the old ebullience and engaging enthusiasm has departed.

"THIS thing we're in is called rock and roll, and what it's done with me is that it's making me worry about things. I've even started worrying about not worrying."

"The pressures are getting greater all the time. Rock Against Racism, the kids, and yet trying to be myself, all at the same time, then people keep coming up to me and saying 'Don't worry, Jimmy.'"

"I'm not really bothered about what the papers say. They built us up in the beginning, so that's their problem. The kids that follow us don't read papers anyway, it's mainly students, and we don't appeal to them in any case."

"People say we're selling out, yet there's Siouxsie And The Banshees," he says, pointing at the TV, "riding around in a limo, and we're going around in a dirty old van."

"What are we supposed to do, for

continued overleaf

Jimmy Pursey from previous page

Godsakes? Whatever we do is wrong. But we are what we are. We're a punk band, we always have been, yet suddenly we're not hip any more.

"We're just ordinary, and it's not hip playing in concert halls, and our show hasn't changed. Well, isn't that the whole idea? That's what we're trying to create, and we're being knocked for that."

"People say I've got a big mouth... well, maybe I have, but we haven't changed, we're just like we were when we played the Roxy. That's why I admire people like The Clash and The Jam, and why I despise Siouxsie and The Banshees, 'cos she's now trying to say she was never a punk, when she used to flash her tits around at the 100 Club."

"We're just ordinary, and it's not hip to be ordinary any more. That's why we're not big stars, and we don't want to be, but we're with the kids and that's the most important thing."

Suddenly Pursey stops, and a faint trace of a relieved smile appears on his lips. It's quite obvious that he's been building himself up to unload that discourse for some while.

Yet in spite of this, and the fact that I spent some considerable amount of time with him earlier this year, his attitude remains defensive, with an undercurrent that suggests that a wrong question would result in me making an early exit through the nearest window.

ONE of the more popular criticisms that's been levelled at them of late is their growing commerciality, and its attendant success. With the proviso that as long as it's not at the music's expense, this doesn't seem such a great offence. After all, what's the point of making records if they're not to be sold?

"We don't see what's wrong with being successful, we didn't put us where we are, and we don't care. What are we supposed to say? Don't buy our records, avoid them like the plague? They buy them 'cos they like us."

"We're no different from anybody else, they put us on a pedestal. Of course we want to be seen, that's why we go on stage, that's why I pick up a microphone."

"Everything becomes commercial the moment someone starts copying it, and that's what happened with punk rock. There's nothing wrong with that, as long as you're doing it for the kids."

"When they pay two quid to see us, we sweat our bollocks off for them. We go out there and play till they're sick of us, and then they say more."

"Like, people have said, what's a punk band doing playing a concept album? The whole point is that we didn't want to bring out the same album again, we wanted to do something different. Anyway, it's not really a concept, it's a story."

EARLIER this year he admitted on several occasions that he had considered throwing in the towel. Although he nominally insists on any suggestions, saying that it's little more than a tour fatigue, it's quite obvious he's at a pretty low ebb.

"The kids haven't brought me down. It's all the people who are saying, 'The thing is, if I was to kick it in, that would be the end of the band, because the others couldn't go on without me.'"

He hastily adds to the effect of the others quit, then the outcome would be the same, but the point is taken, and there's no doubt that all the other three members would, musically at least, be instantly replaceable. "The thing is, we're friends, so I've got a responsibility to them."

I haven't changed myself, but I did have a breakdown the other day, and I was carted off to hospital. I was trying to write a song, and I just blew me lid, kicked over the TV, and started screaming and crying. It's just all the pressure, I suppose."

In retrospect, Pursey's frankness with the press has probably done him more harm than good, there was no mystery left, nothing to discover, as he invariably laid everything on the line.

"The result has been to enable all and sundry to sit back and pick holes in them with a conscience. A greater maturity would have avoided it, of course, but it seems a shame that he should be put down for this."

"I've come to the conclusion that we just can't do anything right. I mean, even The Clash, who I really admire, went to the States to record their album and used an expensive producer, yet that's fine. But we produce ourselves, do our own arrangements — and I even did some of the cover photos — and we get hammered for it."

"It doesn't matter what we do, or say, or sing... we're fucked, someone out there will hit us for it. The funny thing is that if we packed it in, they'd say what a great band we were, and what a shame it was that we called it a day. Well, we won't pack it until we play halls and there's only ten people there to see us."

WHATEVER one's feelings towards Sham 69, one of the most disturbing features remains the aggressive nature of some of their supporters — and, in particular, the so-called Sham Army.

Certainly their behaviour at the Reading Festival gave great cause for concern. The fights that took place at the front as they waded through the less demonstrative fans on stage was nothing short of terrifying.

This is the one point in our conversation where Pursey becomes uncharacteristically silent, and attempts to

8 November 18, 1978



duck out. "We didn't believe any of the reports of what happened. We didn't see anything happening... it may have been the sun shining in our eyes."

Highly unconvincing, but any further attempts to elicit reactions are greeted with a non-committal shrug of the shoulders.

"It was the same as The Stones and The Who in their early days, we've got the same reputation. It's no different now from what it was then. The Sham Army is a free army, with a right to free speech. They've got a reputation for being hard nuts, and that's exactly the people we're trying to get across to, because nobody else is out there working for them. We want to try and get through to everybody."

OUR conversation is interrupted by the call that it's time for the gig, which — apart from the arrival of the projectionist at the end of the gig to tell Pursey that he's some kind of youthful Hitler — proves largely uneventful.

No seats are slashed, no fittings wrecked, the loos remain undamaged, as the audience seems quite content merely to jump up and down.

Sham batter their way through the usual assortment of anthems with a commendable degree of enthusiasm and energy, and it's quite true that they haven't really changed in the last year. Perversely they seem neither out of place nor particularly at home on the enormous stage.

Pursey, meanwhile has recaptured all his zest and earnest enthusiasm.

"You're a rip-off," someone at the front shouts at him as he's about to start the song of that same name.

"Ah, now listen," he immediately counters with a broad grin, "if that's what you think, and you're quite entitled to your opinion, then what are you doing here? The door's over there. I should get moving."

The lad doesn't budge an inch, and neither does he say another word. Back in the dressing-room there's a large crowd gathering outside the window. Pursey, in true Robin Hood tradition, dispatches a roadie to relieve the local badge seller of his wares, which are duly given out to the fans.

It's difficult to decide what prompts Pursey to do this. It's obvious that he enjoys basking in the limelight, and this kind of thing certainly enhances his stature. But is it arrogance or naivete that makes these gestures seem so gaudy?

"I don't get a kick out of it," Pursey says later. "I get enjoyment out of kids being happy. Most of the money I've made I've invested in my record label and in giving away free records. We've given away 15,000 so far, and there'll be a lot more yet."

IN spite of the fact that they seemed well adapted to playing the larger halls, one can't help but feel that Sham 69 playing in a plush cinema is something of a paradox.

"We'd much sooner do small places," Pursey concedes in a more relaxed manner, "but then half the kids would be lucked out, and complain that they couldn't get in. And if we play a big venue everyone says we're selling out. What can we do?"

"It's like people say we're selling out by doing Top Of The Pops. We do it so that people up and down the country can see us for nothing, and so that the kids who are, like, 10 to 15 can see us as well. And we give them the same show as if we were doing it live."

"I also do it to show that we weren't one of the punk bands to be pushed under the carpet when the big brush came along and cleared all of them out of the way. We're still there in the fringe line, and everyone knows we're here."

According to both Pursey and a number of other people in the entourage, the only trouble on the tour to date occurred at Leicester, and, needless to say, involved a local contingent of National Front supporters.

"I just told them if they carried on I'd get off the stage, which I did. In the end we quietened them down. But I want the N.F. kids to come to our gigs so I can show them what it's about. I hope that what they see and hear will change their way of thinking. The N.F. is just another fashion, in any case. It's been blown up by the press, and now it's a dying fad."

Seeing I'm not an alternative to anything, I'm a continuation of good-time rock and roll that has something to say. The main thing I believe in, the element of it all, is if the kids'll be united then they'll never be divided."

"Let's stop the labels — the punks, Angels, tedds, skinheads — and just be kids. Like people slag off disco music

well, it's more underground than punk. People can go along and drink, and have some fun, and get the week out of their system."

WHATEVER'S been going on around him, the fact remains that during the last six or nine months, with a succession of chart singles, and a Top 30 album, Pursey must have been coining money, so where's it all going?

"People say I drive a Rolls Royce and live in a really smart house. Well, I live in a flat above a betting shop in Harsham, where there's nothing to do except fight and go down the pub."

"Apart from the money I've spent on giving away the free records, I've formed a record company, J.P. Records. I want to sign bands that come from places where they'd never normally have a chance. That's going to cost a lot."

"I'm also investing money so I can buy a club. My ambition is to have a club in every city, and they'll be owned by the kids, 'cos they invest with us when they buy our records."

The road to rock and roll fortunes is, of course, paved with such well-intentioned ideals, which get shelved the moment the sniff of big money starts coming. And however seriously Pursey believes in them now, the whole scheme seems extraordinarily naive.

"Of course it's naive. I'm not bloody stupid, you know. What I'm saying is that if I ever get in the position of hands like The Who or The Stones, then I want to do something with my money. Then, in the years to come, at least it would be something to look back on. Something other than a gold disc."

BRISTOL on Sunday evening should prove a very different proposition to Taunton.

During the past few months an alarmingly aggressive and belligerent element has appeared in the local audience, transforming it into something not unlike a lynching party. The most recent sufferers were Nico and Spizz Oil, both of whom made early under a hail of spit, beer and abuse.

Sham 69's appearance at the Colston Hall, one imagined, would precipitate a more extreme form of reaction that conceivably could verge on all-out warfare.

Not surprisingly the hall demonstrated its own concern by drafting in more than 50 security staff for an audience that could scarcely have been more than a thousand.

They needn't have bothered, for although the audience was overtly enthusiastic and demonstrative it certainly never threatened to become anything more. To be honest, I've seen more problems with people being ejected at David Essex and Gary Glitter gigs.

Sham's performance was without doubt the most ferocious and committed I've seen them play to date. The band itself was uncharacteristically jagged and abrasive, whilst Pursey proceeded to give the show of his life.

Although Pursey's homespun philosophy is liable to become just a shade overworked and tiresome at times, it seems well intended — and, in the context of what he's trying to do, generally gets somewhere near the mark.

The most intriguing moment came as the tension began to build towards the latter end of the set, and one fan shouted "Let's kick hell out of the bouncer." Followed by roars of sheeplike approval, they evidently expected Pursey to order them to get on with the case.

IT was quite evidently the evening's flashpoint. "Right, now shut up, everybody, and listen," Pursey replied with much passion. "What's all this talk of kicking in bouncers? I'm sick and tired of kids saying let's kick the shit out of each other. I've had it, okay?"

"Now when I say, 'The kids should be united,' I mean just that, not that we all start beating up other people. If you understand him, he'll understand you."

Loud cheers all round, and even the security men mustered a smile.

It was a scene which everyone who has criticised Pursey should have witnessed. In a matter of moments he had defused what could have been a very nasty spot of aggravation.

After the show he looks tired but undeniably pleased. "You see, I don't want to be a big superstar, I just want an easy ride. But it's things like this evening that are making it harder all the time."

"But the whole thing stops when I say I'm signing down the track with me, dogs to be a trainer, and leave being Jimmy Pursey to someone else. Believe me, I'd love to find a bloke who could take over from me."

Melody Maker

NOVEMBER 18, 1978 15p weekly USA 75 cents

STILL ONLY 15p!

The Commodores & the Motown Machine p. 39



The MM ball party (p. 5)

The riddle of the Hawklords (p.13)

Sham 69:



On the Western Front (p. 3)

VAN'S STAGE ROW (p. 19)



Marley: a lost leader

by SIMON FRITH (p.19)

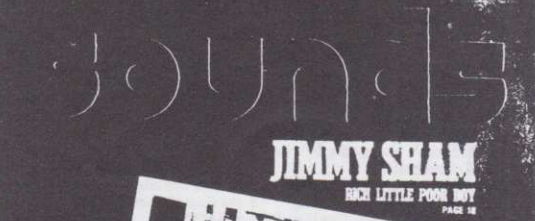
Da un'intervista e articolo sugli SHAM 69 apparso su MELODY MARKER 18 Novembre 1978.

"...La pressione stava diventando più forte al tempo. Rock Against Racism, i ragazzi del pubblico e io che cercavo di rimanere me stesso, tutto insieme, poi la gente cominciava ad arrivare e dirti 'non ti preoccupare Jimmy'..."

"...D'accordo sia con Pursey che con un vago numero di altre persone nel suo entourage, il solo casino in tutto il tour che è capitato è stato a Leicester, e naturalmente è stato provocato da un contingente locale di supporters del National Front."

"Io ho solo detto a loro che se salivano sul palco me ne andavo io, ed è stato quello che ho fatto. Verso la fine li abbiamo calmati. Ma voglio che i ragazzi del NF vengano ai nostri concerti così posso fargli vedere che cosa è la realtà. Spero che quello che vedono e sentono possa cambiare il loro modo di pensare. Il NF è solo un'altra moda, in ogni caso. Che è stato ingrandita dalla stampa, e ora è una mania morente..."

RAINBOW/BE BOP/LIZZY SPLIT 3



"A llo mate, y'alright?" Yeah, Jim Pursey's alright. 12 months ago he was washing up cups in a Wimpey Bar, now he's loved by hundreds of thousands of kids, hated by the rock 'intelligentsia' and about to get a Top Ten smash hit, but he's not changed, not yet anyway.

Sitting chain-smoking in his flat above the betting shop in the quiet Surrey village of Hershham where he grew up in his mum and dad's caravan, Jimmy's well happy with the way things are going...

"I reckon 'The Kids' 'll get in the Top Ten without a shadow of a doubt, and I hope it gets to number one. I once said if we ever had a number one record I'd jack it in because I said, how on earth could I get on stage and sing 'Hey Little Rich Boy' then? First of all we're dropping that, but I thought wait a minute all them kids who've been looking up to us are gonna go. 'What a c***, look at that, take the money and f***ing run'. That's why I'm gonna get a number one record and say now they've got to take notice of us, and punk will have won because it would have done what everybody didn't want it to do — be top of the f***ing pops."

"And its great to get on Top Of The Pops. I wouldn't go on 'Revolver'. I detest Mickie Most because he says he's doing something for the kids and the punk movement bands. He had a label called RAK records. How many bands did he sign? One — the Vibrators. If he believed in all those bands he'd have formed a punk label."

"There's Chris Hill right. Now if you went to Chris Hill at a disco and asked him to put on so and so, he'd say 'Bollocks, disco boy, disco, piss off.' And its supposed to be for the kids — there's no one on it below 17. It's a big hype. The reason we do Top Of The Pops is young kids are watching it. Kids between 12 and 14 who can't get into gigs. It's a waste of time saying to a kid of 18, 19, don't do this, don't do that, well I can't say don't do that, but to the young kids I can say, I wouldn't like you to do this because I've done it and it's not worth doing."

"That's what 'Kids' is about, enjoying yourself without having to bottle so-and-so cos he's a hells angel, or a skinhead or a punk."

Why, of all the punk bands, are you getting the hits?

"The punk movement in the beginning, musically it was great, because it was f***ing action-packed. But then came the manipulation, you got 'Seditionaries' and 'Boy', and eventually after a year it wasn't just going on stage and going 'Bollocks', it was all a f***ing show, all robotised."

"What I was looking at and what I wanted to believe in was all going wrong for me, and it was like that for every other kid. Then Sham 69 comes along that's a band that's doing everything I thought those groups should have done, to say 'F*** you, you let me down, now I'm going to show you — everything you were trying to do I'm going to do!'"

Which resulted in the skins and the rise of the 'Sham army'.

"A skinhead is not acceptable, but a punk became acceptable because punk to the parents was a joke. Half these f***ing posers would walk around saying 'Anarchy' — if they saw the law running down the street with a f***ing riot going on they'd be the first to run down the road."

"These skinheads who came from the punks were the actual punks. They were the ones who believed in everything that was going on, so when they saw everything was going wrong they thought 'F*** this, let's do something that's not acceptable.'"

"Skinheads aren't acceptable because they represent violence. But you can channel that violence, that energy and excitement into

something good, showing you can be a rebel with a cause. That's what I'm trying to do."

"It's just not true that all skinheads are nazis, but I'd rather have an NF skinhead come to my gigs so I can turn round and say 'I'm an anti-nazi, what do you f***ing think of that?' than a robot."

And Jim is slowly getting across to the racist kids, which is why the adult British Movement are going round the East End chalking up 'Sham are red c***s'.

"They're shitting a brick, because the nazis know that I've got more say, the kids'll take more notice of me than they would of them. Cos every gig we do is a Rock Against Racism. That's why when Pete Silvertown wrote that bit about 'Sham's British Movement following' I was going to f***ing sue him. That one statement probably destroyed a lot of the things I'm trying to build up."

And now you're going to start making money, what next?

"There's so much I wanna do. I wanna produce new groups, I wanna buy a place where kids can go and see other groups..."

We've heard that before...

"Yeah, but we're not like anyone else. We've done in 9 months what other people have been trying to do in 3 years. We gave away a single, 'What Have We Got', which was the equivalent of the Pistols giving away



*Interview a Jimmy Pursey su SOUNDS 5 Agosto 1978.
"Gli Skinheads non sono accettati perché loro rappresentano la violenza. Ma tu puoi incanalare quella violenza, quell'energia ed eccitazione in qualcosa di buono, mostrandogli che possono essere ribelli con una causa. È quello che io cerco di fare..."*

WILL JIM TAKE THE MONEY?

Is he still one of the boys?

Is he really making a concept album?

When is a punk not a punk?



'Anarchy'. You don't see me ligging at f***ing parties every night. I go up 'The Hop', it's a disco here, and the kids don't think here's Jimmy Pursey the star, they think here's Old Jim, lets have a laugh."

SOMEONE SOMETIME'S going to have to write up about Sham's early days at 'The Hop' when they mimed to Gary Glitter and the Rolling Stones and sung songs like 'Let's Rob A Bank' ('Let's rob a bank/Let's steal a car/then I will have some money/and you won't do no moaning anymore'), but we haven't got the space now. At the moment the future's more important.

Sham's new songs reflect their split personality — the serious side, and the all-lads-together-having-a-laugh side. On the serious side is 'That's Life' which Jim reckons is one of his best ever songs: 'Kids are fighting kids and no one gives a damn/We're eating a clockwork orange but I'm spitting out the pips/They're saying that's life but I'm taking the blame'.

That'll probably be the next single, that or a Sham version of Stevie Wonder's 'For Once In My Life'. Either way the 'B' side, 'Carry On Smoking The Grass' is a more humorous look at the recent cancelled US tour.

A new album is also well underway. Jim hopes to have it out by September. It's a concept album based on a day in one kid's life, and similar in approach to 'Family Life' on the first album. Jim's working from a skeleton sketch of the story 'cept he hasn't made up his mind yet whether the kid'll nick the fifty quid float from the shop he works in, or

carry on for £15 a week.

And after the album comes a full scale British tour in October, the live dates where Sham really come into their own.

"I get very emotional. I go on stage and there's these kids going 'JIMMY', and it nearly brings me to tears, 'cos all I've ever wanted is to have this feeling that I'm wanted. You know, John Travolta said in that film, 'Only twice in my life anybody's ever said I'm good at anything?' Well that's what it feels like for me."

But if the kids love Sham, the intelligentsia don't. The people who consider punk to be their own private property and hate the idea of the 'commoners' getting their grubby paws on it...

"All the intellectuals say 'he's very naive, he's very thick' because if I'm not a part of their intellectual scene, I'm a moron, I'm a c***. Well I'd rather stay a c***."

Jim, we wouldn't have you any other way.

"It worries me that kids think that to like Sham 69 you've gotta be a skinhead. Well to like Sham 69 you gotta be anybody. I've got nothing against the skinheads, I think it's great to have a movement, you can get over to and destroy, because then I'd have won. If they take notice of me they'll do what they wanna do instead of just being that certain thing."

WORDS: GARRY BUSHELL

PIX: PAUL SLATTERY

...Mensi è contento: "Tutti gli Hooligans, le gangs e i ragazzi cattivi erano là e non c'è stato nessun casino! Nessun rottame o niente del genere, eppure c'erano 10 o 20 ragazzi del British Moviment o che perlomeno rivendicavano l'appartenenza a esso." ... "Potrebbe essere una stranezza. Ma io ho alcuni amici nel British Moviment, e io non penso che essi siano realmente dei nazi. Sono traviati politicamente, ma non sono veri nazi. Ti ricordi quei ragazzi che ti ho presentato?"

L'intervistatore ricorda un giovane ragazzo alto, tranquillo con pullover grigio con i capelli lunghi e i baffi. Egli ha trascorso quasi un ora a discorrere e a bere in compagnia di un ragazzo pakistano, il quale aveva una terribile cravatta. "Bene, egli appartiene al British Moviment ma quel ragazzo (pakistano) è uno dei suoi migliori amici". Mensi alza le spalle: "Che cosa ci vuoi fare?". "Io spero che con le nostre canzoni e i nostri testi possiamo fare pensare di più la gente. Non c'è una facile soluzione! Ma se noi possiamo fare pensare la gente su queste piccole cose, allora avremo fatto un buon lavoro". Thomas Mensforth, alla fine del giorno, si ritira nella sua piccola stanza con un grande letto e il poster del Sunderland....

■ *From previous page*

orchid — hangs uncertainly in its frame. The glass protecting it from the fumes of many Marlboros is splintered, having been the object of minor tantrum on the part of Jimmy Pursey the previous day. Mensi is not amused. He is massively unimpressed with his former mentor these days. "If it'd been one of us dud that," he observes caustically, "we'd have had a bill for it, us. He's really got the shits up because The Jam are Polydor's number one band now. He's always fucken moanin' — 'Aw, Mens,' — he lapses into a fair replica of Pursey's somewhat theatrical manner with a monologue — 'I carn 'andle all this pressure, all them kids depending on me, aw Mens, wha' am I gonna do?' Wanker!"

Tony Gordon is out at lunch. Therefore, Mensis must contend with the guidence of Gordon's inner sanctum, an extremely no-nonsense matron who is evidently in no mood for rough-hewn South Shields charm. "No, you can't have your twenty-five 'pud' until tomorrow," she snaps. "And if you want money for the tour, you'll have to let us know exactly how much and for what. We're going away next week, so if you don't write it out now you'll have to do without!"

Jimmy Pursey's six-figure villa (with swimming pool) seems a million miles away.

N A PLUS off Oxford Street, Mensi drinks a mixture of Guinness and cider and the conversation roams back and forth between past and present, theory and practice. Thomas Menzforth Jr is 23, and The Angelic Upstarts — the group that he formed with his schoolfriend and neighbour Raymond 'Mond' Cowie — have been his life since he saw The Clash on the White Riot tour in 77. "I'd been right into Gary Glitter an' Slade an' — I'm nas havin' you on — Glen Miller," "Jenny Holm an' Glen Miller," "Bruno J.," right into that. Well, tashy, him."

He begins to sing lengthy extracts from the Glen Miller songbook.

from the Glen Miller songbook. Trombone swoops, cymbal crashes, the lot. "An' Nat King Cole. Smiiiiiiiille tho' your heart is breaaaakiiiiing ..." That's real singin'. Real singin' is Perry Como, Nat King Cole, Frank Sinatra ... half the wankers in the chart canna sing at all. I canna sing, but at least I've got my good looks to sustain me."

Before The Clash — and an early Jam gig — most rock music had left Mensal cold.

"I'd been to see Bad Company and a couple groups like that, but it did fuck all for me. All it was was the dregs of society makin' millions out of wimps like us, and I could not relate to it at all. Then I saw The Jam an' I couldna believe the energy, and then the fucken Clash — I just thought 'Wooooaaarrggghh!' Everybody was enjoyin' themselves so much and the band was enjoyin' themselves as much as the audience. I just had to have me a piece of that."

So Mensi jacked in his job. Prior to his punk epiphany, he'd spent three

years down the pits — Mond had put in an equivalent period in the shipyards — working as a miner at the court of Old King Coal. “Me da was down there for twenty-six years. *Bad news*, that. There’s not a person alive who’s spent ten years or more down the pits whose body is still the same as when they went down. If I have a cough or a cold and I fetch it up from deep in my chest, I fetch up coal dust. Still.

"The miners got fuck all for it, too, until the last Conservative government ... the last *Conservative* government," he repeats sardonically. "The Labour government was no use at all, but they're both full of shit." Mensi — a firm defender of the trade unions — is not unmindful of the fact that the NUM had to black out the country to get a fair wage for its workers.

"They thought I was a red when I first come down here 'cause I didn't hate niggers and I believe in Unions. 'Huh, Mensi, fuckin' Commie. Fuckin' nigger-lover, him'. There's no such thing as racism where I come from — there's loads of Asian families but they're all just Georgies. Where I come from they think the NF is just some old newsgang who don't like niggers. I didn't even know what racism was 'til I came down here."

Mensi's drinking companion for the day is caught up short by this use of the pejorative and lodged term.

the pejorative and idiosyncratic term "nigger." In his world, it is an insult, a word used only as an insult and then as a deadly one. To Mensi, it is a neutral term, used in exactly the same way as the more "acceptable" "black." When — later in the conversation — Mensi describes the change in his attitude towards homosexuals over the last few years by saying, "Two years ago if a pouf had come on to me I'd smashed him," a similar feeling of dislocation sets in. Again, he has used the term in a manner not intended to be demeaning or insulting, but in the circles in which

the observer moves, an insult it most certainly would be.

BACK IN the management office, Tony Gordon is back from lunch. A roly-poly man in early middle-age, he certainly does not resemble the popular notion of a man who would manage Sham, the Rejects and the Upstarts. With his expensive clothes and harassed, avuncular air, he gives the impression that if one were to jab him lightly with a pin, he would spout not blood, but port wine and thick beef gravy. He listens to his boisterous young charges' demands with weary, tolerant benevolence. Something will be worked out.

In Wood Green, a trickle of skinheads mooch through the door as the Upstarts commence soundchecking. Frank the landlord — a pleasant, shirtsleeved man in his late '30s — is simultaneously worried and elected. He tacks up a note by the door pleading for all patrons to keep the peace tonight.

Mensi has changed out of his tracksuit into faded Levis, black T-shirt and burnished brown Martens, and he points to the area of the pub on the far side of the second bar which divides the place in half: a main area where the bulk of the audience will stand, and a smaller, more out-of-the-way enclosure. "In there's any trouble," he advises, "just get behind there."

• National Front and British

Movement graffiti adorn — if that is the appropriate term — the toilet walls. *(At least that's the appropriate place.)*

Ed, the pub packs out by the time the support group — a local punk combo called Infra-Riot, making their public debut — take the stage, using the Upstairs' amps and drums. There are maybe three or four punk-rockasasaas present, a few regular drinkers, a kid covered in Stones badges and the rest is wall-to-wall skinheads. Frank mingles, chatting, reassuring, joking and fretting a lot.

Suddenly, a sibilant whisper of "Filth!" Three heavy-set men jostle through the crowd. They are slightly less obvious than a rhinoceros in the Ballet Rambert or a Telecaster in the ISO.

"I smell shit in here!" announces Mensi in a conversational tone that probably wouldn't have carried more than twenty yards. The bulky trio go into a huddle with Frank and then leave. Frank does rounds again, announcing that the three — believed to be in the employ of the Metropolitan Police — will be back later to search everyone.

The assembled gathering are almost obsessively polite. Nary an elbow collides with rib nor foot grazes against foot without a "Sorry, pal" to make amends.

The pub is thought of in some circles as a BM hangout, yet blacks and Asians mingle and circulate without inhibition or challenge. A couple of black skinheads laugh and jostle with their mates and move to the front. The atmosphere is three parts tension to seven parts high spirits.

The Upstairs take the stage: Stix and Mond on-the-case and visually undermonstrative, Glyn leaping and grinning his way past his first-night nerves. Mond, larger than life, is conscious that when the line the way it would be at a Proper Gig, something far more fundamental is at stake tonight. He's backing his faith in the essential decency of the kids he performs for, he's backing his friendship with Frank and Frank's personal trust in the band. Ultimately, he's backing his own ability to see trouble coming and stoic it cold.

He grabs the mike. "There was a rumour that the skinheads were coming tonight, but I guess it wasn't true."

He pauses just long enough for the audience to cheer and jeer and then

shouts, "YOU FUCKEN WANKERS!" as the band ram out their first slab of 120 mph white-hot slag.

The police are back, but there's nothing for them to pounce on. The Upstarts play their set, exhorting the biggest cheers for 'Police Oppression' — it's no secret in the pub that the police are massing outside — 'Who Killed Little Towers?' and their riotous theme song, the menacing slantstick 'I'm An Upstart'.

The stage is filled with kids for the choruses, Mensi cheerfully surrendering his mike for a mass chorus: "I'm an upstart Oll Whatcha gonna do! I'm an upstart LISSEN! Talkin' to you!"

They play half an hour, and at the end the place empties, slowly but peacefully. The carpet is littered with broken glass, but no-one got hurt, no-one got intimidated and not one single, solitary fascist catcall was heard. The trio had a word in Frank's ear about keeping to precise drinking-up times, and that was that.

MENSI IS jubilant. "All the hooligans were there, all the thugs were there, all the bad boys were there and there was *naw fucken trouble!* **NAW FUCKEN TROUBLE!**"

"I didn't hear one fucken sieg heil or nuthin' from them, and there was ten or twelve lads there who I know are in the British Movement or who claim to be in the British Movement."

Much later, back home, Mensi folds himself into an armchair, relieved and still jubilant. All the jokes and catch-phrases come out, all the why-was-I-born-so-beautifuls and the you're-not-wrongs. Disaster has been faced and outfaced.

"See, it may sound strange but I've got some close friends in the British Movement, and I really don't think they're Nazis. They're politically misguided, but they're not Nazis. You remember that guy I introduced you to?"

The observer remembers a tall, quiet youth in incongruous flares and grey pullover with long hair and a moustache. He had spent at least an hour in close and cordial conversation with a middle-aged Pakistani in one of the all-time terrible ties, chatting and buying each other drinks.

"Well, he's in the British Movement, but that geezer's one of his best friends," Mensi shrugs, implying "What can you do?"

"I hope that with our songs and our lyrics, we can make some people think. I don't have any easy solutions! But if we can make a few people think about a few things, then the job's worthwhile."

And Thomas Mensforth, at the end of the day, retires to the little room with the big bed and the Sunderland poster. There's still the tour to worry about, and the record "soaring up from 65 to 81" and the problems with the record company, but tonight is enough for tonight.

Mensi goes to sleep feeling he's done something positive. He's not wrong.

The Angelic Times



THE ANGELIC UPSTARTS, GLYNN, MOND, MENSI AND DECCA, AFTER HEARING THE NEWS THAT GARRY BUSHELL WANTS TO DO YET ANOTHER INTERVIEW.

THE ANGELIC UPSTARTS were formed in South Shields after the initial punk explosion had hit London. Their first single "The Murder of Little Towers" was released via Rough Trade/Small Wonder and it still remains a classic punk single. Since then the band have ridden the bumpy road in search of stardom. Line up changes, naughty goings on in the North East and violence at their gigs has not quenched Mensi's thirst to create a band that inspires others to achieve goals of their own. Hopefully the past misfortunes will not rear their ugly head again. The band, Mensi, Mond, Glynn and Decca have never minced words. This interview is no exception.

"THE SINGLE 'LAST NIGHT ANOTHER SOLDIER', WAS THIS AIMED AT THE BRITISH ARMY IN IRELAND OR AT THE ARMY AS A WHOLE?"

MENSI: The Army as a whole, but both really, it's about soldiers dying.

"DO YOU THINK THE ARMY SHOULD PULL OUT OF NORTHERN IRELAND?"

MENSI: I haven't got the answer, I'm not intelligent to say whether they should pull out, but someone should do something instead of pissing about and arguing amongst themselves, cos kids are still getting killed. Send Tony Gordon (Sham Rejects, Upstarts manager) over there, he'd sort 'em out, put them on a weekly wage that they couldn't afford to live on. With £25 per week they wouldn't have enough money to buy bombs or guns. Or send Jimmy Pursey over to talk them to sleep, and Garry Bushell, he'd scare 'em with his roots. I've never seen anybody with so many spots as Bushell, Acne Bracket, Acne Bracket Bushell.

"DO YOU LIKE HIM?"

MENSI: No, not really (long pause) he's too spotty, he's really ugly. Do you know why he slags me off all the time, 'cos he's jealous of my good looks. Like when Charlie Harper compared our bands in your last issue he forgot to mention that I'm the prettiest man in punk rock.

"YOU TALK LIKE HIM?"

MENSI: That's right, I'm the Mohammed Ali of punk, 'cept I'm white.

"(MENSI ADDS IF THERE ARE ANY GIRLS READING THIS AND ARE INTERESTED THEY SHOULD GET IN TOUCH WITH HIM. OI: OI!)"

"AFTER WRITING THE SONG 'ENGLAND' WHAT MAKES YOU PROUD TO BE ENGLISH?"

MENSI: What makes a Scotsman proud to be Scottish, what makes an Irishman proud to be Irish. The trouble is there's not enough people in this country who are proud to be English.

MOND: Put it this way, you could have been born a Greek or an Iranian and that should make you proud to be English.

MENSI: You're a racist! You're a racist! This band has been infiltrated with Nazis. No seriously, there is no-one in this band who is colour prejudiced. It's just we hate niggers. No, it's not true. The Anti-Nazi League thing is a load of toss. "YOU WOULDN'T DO RAR AGAIN?"

10

MENSI: I mean what's the use of playing Alexandra Palace in front of 4000 people when 3900 of them are white. And another thing, niggers are more racist than white people are.

"BUT THERE'S GOOD AND BAD IN EVERYONE."

MENSI: Yeah I know but they could do a lot more for themselves and RAR. When RAR has evenly split audiences that's when you're getting across.

"DO THE NATIONAL FRONT SKINHEADS TRY AND INFLUENCE YOU?"

MENSI: They try, but I haven't met any bright ones.

"DO YOU THINK IT'S JUST SOMETHING FOR PEOPLE TO FOLLOW?"

MENSI: Yeah, it's just a fashion, the best part of them aren't Nazis. The pub where we drink has some NF/BN people but some of their mates are daddies. People are entitled to their own views, whether I think they're right or wrong. It's a free country.

You shouldn't be ashamed to be English and white which is another thing the SWP put over, it's as if it's our fault we were born white, we should all have been born niggers. I've got nothing against niggers but I'm proud to be white. But the way things are in this country, if you're proud to be English and white you're branded as a Nazi, and it's time it's stopped.

GLYNN: You can't wear a Union Jack badge without people thinking you're a racist.

"SO PREPARE THE SWP, IN A WAY, CAUSE MORE TROUBLE BETWEEN FACTIONS."

MENSI: I'm sure they do, they had a march in London, one of these "troops out" things. I went down just to clock the situation. It's the same faces all the time, these poxy students with long hair, glasses and shoulder bags. Getting the troops out isn't the solution to the problem.

I'll tell you who I thought was a really good politician who got slagged down, and that was Enoch Powell. I don't think he was a racist at all, he just predicted things that DID happen. He was probably the most under-estimated politician of all time, until he was exiled in some remote Irish constituency. The papers branded HIM as a racist. If the NME get hold of this fanzine and read this interview they'll brand ME as a racist.

I think he should have been Prime Minister, there you are!

"DO YOU THINK POLITICS AND MUSIC SHOULD MIX?"

MENSI: No, but it happens 'cos everyone seems to ask me leading questions.

"(I DECIDE TO CHANGE THE SUBJECT TO AVOID ASKING LEADING QUESTIONS.)"

"FROM WHERE DO YOU GET MOST OF THE IDEAS FOR YOUR SONGS?"

MENSI: From the poxy newspapers.

GLYNN: He just writes about the things around him.

MENSI: I can't write love songs.

"STICKS CAN."

MENSI: That was a leading question, "Sticks can" - tell 'em about Sticks.

GLYNN: "Stick's Diary" is the B side of the latest single.

MENSI: We found Stick's diary and Mond was reading out the words "oh my God I love her so much, I can't live without her" and all that crap. It's about his girl friend Karen who lives in Liverpool. It said in his diary that he was going to sell his drum kit and give her the money so he could see her smile. But we sold his drum kit and we smiled.

11



Da un'intervista apparsa sulla fanzine inglese "RISING FREE FANZINE" N°3 dei primi anni 80.

"NON VORRESTI FARE ANCORA DEI CONCERTI R.A.R.?"

MENSI: Ma sai, significa suonare a Alexandra Palace di fronte a 4000 persone di cui 3900 sono bianche. Un'altra cosa i negri sono più razzisti di quanto usualmente lo siano i bianchi.

"MA C'È DEL BUONO E DEL CATTIVO IN OGNUNO NO?"

MENSI: Sì lo so ma potrebbero fare molto di più per loro stessi che R.A.R. ...

"GLI SKINHEADS DEL NF HANNO CERCATO DI INFLUENZARTI?"

MENSI: Ci hanno provato ma io non ci ho trovato niente di interessante.

NEVER 'AD NOTHIN'...

Read the truth about STICKS'!!
FOR £40. BECAUSE IN MENSII'S OWN WORDS: 'HE'S A GOOD KID'.
WHY DID STICKS LEAVE?

MENSII: It was all over his girl friend, we didn't gang up on him, we didn't mind him joining the Rejects, we're not all gangsters you know. But Sticks started mouthing off to the papers that we were top polite and soft and how he wanted to be hard and the Rejects were hard. And after he had said all this we found his diary and it says "I love you so much, I can't spend another minute without you" and I thought what the fucking hell's going on like. So instead of telling the truth that we wouldn't let his girl friend live in our house, he told all these lies. That IS the real reason he left the band.

GLYNN: She lived in the house for 6 months and all for free.

MENSII: You see originally it was the four of us in the house living and working together. We had this rule, by all means bring a lass down, she could stay for a weekend or a week and then fuck off.

GLYNN: But when Karen came down from Liverpool for a weekend, she had six cases, she stayed for 6 months.

MENSII: Every time I went to the house she was there, you must understand this, that I personally couldn't live with my own girl friend never mind living with someone else's. I hear no personal grudge against him but you must remember we're down here to work.... it's not playing. I mean, I wanna go mad and smash the house up now and again.

MOND: I wanna play with myself while watching our blue films and I can't do that while someone's down in the room.

GLYNN: The thing is, we was the sort of bloke who took everything very personally, he'd go off in a mood. I had my girl friend at the house, but she left after a while and got a flat and I moved out with her.

MENSII: Which was fair enough.

GLYNN: Sticks was dead this anyway, she wouldn't get a job. When he did leave the house he said "By the way, I'm leaving the band for the Rejects". I mean, right, great, fair enough. In fact, it was one of the best things that has ever happened to the band.

MENSII: Sticks was dead this anyway, she wouldn't get a job. When he did leave the house he said "By the way, I'm leaving the band for the Rejects". I mean, right, great, fair enough. In fact, it was one of the best things that has ever happened to the band.

GLYNN: Sticks was dead this anyway, she wouldn't get a job. When he did leave the house he said "By the way, I'm leaving the band for the Rejects". I mean, right, great, fair enough. In fact, it was one of the best things that has ever happened to the band.

MENSII: Sticks was dead this anyway, she wouldn't get a job. When he did leave the house he said "By the way, I'm leaving the band for the Rejects". I mean, right, great, fair enough. In fact, it was one of the best things that has ever happened to the band.

GLYNN: Sticks was dead this anyway, she wouldn't get a job. When he did leave the house he said "By the way, I'm leaving the band for the Rejects". I mean, right, great, fair enough. In fact, it was one of the best things that has ever happened to the band.

MENSII: Sticks was dead this anyway, she wouldn't get a job. When he did leave the house he said "By the way, I'm leaving the band for the Rejects". I mean, right, great, fair enough. In fact, it was one of the best things that has ever happened to the band.

GLYNN: Sticks was dead this anyway, she wouldn't get a job. When he did leave the house he said "By the way, I'm leaving the band for the Rejects". I mean, right, great, fair enough. In fact, it was one of the best things that has ever happened to the band.

MENSII: Sticks was dead this anyway, she wouldn't get a job. When he did leave the house he said "By the way, I'm leaving the band for the Rejects". I mean, right, great, fair enough. In fact, it was one of the best things that has ever happened to the band.

GLYNN: Sticks was dead this anyway, she wouldn't get a job. When he did leave the house he said "By the way, I'm leaving the band for the Rejects". I mean, right, great, fair enough. In fact, it was one of the best things that has ever happened to the band.

MENSII: Sticks was dead this anyway, she wouldn't get a job. When he did leave the house he said "By the way, I'm leaving the band for the Rejects". I mean, right, great, fair enough. In fact, it was one of the best things that has ever happened to the band.

GLYNN: Sticks was dead this anyway, she wouldn't get a job. When he did leave the house he said "By the way, I'm leaving the band for the Rejects". I mean, right, great, fair enough. In fact, it was one of the best things that has ever happened to the band.

MENSII: Sticks was dead this anyway, she wouldn't get a job. When he did leave the house he said "By the way, I'm leaving the band for the Rejects". I mean, right, great, fair enough. In fact, it was one of the best things that has ever happened to the band.

GLYNN: Sticks was dead this anyway, she wouldn't get a job. When he did leave the house he said "By the way, I'm leaving the band for the Rejects". I mean, right, great, fair enough. In fact, it was one of the best things that has ever happened to the band.

MENSII: Sticks was dead this anyway, she wouldn't get a job. When he did leave the house he said "By the way, I'm leaving the band for the Rejects". I mean, right, great, fair enough. In fact, it was one of the best things that has ever happened to the band.

GLYNN: Sticks was dead this anyway, she wouldn't get a job. When he did leave the house he said "By the way, I'm leaving the band for the Rejects". I mean, right, great, fair enough. In fact, it was one of the best things that has ever happened to the band.

MENSII: Sticks was dead this anyway, she wouldn't get a job. When he did leave the house he said "By the way, I'm leaving the band for the Rejects". I mean, right, great, fair enough. In fact, it was one of the best things that has ever happened to the band.

GLYNN: Sticks was dead this anyway, she wouldn't get a job. When he did leave the house he said "By the way, I'm leaving the band for the Rejects". I mean, right, great, fair enough. In fact, it was one of the best things that has ever happened to the band.

MENSII: Sticks was dead this anyway, she wouldn't get a job. When he did leave the house he said "By the way, I'm leaving the band for the Rejects". I mean, right, great, fair enough. In fact, it was one of the best things that has ever happened to the band.



DOT

THE UPSTARTS INTERVIEW PROSPECTIVE NEW DRUMMER

MENSII: You're lucky then. No, Pursey's into what he's into. I hope he does well, the best of luck to him. But it's great when you're unemployed like Jim is to have a swimming pool.

MENSII: I wish we could, you'll have to see Tony Gordon about that.

MENSII: I wish we could, you'll have to see Tony Gordon about that.

MENSII: I wish we could, you'll have to see Tony Gordon about that.

MENSII: I wish we could, you'll have to see Tony Gordon about that.

MENSII: I wish we could, you'll have to see Tony Gordon about that.

MENSII: I wish we could, you'll have to see Tony Gordon about that.

MENSII: I wish we could, you'll have to see Tony Gordon about that.

MENSII: I wish we could, you'll have to see Tony Gordon about that.

MENSII: I wish we could, you'll have to see Tony Gordon about that.

MENSII: I wish we could, you'll have to see Tony Gordon about that.

MENSII: I wish we could, you'll have to see Tony Gordon about that.

MENSII: I wish we could, you'll have to see Tony Gordon about that.

MENSII: I wish we could, you'll have to see Tony Gordon about that.

MENSII: I wish we could, you'll have to see Tony Gordon about that.

MENSII: I wish we could, you'll have to see Tony Gordon about that.

MENSII: I wish we could, you'll have to see Tony Gordon about that.

MENSII: I wish we could, you'll have to see Tony Gordon about that.

MENSII: I wish we could, you'll have to see Tony Gordon about that.

MENSII: I wish we could, you'll have to see Tony Gordon about that.

MENSII: I wish we could, you'll have to see Tony Gordon about that.

MENSII: I wish we could, you'll have to see Tony Gordon about that.

MENSII: I wish we could, you'll have to see Tony Gordon about that.

"MA PENSI CHE SIA QUALCHE COSA CHE LA GENTE VOGLIA SEGUIRE?"

MENSII: Sì, è solo una moda, la maggior parte di essi non sono realmente nazi. Il pub dove noi beviamo ha certa gente del NF e BM ma qualcuno dei loro amici sono neri. Si spera che la gente abbia il proprio punto di vista, non importa che io pensi che sia giusto o sbagliato. È un paese libero

Non dovresti vergognarti di essere inglese e bianco, che è un'altra cosa che il Socialist Work Party cerca di dirti. È come se la tua colpa sia di essere nato bianco, avremmo potuto tutti essere nati neri. Non ho niente contro i neri ma sono orgoglioso di essere bianco. Ma le cose in questo paese sono che se tu sei orgoglioso di essere inglese e bianco, sei marchiato come nazi, ed è tempo di fermare tutto questo.

GLYNN: Non puoi metterti una badge dell'Union Jack senza che la gente pensa che tu sia un razzista.

"COSÌ IL SWP, IN UNA CERTA MANIERA, CAUSA MAGGIOR CASINO TRA LE VARIE FAZIONI"

MENSII: Sono sicuro che lo fanno, hanno avuto una marcia in Londra una di quelle cose "troops out". Sono andato giusto per dare uno sguardo alla situazione. Sono sempre le stesse facce, questi studenti smidollati con capelli lunghi, occhiali e zainetto. Mandare via le truppe non è necessariamente la soluzione del problema.

Ti voglio dire quello che io penso fosse veramente un buon politico che è stato buttato nella spazzatura e questo era Enoch Powell. Non penso che fosse un razzista tout court, predicava solo cose che sono poi realmente avvenute probabilmente è stato il più sotto-stimato politico di tutti i tempi fino a che è stato esiliato in qualche remoto collegio elettorale irlandese. I giornali lo hanno marchiato come un razzista e se il NME viene in possesso di questa fanzine e legge questa intervista loro marchieranno me come un razzista, penso che avrebbe dovuto essere primo ministro.



Da un'intervista apparsa su "CABLE STREET BEAT REVIEW" il notiziario di "CABLE STREET BEAT" organizzazione inglese contro il fascismo. L'intervista risale all'89/90 circa, dopo i fatti del "Main Event 88" concerto in cui i nazi attaccarono gli Angelic e dopo che parteciparono alla marcia, pichetto e concerto organizzato appunto da "Cable Street Beat" contro il fascismo e la sua penetrazione negli ambienti musicali.

CSB. Pensi che la ragione per cui gli Skinheads sono considerati come Fascisti e Razzisti è perché la sinistra li ha lasciati soli avendo un orientamento di middle class (piccola media borghesia, studenti), mentre l'ala di destra, il National Front, gli Skrewdriver, ecc, si sono a loro rivolti?

MENSI. Tu hai già detto qualcosa nella domanda, se tu guardi la mia situazione, bene, io non mi sono considerato mai un comunista sebbene i fascisti lo pensano, sono stato rinnegato dall'ala di destra, gioventù bianca, non è vero?

Così io ero odiato da entrambe le fazioni. Ti spiego, Io avevo buone ragioni per essere odiato da un campo, ma sono sicuro che queste non erano delle giuste ragioni... Perché io non ero d'accordo con tutto ciò che essi dicevano, se tu guardi alla trendy left (sinistra fischetta), non puoi incolparmi per il mio passato. Io vengo dai colletti blu, ho delle radici proletarie. Non c'è nessuno scheletro nella mio armadio universitario io ho lasciato la scuola a 15 anni senza aver dato neanche un esame, livello 0, affanculo tutto.

out of you 'cos of what you say or what you think. I've had a bad experience, I've had to leave pubs because they're in the pub and I know I'm gonna be beaten up 'cos of what I think. So I think, just get into the cunts.

CSB. You know how Skrewdriver and Blood and Honour come out with all that stuff about Race and Nation, and say they're for the White Working Class, what do you think White kids stand to gain by opposing Fascism?

MENSI. Do you mean by material gains or peace of mind? I'll tell you what one of the gains is, is to be able to walk round the streets and live in this so called democracy and being able to say what you think. Without getting the shit kicked out of you by a load of fucking loons with shaved heads and IO (this refers to one bright member of the Master Race who tried tattoo OI onto his forehead using a mirror to look into, OI was the result tattooed onto their foreheads. That's one fucking thing.

CSB. Well, with Skrewdriver, they don't really push their politics. They push "Were against Blacks and Gays" but they don't tell you what'll happen once they get rid of the Blacks and Gays.

MENSI. Well, let's get Ian into perspective. What he wants to be, he wants to be a star ya know. He couldn't make it on the Punk bandwagon, couldn't make it on the Skinhead alone bandwagon basically, if you look into Ian I'm sure you'll find the supreme capitalist at heart, not just a fascist. He's got the backing of the fasc' but I'm sure if he actually became famous he'd soon leave that behind and have his villa in Marbella and whatever, I'm sure ya know. But we don't want to give him too much credibility but he could start something that could be a threat to us, q' has been.

CSB. Do you think that the reason Skinheads are portrayed as Fascists and Racists is because the Left, whereas the Right Wing the N>F> Skrewdriver tec. has appealed to them, the Left has just left them alone, 'cos it's middle class orientated?

MENSI. You just something there, if you look at me, right, I've never considered myself as a Communist, although, the fasc' think I am, I was disowned by the Right Wing, white youth, wasn't I? So I was like, hated from both camps. I mean, I had good reason to be hated by one camp, but I'm sure I didn't have any reason... because I didn't agree with everything they said if you look at the trendy left, you can't fault my background. I came from pure blue collar, Working Class background. There's no skeletons in my University cupboard, I left school when I was 15 with no exams, O Levels, fuck all.

down to us, you look at a band like 'Madness, who, like, were out and out and says, never mind what was dragged up in The Sun "cos I know some of 'em, they're out and out. They supported things like Greenpeace, they always had a Nazi following.

But that doesn't mean that all Madness fans were Nazis, that's what you got to get over. They're still just a minority.

CSB. What about all the trendy lefties and those people who reckon the Upstarts never said anything against Fascism?

MENSI. Well that's bullshit, cos I actually fought them and I've been physically fighting them since we fucking started. That's shit, they wanna get off their fucking arses and come and see what fucking happens. I've got as little time for them cunts as I have for the fasc' ya know. The fucking trendsies baffle you with their words, ya know what I mean, 'cos they can quote Karl Marx or whatever, doesn't mean 'cos they've read Das Kapital and gone into the economics of how it... it's bullshit ya know.

CSB. What do you think about Oi, now it's gone downhill?

MENSI. Downhill???, that's a fucking soft word to describe it, I think it's totally polluted, it was infiltrated in the early days. Oi had a chance of being a really big youth movement and it was infiltrated by the right, or people who say, the famous one is bands who say "You shouldn't bring politics into music" but it's alright to Sieg Heil and be a fucking Nazi and hate Niggers, hate Queers but that's not political you see. Anything like that's not political, but if you stand up and say Arthur Scargill's good they say "Look, you fucker, you shouldn't bring your politics into music". As long as you agree with their politics it's alright to say what you like but anything they can't understand, you're fucked.

CSB. Why do you think people should oppose fascism - and how should they do it?

MENSI. I had me views on it years ago and I thought if everybody... well, basically it's such a broad scope innit, fascism. I mean we can't go and bash Rupert Murdoch can we but I think what there should be is some sort of protection at gigs for the audience against them because they're not in big numbers. It's difficult, I don't condone violence whatsoever but sometimes violence is the only way to deal with them fuckers. They're gonna come and kick the shit out of you, it doesn't matter if you don't oppose them and if you're not a threat to them they're gonna fucking kick the shit

know. Well, it's not hard, it's impossible, it's mission impossible talking to them fuckers. So things went off and they just sort of said to us, "here we are" ya know.

A Have you had much trouble before that?

B There's always been run ins with them, always, all the time as far as I can remember. Then they seemed to die away a bit but they've always been there, in small numbers. I hasten to add, always in small numbers. But the audience never seem to join up like they do abroad, like Spain or Germany, and fucking attack them 'ya know, well not attack them but fight back, that was the wrong word attack them, but fight

back, basically. I mean there's instances at the 100 club I remember where there's 4 or 5 of them steam a couple of kids and everybody shits themselves and there's instances at Blackpool, Oldham, which is like Skrewdrivers hometown Blackpool, when we were verbally attacked. I mean it must have it must have been 99% of the audience on our side but when it came to physically fighting them, there was me and this roadie, basically doing the fighting, fighting against them and no one came to our aid. The same at Oldham happened when there was very few of them but the spoiled the whole thing and when it came to it was, like, locals versus outsiders and things, not down to politics. Strange, the whole situation.

A Why do you think fascists follow The Upstarts. Do you think it's because of the music and they don't listen to the lyrics?

B They listen to the lyrics because that's what upsets them, they certainly listen to the lyrics. It's something I've never been able to explain you know. Like if you ask them what think of The Upstarts, they say "We like the music, but we fucking hate Mensi". I find it strange when they know what we're about. I mean I couldn't go to watch Sunderland if I fucking hated them ya know. I mean I dislike Newcastle, but I couldn't go to watch them because I dislike them, ya know, it's fucking weird, I can't explain it. I don't know why they come. Maybe they come for the hope of beating someone up, which they like to do.

A Do you know why they single out The Upstarts for attack. Rather than the Style Council or Billy Bragg, why do they single you out.

B I ain't got a clue, mebbe the bands you mentioned, Paul Weller and that, have got such a vast following, vast security, mebbe that's it, I don't really know. Billy Bragg, but then he's not really a... I don't see any of his lyrics of the sort 'I mean he makes comments and I like some of his songs but this latest fucking stuff and that, prancing about with Ginger it's a bit fucking off ya know.

I still don't know. But then again it's not just

The Angelic Upstarts are one of the best surviving bands from punks early days. Often misunderstood by the press, and at one point even described as fascist, they have remained firmly committed to street-level socialism which is far more suited than most other bands around today. They have produced many classic songs such as "I'm an Upstart" and "Teenage Warning" and have progressed into a variety of styles such as reggae. Lyrically their songs are very strong, and are made up of faith, hope, anger, love and hatred, but above all, a great deal of sincerity. Following trouble at their two previous London gigs, the Upstarts will soon be playing for Cable Street Beat, where they will not be stopped for performing a by a bunch of dickheads claiming to be the master race.

A How did The Upstarts first get started?

B Well, mainly it was from personal experience. Specially with the police thing. I had a lot of run ins with the police and the police thing also led to the political things, there is really strong links between the police and the severe right - wing groups.

A Going on to the right wing groups, what happened at the Astoria?

B I suppose, depending on which way you look at it, I brought it on myself. I mean I... / t of half knew what was going to happen, ya know, but the other way is if you don't turn up, or you don't play then they've achieved their objective haven't they? I did try and talk to them at one point during the situation but it's a bit fucking hard you

CABLE STREET BEAT REVIEW

THE MEN WHO COULDN'T HANG

MITCH & UPSTARTS INTERVIEW
ROCK AGAINST RACISM
BLOOD & HONOUR
FOOTBALL
SOUTH AFRICAN PUNK BAND
NEWS, REVIEWS AND MORE!

30p

ALL PIX: TOM SHEEHAN



May 3, 1980 SOUNDS Page 21

THE ANGELIC UPSTARTS ARE ALL WASHED UP

OH YEAH? SEZ GARRY BUSHELL

'ARE YOU a pop group...?' The Hotel Virago peers down an aristocratic Concorde of a conk at the five young men in front of her like we're a six inch run in a brand new pair of silk stockings. "Because if you are," she continues in a voice not so much a touch pound note as straight out of a Sotheby's sales room, "you can't stay here. We've had a bit of, erhm, trouble with pop groups before."

I don't particularly fancy kipping on a Dundee street and a momentary panic grips me cerebrals. Mensi however doesn't bat an eye. "Us, miss? No miss! I can honestly say we're not a pop group." A colossal 'butter wouldn't melt between my legs' smile spreads over his kisser. "That's one thing we're not."

Bodicea's soon swayed by his stable boy charm (Mensi writes in my note book) and room keys are distributed, but the good spirits engendered by a hazardous car ride from Dumfries and this latest coup soon take a dive when Mensi bells Warners for the

week's chart placing for the Upstarts seven-parts-superb second album 'We've Gotta Get Out Of This Place'.

Following in the feeble footsteps of the single of the same name, the album's dropped a not-so-sweet 16 placings down to number 70, after realising a high of 54. Not exactly the stuff maroon Corniche convertibles are made of.

Mensi goes spare. "They promised us big displays, big promotion, everything," he snarls, "and what did we get? Fuck all. Warners gave up on us after 'I'm An Upstart', every time we've had a single chart after that they've been surprised. We put a single out, right, and the fans buy it into the charts and then nothing. There's no push when it's needed. Look at the way EMI have got behind the Rejects. Well you can print this: WE ARE LOOKING FOR A NEW COMPANY..."

he softens up slightly, "Warners don't believe us." Other things conspire to suggest that Warner and his brother and the other powers-that-be in the Angelic Upstarts universe have given up on the

band. First there was my comedy of errors journey to Dumfries with the world's only sane snapper, Tom Sheehan. We arrived in Glasgow on schedule at six only to find the next train to Dumfries went at ten past ten and arrived several pints after closing time. If trusty Tom hadn't shelled out 45 quid for a cab we'd have got to the gig as the cleaners were leaving.

NOT THAT the gig itself was organised that much better than the Yanks' rescue raid on Iran. The Stagecoach venue is in the middle of nowhere, the Upstarts were playing its first ever Monday night gig and weren't due on till 11.30. In other words as long as you didn't have work or school in the morning and had a car or cab money or bottle enough to hitchhike home it was hunky dory. 25 spikeys made it and savoured every sweaty second, but for a band who can generate enough power on stage to light up the Blackpool Golden Mile for the summer season it just didn't seem

right.

To top the lot through lack of suss, or managerial pressure, or even through pure spite, the tour sees the band playing kharzies and bus stops throughout the week and nowhere Fridays and Saturdays. Sensible, huh?

Some pop performers, y'know ones that give the impression they don't go to bed at nights, they just nail themselves up on a cross, would have used the string of misfortunes surrounding the Angelics since last summer to turn this feature into a moan-a-minute guide to modern day punk martyrdom. Thankfully Mensi is too much of a fighter and a joker for that.

Throughout the Stagecoach gig he was cracking funnies like 'Sunderland la-la-la' and 'Stand back and let the girls see me, fucking hell, I'm good looking'. I didn't know whether to ring up Hughie Green or Hammer Horror films.

Honestly he's got a face like a sack of potatoes. A Marplan survey I commissioned at the far better attended Dundee gig

**CONTINUES
NEXT PAGE**

UPSTARTS

revealed that 20 per cent of the audience thought he was 'ugly', 25 per cent 'very ugly', 15 per cent didn't know, and 38 per cent thought he was 'a muppet' (of the two per cent who found him 'okay' two were relatives and one was holding a white stick). No wonder he was reduced to squeezing drummer Stix's khyber and remarking "I'm only here for the queer."

Yet this blight on the name of humanity has got the nerve to claim that yours truly is the paper bag job! Minutes after me and Tom arrived at the Stagecoach, Mensi was reciting lyrics from a song he claims will be the band's next b-side, 'The Man Who Came In From The Beano' — 'Look at Plug's face, it's comic strip! It can't be true look at that lip! Oh no, oh no, it's that man from Sounds! Garry Bushell, the working man's clown'. And this about a man who, if the NME is to be believed, has made this band what they are today. Bah.

THE NEXT DAY was stuffed full of references to an alleged resemblance between me and the legendary cartoon character and was taken up mostly with a battle of wits between my good self and the obviously insane Mensi.

Thursday morning, six of us squeeze into the sardine tin comfort of a hired Leyland Princess. Mond takes the wheel as if he's driving a Formula One at Le Mans for a chaotic journey to Dundee, pausing only for a walk-about in Edinburgh so Mensi can search unsuccessfully for a Scotland soccer strip to wear at the gig tonight, which me and him eventually locate in Dundee after the hotel debacle. Clutching the ghastly garb like a villain grabs a bag of swag, the finally placated Mensi is easily persuaded to settle down in a near-by noshery for a natter.

Tommy Mensi is 23. A big powerful man with manic eyes and a quick-fire grin. He wears his hair

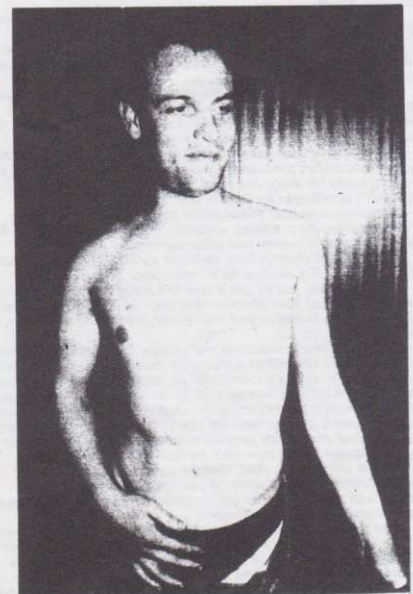
sensibly cropped and today sports boots, jeans and a denim jacket over a Lonsdale sweat shirt. All this conspires with his Desperate Dan chin stubble to suggest he's the sort of shithead who'd smack you in the mouth soon as look at you.

The impression belies the constant quip on his lip and his own deep and genuine humanity, a real sense of right and wrong that fuels his committed championship of youth and working people — so many worlds away from the play-time 'rebellion' of the McCullough/Wough Twade axis. He still coughs up coal dust from the three years he spent down the pit following in father's footsteps.

On stage Mensi is transformed into an avenging fury, all passionate protest and rightful wrath. At times his face twists into expressions that'd guarantee his enemies sleepless nights for years. Mensi's lyrics, charisma, and, yeah sod it, message combined with Mond's sledgehammer guitar make the Upstarts one of the hardest, realest and rockiest groups going. As far as I'm concerned them and the Rejects personify punk rock in every way I ever understood it. Every time I hear Billy Idol singing 'Wild Youth' I crease up, y'know.

That's why I've been so perplexed about their recent track record, never more so than with the single, 'Never 'Ad Nothin', that had everything going for it, power, chon, punching hooks, and heartfelt lyrics which to me summed up the mood of the late Seventies/Eighties generation of kids raised for the dole queues and dead end jobs and desperately searching for a way out. And yet it wasn't the monster hit that it deserved to be and that would have elevated the band's status overnight to something approaching the importance of what they could and should still become.

**CONTINUES
PAGE 50**



UPSTARTS

FROM PAGE 22

LOTS OF THINGS conspired to ruin things. A virtual airplay ban caused by the 'controversy' of the lyrics. The difficulty in getting gigs their reputation had seen to. The indifference of a mainly middle class media mainlining on masturbatory mind-games. The lack of push, planning and foresight from the people supposedly engaged in 'breaking' the band. All this and more set the band into a downward spiral that's still dogging their every step and that recently enabled one out-to-lunch IPC hack to paint them as manipulated bit-players in a rapidly failing farce. Anyone else would have jacked it all in. Not Mensi.

"Aw, I do get depressed," he confides aply munching on a fairy cake, "but there's gotta be a light at the end of the tunnel. I believe we are a band who stands for something worthwhile. For punk rock, which is a form of working class rebellion, a way of making kids think a bit more, the way the Sex Pistols made me think."

"And there's still plenty to rebel about. We've just written a brilliant song, 'Last Night Another Soldier', about Northern Ireland and the pointlessness and waste of young working class kids getting killed over there. We've still got something to say."

"And they say punk's

dead," he sneers. "How can it be when there's new blood all the time? Even last night, them kids really enjoyed it. I dunno why I get depressed, that's what it's all about. And I think it's realer now than ever. The Pistols turned out to be a bunch of wankers and so many of the others were posers. Now you've got us, and the Rejects are up there in the limelight adding more fuel to the fire..."

But what about the people who reckon you aren't getting any message over? That you and the kids are just being duped by Sounds to sell papers?

"Listen, we must be getting across because we're getting asked on a programme in Newcastle called *Friday Live* next month to talk about police violence and to play. For us to play in Newcastle is practically unheard of. We're also doing a programme called *Alright Now* in June, and *Something Else* later on, talking about violence so we must be getting through to somebody. Sounds were just the only ones who recognised us as a real punk band, and me as being unbelievably good-looking."

CRINGE AND consider the trouble with the filth that's followed the Upstarts since their pig's head beginnings, the band's championship of the Liddle Towers case, their constant run-ins with the Northumbrian police, and their greatest triumph —

playing to a grateful crowd of convicts inside Ackington Prison.

We share a bitter laugh about the recent Liddle Towers repeat with the Jimmy Kelly verdict — the police claimed that Kelly's ribs were broken while they were trying to revive him and the court believed them. I wonder if the band have had less trouble with the rozzers since moving down to Wood Green last year.

"You're joking. Now listen, I'm no angel, I've got a record as long as your arm" — for nicking close on 50 cars in '73 and GBH on an Iranian student who pulled a knife on him in '76 — "but every time I've got done a crime and I've got caught I admit it and take the rap. But the other night in Wood Green I got nicked because of me accent." Mensi is outraged. "The night before Sunderland had played Chelsea and some Sunderland lads had smashed the window of this Kebab place. I was walking down the road talking with some lads and the cops heard me accent and said I was the bloke who did it. I said leave it out and went to walk on and this copper hit me in the face and kicked into the car. I've been clipped and slapped by the polis before but never punched."

The case comes up on May 1. I'm reminded of the last court case the band were involved with, the 'Shooters In South Shields' kerfuffle that led to Mensi's brother-in-law and the band's former manager Keith Bell both getting sent down.

Bell was a self-confessed 'former gangster' whose reputation was enough to maintain order at the band's early chaotic gigs in South Shields and surrounds. But Bell's relations with the band were never really happy. One time he locked them all in a room and told them to write a song supporting the IRA. They refused.

Last year they drifted further apart and eventually the band sacked him in favour of Sham's manager Tony Gordon. Bell didn't take redundancy lightly. He and his cronies engaged in a campaign of terror against Mensi's family, including threatening his mother, smashing her windows, and burning down Mensi's sister's stable containing a horse and equipment worth over 4,000 quid.

In response Mensi's brother-in-law and others paid Bell a midnight visit with a sawn-off shotgun in the course of which one of Bell's henchmen got shot in the legs. The story is immortalised in 'Shotgun Solution', and Keith Bell is seeing four-and-a-half years' term of porridge in Durham Jail.

Says Mensi: "I wish I'd never seen his face now. All that crap about him keeping the peace at our gigs. He used to start half the trouble, him. The only time I ever felt threatened was at Wolverhampton" (when NF supporters smashed up an Upstarts gig last June) "and then he got smashed to fuck. Outside his own territory he couldn't live off his reputation and that's what he's found in Durham. He hurt a lot of people,

following of some of his hardcore skin following by himself with RAR, although like me, he now finds himself totally disillusioned with not only RAR but the left-wing parties in general.

"The only good thing about Ska," he reckons, "is that it's done what the Anti-Nazi League couldn't, but I dunno. It's getting really hard for me to distinguish between Labour and Tories now — they all grind you down. And the SWP are a fuckin' joke, they never talk about real issues."

But half these BM kids aren't really Nazis. A lot of them have got grudges against blacks but for most of them it's just gang war, with skin-colour instead of areas, except the blacks are a lot more together, and the BM kids are looking for an identity. They're being used by people who aren't working class and who are against the working class."

The gig at Dundee Marryat Hall is a perfect conclusion to my sojourn with the band. There are ten times as many punters here tonight as the night before, and all of them make like they've got electric eels up their backsides for the duration and have to be held back from the stage by a row of linked arms.

Mensi, the wild-eyed boy from South Shields, roars off their frenzy and roars off his pain and his protests, seemingly growing bigger and wilder before our eyes and eliciting huge cheers from the crowd when he puts down Thatcher or the BM.

To his left stands Mond, stock-still and statuesque dealing out heavy layers of

TELL US THE TRUTH - DITECI LA VERITA

helped put 'em inside, and now he's been done over twice and they've had to put him on Rule 43."

LIKE SHAM, last year Mensi tried to argue against the fascist inclinations and/or fashion-fast, furious, frenetic guitar while little Stix keeps the beat, hidden at the back, and new boy Doncaster Glyn Warren, veteran of Decca Wade's post-Upstarts big-in-Yorkshire band the Kickstarts, looks just a joke nervous, though he's got less cause to worry here than he did at his debut at the Wood Green Lordship rubadub three weeks ago.

Right now the band are playing better than they ever have before. They've elbowed all the dodos (except 'Can't Explain' rip-off newie 'Capital City' which ain't a lot of bottle) and hit just about as hard as good old King Arthur's Flying Pistols.

'Police Oppression', 'Never Had Nothing', 'Their Destiny Is Coming', 'Lonely Man', 'Upstarts', 'Teenage Warning', 'Little Towers' and as many others again, testify to their power and importance. I've only seen one other band come near to tonight's gig this year and that was the C***** R*****. And once more I'm convinced that these two bands do stand for something fresh and new and vital and alive. That they are Real Punk Bands. Probably the first of a new kind of band because they aren't hype, and they aren't trendy, and they really do walk it like they talk it. They're exhilarating, frightening, aggressive, optimistic, spirited, meaningful, dangerous, a right evil racket and above all pure rock and roll energy, pure 100 per cent proof rebel music.

Da un articolo sugli Angelic Upstarts uscito su SOUNDS 3 Maggio 1980 - pagina 50.

...Il manager Bell ammette che una volta era un gangster la cui reputazione era sufficiente per mettere ordine ai primi caotici concerti della band in South Shields e nel circondario. Ma le relazioni di Bell con il gruppo non erano realmente felici. Una volta rinchiuse tutti in una stanza e disse a loro di scrivere una canzone che supportasse l'I.R.A. Inutile dire che loro rifiutarono...



Articolo intervista sui 4-SKINS apparso SOUNDS 4 Giugno 1983

Roi (Pearce ex Last Resort) "Ma Tom ha ragione, nessuno ha dato una chance all'Oil dopo Southall."

Perché insistete sempre su questo punto "Perché noi?" domanda Tom. "Noi sapevamo di non essere in errore. No non eravamo politicizzati e non lo saremo mai. Ogni bands che si allinea con ogni partito politico sarà usata e abusata, questo vale tanto per i Redskins quanto per gli Skrewdriver."

.. "Noi non faremo mai parte di cose come R.A.R. perchè la gente intorno a esso è Trotskysta e non vogliamo avere niente a che fare con i politicanti..

'In the country of the blind, the one-eyed man is King' — H. G. Wells

YOU'VE READ in history's pages of heroes of great fame, the deeds they've done, the battles won, and how they made their names. But have you ever paused to consider the crucial contributions of one-eyed men to the chronicles of civilisation?

Men with two good eyes have always conspired to play down the importance of these cyclopic dare-devils, but the facts speak for themselves.

Think of Nelson, King Harold at Hastings, Moshe Dayan, and (Talcly Malcy eat yer heart out) any self-respecting pirate who could name, not to mention Van Gogh (a deviationist), retired 4be2 Jimmy Lydon, and that bloke with the eye-patch in Doctor Hook.

Objective experts have no doubt of the historical significance of these uni-visionaries, which is why many social scientists welcome the growing cult following of Roi 'The Boi' Pearce, the new one-eyed singer with the 4-Skins.

Already Roi's been joined by the equally monocular roddie Ade which has fuelled speculation that the 4-Skins could become a rallying point for every one-eyed man in Britain, like Flann O'Brien's one-legged tea-leaf in The Third Policeman.

Noted commentator Robbi Miller has already seconded the Nelson comparison, adding, unkindly, that the best place for Roi would be atop a twenty foot pillar surrounded by pigeons.

Beefy bassist Hoxton Tom McCourt agrees, claiming the band only recruited Roi because he's "the ugliest geezer we know."

"You can talk, you've got a face like a bag of hammers," Roi retorts. "We call Tom Herman Munster," he informs me, "and did you know he's obsessed with queer pubs? Ring pieces are his speciality."

Hoxton's hitherto-unknown Halfnesque interests are disclosed in a (non-gay) Shoreditch boozier just round the corner from the new line-up's rehearsal rooms. An ear-bashing hour of their raw and rowdy rumbungs was enough to convince me of the accuracy of Jerry Harris's recent live review of the band. The 4-Skins now are the hottest they've been for years. Roi's voice, once likened to the growl of a grizzly gurgling sulphuric acid, is like an even nastier version of the legendary Hodges holler.

17 year old guitarist Paul 'George' Swain supplies suitably punchy rhythm chords while 16 year old Ian Branson hits the sticks with a dexterity that belies his tender years, and the bass, as Roi says, is "as fat as 'Oxton."

Tom is convinced of their future prospects as the ugliest band in the world. Certainly punters in Nottingham, Manchester and Birmingham (where black skins mixed with white skins, punks and herbats, just like at the band's early Hackney gigs) seem to have appreciated their prowess, even though stories of a romance between Roi and Bucks Fizz's Cheryl when they stayed at the same Manchester hotel are, surprisingly, without foundation.

According to one source hotel waitresses didn't know whether to serve the younger band members or give 'em ten pae.

Back in Shoreditch, the gigs seem to have recharged the band's self-confidence which has taken some severe knocks over the past two years. Yeah, I'm talking about the unavoidable stigma of Southall which has seen every music biz door slammed shut in their faces.

My views on the subject are well enough aired already. But to me, the fact that the 4-Skins are still going, and still maintaining a political neutrality while all around them extremes of skinhead opinion become ever more pronounced and polarised, backs up their belief that they were stitched up.

"We were treated very shabbily by the media," says Tom who's nobody's fool.

"The only papers who gave us anything like a fair hearing were The Times and The Guardian. The gutter press coverage was just farical. You get all these great left-wingers like at the Punk Debate slagging down the media but they all believed the media about us because it fitted their stereotype ideas."

"It's like bands like Conflict slag down fascism but when it comes to fighting fascists like with the Falklands suddenly it was 'Thatcher's War'. Well, it weren't, it was us fighting fascist aggression." "It's like if we'd disarmed before the Second World War, we wouldn't have been able to have stopped Hitler," opines Roi. "But Tom's right, no one gave Oi a chance after Southall."

Why didn't you give up? "Why should we?" demands Tom. "We knew we weren't in the wrong. We weren't political then and we never will be. Anyone in a band who aligns themselves with any political party is being used and abused, that goes for the Redskins as well as Skrewdriver."

POLITICALLY, THE 4-Skins aren't the most left-wing of the Oi bands which isn't to say they're right-wing. In contrast to Mensi or Gal Johnson's socialism, Tom proffers a 'hardened cynicism which saw him praised by the Apostates after the punk debate as "the sanest street punk spokesman since Mark Perry".

At the election he's voting Liberal. When he says thirty years of Labour councils in Hackney haven't done the people there much good, I haven't got an answer. Labour in power have pissed on the people, but I still think they're the lesser of three evils.

Tom's only wider 'social' involvement, aside from the highly commedicated Campaign For More Meat, are the gigs he organised for the Prisoners Rights Organisation, PROP.

"I got pissed off with people singing about it and not doing anything," he explains, "like the Clash and 'Bankrobber'. If you feel that strongly about something you should get off yer arse and back it up. I knew the geezers running PROP were straight."

"We never did anything like RAR cos the people running that were Trotskysts and we won't get involved with politics. We wouldn't do CND either because I believe the bomb has stopped world war three. Indo-China, Suzet, the Middle East all these might have escalated into something bigger if it wasn't for the bomb. I know it's unfashionable to say that but I ain't gonna change my views just to be trendy."

Unkindly dubbed 'Tommy Tonsils' cos of his awesome gift of

the gab, Tom is actually the opposite of the media image of the thick skinhead. He's highly articulate with more O levels than me, a passion for sixties soul and a real affection for skin/suedehead sartorial elegance.

He's also the only survivor of the band that played the Hamborough Tavern back in July '81. Since then the band have had more changes than the guards at Buck House, with John 'tealeaf' Jacobs, 'Red Rockabilly' Steve Pear, Panther, Pete Abbot and Gary 'Hair Loss' Hodges falling by the wayside, the latter for the dubious delights of following the Hammers full-time.

Roi of course first found infamy with the Last Resort, while the spotty "young 'uns" played in a Hatfield band called Criminal Damage, though sadly not at the Hiltop.

Both the 4-Skins and the Resort albums were let-downs, strong on good ideas but poorly produced. The new band reckon they've learnt from these mistakes. Now split from the infamous Scrooge-like Secret Records, they're planning on setting up their own label and taking total control of the production process.

Their music still stands as a rowdy street punk alternative to thrash, consisting of powerful but melodic singalongs delivered at a canter rather than a gallop with choruses you can latch on to. Bravely their current set is mostly all new numbers 'City Boy' and 'Betrayed' being particularly strong! — no relying on former glories.

"Well you can't live in the past," says Tom, "we're a new band now and we've gotta get that over to people. We've got new songs coming all the time, there's no problem writing — the worst problem's getting gigs."

"You know your 'Punk Is Dead' article," chirps up Ian, "well, I think it was right. Bands like us have got no chance to play, the music's being killed off. We get banned but bands like the Anti-Nowhere League posing around in their leathers get all the gigs."

"People care more about what people look like than the music they play. Think of bands like Black Flag, they've got some of the best punk songs but they don't look 'right' so no one goes to see 'em. It's pathetic."

"We need another article like 'The New Breed' in Sounds," says Tom, "that gave everything a kick up the arse before and that's what's needed now, cos punk ain't about posing."

INEVITABLY AN air of nostalgia pervades the conversation with Roi and Tom bemoaning the passing of great punk a la Sex Pistols/early Clash, and Tom waxing eloquent about the good old Bridge House which put on the likes of the Rejects and 4-Skins with nary a punch-up to besmirch the atmosphere.

"Still," says Roi, "at least on the tour we had punks and skins together with no trouble, that's what it's gotta be all about. I think the band's sounding really fresh, we've got loads of good new ideas. If only we could get a chance. . . I reckon we'd come through with the songs."

"If Ugly Rock ever takes off we're made," says Tom returning to his favourite theme. And who am I, the world's most good looking Charlton supporter, to argue with that? All I'll say is the new 4-Skins are definitely worth keeping an eye out for. Sorry, Roi!

December 10, 1983 SOUNDS Page 21

TROOPS OF TOMORROW ...and yesterday GARRY BUSHELL SALUTES COCK SPARRER

'O!! WHATEVER happened to punk? boasted the motif on Cock Sparrer's come-back gig posters. It's a riddle they return to on 'Where Are They Now', one of the tastiest tracks from their recently released debut album 'Shock Troops'.

Neither question takes much answering. Rotten's a fat fraud. The Clash have long since sacrificed their fire and ire in the mire of Americana. Weller lost his bite. Poly Styrene lost her marbles. And the Dimmed stopped being funny long before Sensible was making silly money acting the prat on TOTPs.

Send no flowers — just suggestion cards that the survivors consider early retirement. There's only one thing more disgusting than rich geriatric has-been heroes and that's poor geriatric never-have-been zeros going through the motions.

What's the odds James T. Pursey ends up topping the bill of the Butlins Festival of Punk, circa 1997?

Punk and Oi should be left to rest in peace, as immaculate memories, beautiful failures. If you're good you'll make it on your merits — you don't need the herd or any secondhand word from the mount as crutches! You can't put your arms around a memory, so why try? The shallow, reactionary magpie march that passes for punk in 1983 is all the proof you need. The 'punks' and that rotting fossil anthropologists call the *Melody Maker* deserve each other! It's just strange that Cock Sparrer should choose now to confuse the issue...

And confuse it they do because 'Shock Troops' is a storming debut seriously out of time. In contrast to '83 punk's glue-gunge metal they proffer tough tunes. They've got melody instead of monotony. They've got that '76 attitude, that insolence, instead of the '83 platitude of 'what can we do about it' defeatism. For them being working class means being quick and questioning — not thick and failed. Mobile not servile! It's the sort of record that stands the test of time, loaded with rock'n'roll gems made extra-special by Colin McFall's immaculate modern day Marriott vocals. If it had come out in '76 it would have been rightly rated as a classic. In '79 it would have sold 60,000 UK copies. But in '83 this sort of record doesn't sell, this sort of record doesn't get airplay, this sort of band don't exist. Do they?

SUCH PROFUNDITY strains my brain as I lurch towards a new and naughty nosherie called *Bedside Manners* that stands beneath that perpetual monument to property speculation, London's Centre Point. As *Jaws* jackals will be aware, the Sparrer are wont to fritter their dinner hours away at this risqué restaurant under the

watchful eye of nubile 'nurses' who double as waitresses.

Although their banter might be more at home in a *Carry On* film than *Angels*, these scantily attired sirens are actually highly trained in medical skills. Scotch, vodka, gin... whatever your affliction, these suspender-flashing samaritans can supply the medication as well as liberal lashings of health checks, exercises, stiff remedies and, ahem, punishments.

By Norman and Fowler! 'Tis enough to harden the resolve of any ace reporter.

Despite my well-known aversion to the slightest suspicion of foul sexism, I'd agreed to meet Sparrer at this den of infirmity to celebrate Razzle, sorry, Razor Records' final release of the aforementioned LP.

I find the infamous five pleased as punch with the platter but pissed off with the prats who'd polluted their recent Fulham Greyhound gig...

The 400 strong audience were already dragging their sweaty Fred Perrys through the exit doors when it happened. A shabby, seedy and above all small jackal pack of bone-headed mugs who'd been skulking round the fringes of the gig all night invaded the empty stage to holler their fascist filth over the mike. A PA geezer who tried to salvage his gear from pollution was hospitalized.

It's hard to emphasise exactly how easily Sparrer could deal with such dolts, how simple it'd be for them to get hardened Poplar and WHUFC stalwarts to steward their gigs.

But then as burly Col says, "Who needs all that hassle? Who wants a bloodbath when they go out to enjoy themselves for an evening? I know we never had any trouble at our gigs in '77."

Like the way they trashed Sham, scuppered Skunk and harassed the Specials, the nazis have ruined it for kids who just wanted to go to Sparrer's shows for a laugh. The Hun-loving scum have done for skinheads what Profumo did for Conservative respectability.

"Now Sparrer will NEVER play London again," Colin says slowly. "Let's hope they're satisfied."

And all the while I'm thinking: could this be more proof that Sparrer are out of time?

"So this is how we got these ideas for the pictures," demon drummer Steve 'Spider' Bruce shrugs as the nurses wrap his limbs in bandages. "Alright — you win! Sparrer surrender — no more London gigs."

Despite their obvious disappointment, being Sparrer there's no way depression can discolour our confab for long.

"I ain't saying we're running away from trouble," Spider grins, "but what's the fastest thing on ten legs? Cock Sparrer!"

"What's your ambition?" cracks Col. "To get through a London gig!"

"Fave car?" Spider chuckles. "A chieftain tank!"

Ah, the old spirit-of-the-Blitz humour that's carried our heroes through the unluckiest punk story of them all.

In '76, Sparrer were one of the most exciting

of punk's rising roll-call. But dubious contracts and a soon regretted management deal (which followed their rejection of McLaren's patronage) messed up their first shots at fame and they broke up in April '78 just a year before the second wave of the Ruts, Skids, Subs and Upstarts had cracked TOTPs and just months before Pursey did.

When they reformed last year, their come-back single, the great singalong soupcon of patriotic populism 'England Belongs To Me', instantly got them labelled 'fascist'.

Despite all evidence to the contrary the witless liberal middle class powers-that-be (the likes of whom were so wonderfully summed up by Gilbert & Sullivan in those Mikado lines: 'The idiot who praiseth with enthusiastic tone/All centuries but this, every country but his own') made two and two equal a 1,000 year Reich.

They're just an Oi band whose intentions are good, oh Lord, please don't let them be misunderstood...

RAZZLE RECORDS supremo Robin Gaisachs buries his head in his hands as the tittle bill sores into triple figures. Sparrer drink like there's a danger of dehydration setting in. Whereas Mitchellite sophisticates drink fine wine, Sparrer insist on vodka by the bottle.

As they greedily guzzle the buckshee booze, we're joined by nurse Clair, a cross between Florence Nightingale and Fiona Richmond, who plunks herself on Spider's lap observing that he's "far to gentle to play in a punk band" before enquiring whether quiet axeman Chris Skepis is also a member.

"He's Brazilian," explains Spider, "he knows no better."

In fact he's from San Paulo, a veteran of Brazil nuts Fiddle Pickle (no jest).

Even funnier, his equally new guitar partner Shug (Colin: "Real name Shirley") O'Neill previously strummed six strings for Glaswegian band the Casualties.

As Spider says, "You can't fight fate."

This line-up came together in July this year.

Chris was recruited from an ad he'd placed in the guitar emporium of Herbert hero and band spiritual guide King Chap. He played on the album alongside veteran axe grinder Micky Beaufoy who's since departed due to pressures of wife and work.

An ad was slipped into *Sounds* and spiky Scot Shugs was signed up just two weeks before the relaunched Sparrer's first gig. According to Spider he thought he was joining Jack Sparrer.

"It's their lyrics that persuaded me to join," reveals Shugs, who's a shade more intense than the chipper Cockney chaps. "Especially 'Working', which is so true to life, and 'Watch Your Back' which although it seems like it's just anti-nazi is anti-Communist as well. It could apply to WRP as well as the BM..."

In case you hadn't guessed, whereas chief lyricist Steve Burgess is a common sense

Continues page 21

Cock Sparrer

From page 18

socialist, Shugs adheres to the Conflict-style 'left equals right' theory...

Amiable bassist Burgess unveils two hot new sets of lyrics which are being recorded for the next single even as you read this — a well justified jibe at *The Sun* in 'The Sun Says' and 'Prisoners Of Conscience' — "Which," says Steve, "is about Amnesty International which is really worth supporting. Here you can go on a CND march and no-one gives a toss. Amnesty International deal with people in countries who protest and get put inside..."

"The music got to me as well," says Shugs, who's doing such a good PR job I'll just take a back seat. "Most punk nowadays is really boring and depressing with everyone just trying to play as fast as possible. This album's what punk should be like — it's alive."

But out of time? "No way," Spider's certain, "we love it, this is the sort of music I love playing — fast, loud and tuneful. I done a wrong 'un being in a r&b band for a while but I've learned my lesson." "I dunno about being too late," says Steve, "maybe we're too early."

And there's a point — how long till the next guts rock explosion? "Punk has deteriorated — like the charts," Steve continues. "There's nothing about any more for blokes like us, but how can we get people to hear what we're doing? Everything that gets played on Radio One now could be played on Radio Two — and it is. Boy George, Duran Duran, it's music for your grannies, there's nothing for the kids. In the seventies there was Alice Cooper and Slade — but now the music scene's really tame."

MAYBE IT'D help if they were on a major — well clear of the indie-world's corrupt charts and less than spiffing distribution. Carrere, their original label, normally go through RCA distribution but RCA refused to touch Sparrer. (Steve: "The bloke there thought new wave was Haysi Fantayzee, obviously he was a complete idiot and he just couldn't handle anything like us"). Now they go through Razor and IDS.

Steve: "The Carrere/Razor situation is a bit like the US/UK alliance — no-one knows what the other side is up to."

I wondered if they thought 'England Belongs To Me' was, in retrospect, a rickety.

"Of course it wasn't a mistake," Spider's adamant, adding reasonably, "why shouldn't

we be proud of our own country?"

"It's about time we got our flag back from these nazi bastards who are trying to drag it into the dirt," says Steve. "It's the flag of the British people, not a few hundred nazi idiots."

"It's a bit embarrassing for me," Shugs allows, "but then again I've got a mate who's called Trotsky 'cos he's so left-wing and it's like he was saying it's OK for the Irish, Welsh and Scots to be patriotic but if an Englishman's patriotic he's immediately accused of being a fascist."

"Originally the song was called 'Britain Belongs To Me'," Burgess reveals, "but the words didn't sound right."

"The thing about any nazi kids who came to see us," he continues, "our attitude was it's better to try and change them from the inside than the outside. Maybe they'd buy the album and think about the lyrics — because we had a real right to get those printed!"

"That's a much better attitude than the Specials and 'Racist Friend' which just said blank racism," opines Shugs. "What good's that? You've got to win the argument, not make bigger divisions."

Who would you cite as influences? Steve: "It sounds so trite but it's gotta be the Clash. I've got the privilege of knowing Joe Strummer and I know he means what he says."

"How can he when he runs in the London marathon with a *Sun* t-shirt?" demands Shugs, who admits his past as a Crass fan even if he now finds them naive and out of touch with reality — unlike Conflict who he still has a lot of time for.

"We're the biggest anarchist band in the world mate," announces Spider.

"No I'm serious," says Shugs, "I'm doing more than Crass 'cos I'm up there playing in front of people they wouldn't have at their gigs."

"Anyone or any movement that's genuinely working class is gonna get stick from all sides," opines Steve, "you know that Gal, you've had your share. It's really easy being a left-wing rebel when you're Viscount Wedgewood-Benn or the *NME* because they've got nothing to do with real people. They never get any comeback."

In my opinion Sparrer are the real thing. But to survive they'll have to break all links with gumbie punk, vintage '83, and go it alone. Ditch the camouflage and go for the terraces which is where they're from.

As rock'n'roll bands go, they're one of the best.

Articolo e intervista ai COCK SPARRER su SOUNDS 10 Dicembre 1983.

... "Naturalmente, non fu un errore", aggiunge Spider con parole dure, "Perché non dovremmo essere fieri del nostro paese?"

"È da tempo che vogliamo riprenderci la nostra bandiera da questi bastardi nazi che stanno cercando di infangarla", dice Steve. "È la bandiera del popolo

britannico, non quella di poche centinaia di nazi idioti". "È una cosa imbarazzante per me", Shugs spiega, "Ma poi, ho un amico chiamato Trotsky, è di sinistra e afferma che è giusto essere nazionalisti per un irlandese, un gallese e uno scozzese ma se un inglese è patriottico è immediatamente accusato di essere un fascista".

"Originariamente la canzone era intitolata 'Britain Belongs To Me', rivela Burgess, "Ma le parole non suonavano bene".

"per quanto riguarda i kids nazi che venivano a vederci", continua quest'ultimo, "La nostra attitudine era tentare di cambiarli dentro più che fuori. Forse hanno

comprato l'album e riflettuto sui testi - perché noi facciamo una vera battaglia con i testi!".

"Questa è una migliore attitudine di quella degli Specials in 'Racist Friend' sul razzismo intollerante e cieco", dice Shugs; "Cosa ha di buono ciò? Tu puoi vincere parlandone, non facendo divisioni più grosse..."

... "Sono i loro testi che mi hanno convinto ad andare a suonare con loro" ci rivela Shugs...

... "Soprattutto 'Working', che è sulla vita reale, e 'Watch Your Back' che è anti-nazi e anti-comunista. Si rivolge al WRP quanto al BM..."

SKINS UNIT!

I, una poesia di Riccardo...

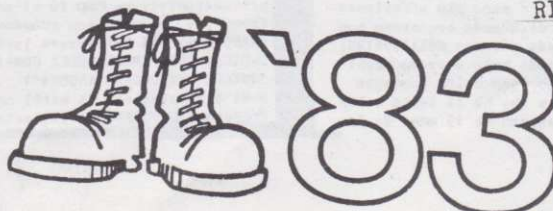
LA GENTE OPPRESSA E I RICCHI AL POTERE
COSI' E' STATO E COSI' SEMPRE SARA'
MA QUANDO SEI ESCLUSO ED OPPRESSO
DEVI COMBATTERE LE TUE BATTAGLIE
DALLA PIU' PICCOLA ALLA PIU' IMPORTANTE :
NOI



Zombie NO POLITICA Zombie a nin pos pio

CREDANO PURE DI ESSERE NEL GIUSTO
MA NOI SAPPIAMO LA VERITA' - SONO SOLO DEI BUFFONI!!!
OI!

RICCARDO



Su "Kriminal Class" N°17 uscita nell'89/90 dopo gli entusiasmi del quarto raduno OII!, viene riportata un'intervista, fatta da Marco K.K. in casa di Riccardo, sui vecchi giorni con i Nabat.

TELL US THE TRUTH - DITECI LA VERITÀ

Intervista con RICCARDO, bassista dei NABAT....

NABAT

D-DICCI QUAL'CO'SA DEI VECCHI TEMPI?
R-La soddisfazione più grande che ho avuto è stata quella di passare la mia adolescenza nella strada suonando, ho suonato in tutti i posti da Roma a Ginevra. Ho iniziato a diciassette anni con i NABAT, prima suonavo la batteria in una Punk band. All'inizio con i NABAT non si stava insieme solo per suonare, eravamo molto affiatati.
D-I NABAT SONO I RESPONSABILI DELLA NASCITA DEL MOVIMENTO OII! ITALIANO?
R-Penso che STENO, si sia sentito a volte come il dottor Frankenstein che aveva creato un mostro che poi gli sfuggì di mano. STENO si illudeva di riuscire a tenere tutto dentro alla sua ottica, ma la cosa non è stata possibile. STENO era il cuore dei NABAT e vedere come sono andate poi le cose lo hanno molto deluso. STENO ha sempre avuto le sue idee politiche, ma era cosciente che dovessero rimanere al di fuori dei NABAT, e del Movimento OII!. Quando diversi Skins, tra cui vecchi amici, con cui avevamo diviso molte cose e che avevano sempre criticato la destra nel movimento, si presentarono a Bologna con al collo la Celtica, ci crollò tutto addosso.
D-COME AVETE RISPOSTO A CIO'?
R-Abbiamo puntato i piedi come i bambini, ed è stato quello il nostro errore. "Loro hanno la Celtica, noi suoniamo per DP..." Tutto l'attrito che si è formato in Italia, è solo stato una stupida ripicca.

che tentavano di buttare un flipper in una piscina; terrorizzavano un paesino. Quando suonarono i GANGLAND, scoppiò la rissa; ROZZI dei RIP-OFF si presentò con un cappio in mano, dicendo che era per tutti i Punks e gli hippy alla



ROUGH i più sfortunati, i RIP-OFF i più galattici.
D-QUALE FU' IL MIGLIORE, E IL PEGGIORE CONCERTO DEI NABAT?
R-Uno dei peggiori gig, fu la prima volta che suonammo a Torino con i ROUGH; io ero un sacco di Punks 77 che distrussero tutto il locale, suonammo male, e ci pagarono poco. Il più bello in assoluto, fu il primo a Ginevra, e quello al Casalone a Bologna, dove però i milanesi fecero casino, e ci furono botte per molti.
D-QUALI SONO STATE LE BANDS CON CUI AVETE SUONATO PIU' VOLENTIERI?
R-I GANGLAND furono la band con cui suonammo più volentieri (2 gigs), poi i ROUGH e i GHETTO 84. Sapevo che i GHETTO 84 sarebbero diventati un grande gruppo non hanno limiti né tecnici né di testa.

D-DEI 3 RADUNI OII! QUALE È STATO IL TUO PREFERITO? Ma quello di MONZA! Tu avevi i boot rossi ed io la Fred Perry azzurra.

D-DEL RADUNO CHE HANNO FATTO QUEST'ANNO IL 2/12/89 A BOLOGNA, COSA CI DICII?
R-Ha avuto torto chi non è venuto, era già un pò che non si respirava l'aria giusta.

LA TUA TOP-5? R-In una Top-5 metto per primi i GANGLAND con "SAMOE IN GRADINATA" poi i NABAT con "LAIDA BOLOGNA" per mille motivi; i ROUGH con "TORINO A LA MIA CITTA'"; i GHETTO 84 con "BOLOGNA LA ROSSA"; e se non fossi tu a fermi l'intervista metterei i KLASSE KRIMINALE con "OII! FATTI UNA RISATA", che secondo me ha centrato il problema.
D-CHE PARTE HAI AVUTO DELL'ORGANIZZAZIONE IN GENERALE? R-Il punto di vista organizzativo io non ho fatto nulla, al momento ero annebbiato dall'alcol! Ero il bambino del gruppo, ed anche se UI UI era più giovane di me era più maturo. STENO mi ha sopportato a lungo e mi ha fatto da padre. Non abbiamo suonato in Jugoslavia perché io non ho fatto il passaporto.....STENO è stato un punto di riferimento per me, e ai tempi tutti i ragazzi di Bologna avrebbero voluto essere come lui. Un'altra persona che mi ha molto influenzato, è stato TIZIANO WCK anche con i suoi tiramenti di olo, per me fu un pozzo di cultura all'epoca. Se non ci fosse stato lui i NABAT non sarebbero arrivati dove sono arrivati. Oltre che scrivere sulla zine riuscì ad arrivare anche a "Rockerilla". Anche "ALL OUT ATTACK" fu un riferimento per molti di noi, Bellini fu un caro amico e preferisco ricordarmelo per quello che era e non per le scelte che ha fatto oggi.

D-DUE CHITARRISTI DUE MOMENTI DIVERSI?
R-STIV e RED erano due chitarristi molto diversi. STIV era meno tecnico ma più preciso, dal vivo non sbagliava mai, era una macchina. RED aveva due palle incredibili per me è uno dei migliori in Italia. Con RED sono stato bene, con STIV erano gli albori e sono più affezionato a quei ricordi. Quando suonavamo con STIV sulla strada c'erano molti SKINS; l'84 fu il periodo buio eravamo pochi a Bologna. Adesso sono molto contento perché c'è gente che ha la testa sulle spalle; se un ragazzo di 15 anni fa le

MO NELL



D-PARLACI DEL TANTO DISCUSO 3° RADUNO OII! DI "CERTALDO" 18/6/83?
R-CERTALDO è stato l'inizio della fine anche se mi sono divertito un casino soprattutto quando i ragazzi di Roma distrussero un furgone dei carabinieri. CERTALDO fu galattico, gente che si rincorreva, coltelli aperti, il posto pazzesco (un tendone da circo), e gente

fine del concerto; i ROUGH si rifiutarono di suonare per i troppi Sieg-Hall. Noi suonammo per ultimi per cercare di salvare la situazione; STENO arrivò un trasloco aperto sul palco, ma la gente si calmò.

D-DICCI QUAL'CO'SA SULLE OII! BANDS DI QUEGLI ANNI? R-In generale il livello tecnico di allora, era abbastanza mediocre. Noi iniziamo a suonare bene da "LAIDA BOLOGNA" in poi. Se i KLASSE KRIMINALE avessero suonato allora, sarebbero apparsi come un gruppo di un altro pianeta. I GANGLAND per me furono i migliori.

RICCARDO AL PRIMO FESTIVAL OII! DI MONZA



mie scelte vuol dire che tutto questo è qualcosa di servito. Quando RED se ne andò provammo un nuovo chitarrista e cambiammo completamente tipo di suono, fu meglio ammetterla. E' meglio che la gente ci ricordi per quello che siamo stati.

D-CHE EFFETTO TI FA SAPERE CHE I NABAT SONO ANCORA AMATI? R-E' una bella soddisfazione. L'ultimo discorso che feci con Steno, mi disse che lui avrebbe voluto provare sul serio fino ad una certa età. Noi volevamo fare un gruppo professionista, ma RED fu il nostro freno, per esempio non suonammo in FRANCIA perché lui doveva lavorare.
D-DICCI DUE PAROLE SULLA COMPILAZIONE "QUELLI CHE URLANO ANCORA"?
R-Mi è dispiaciuto da matti che non ci fossero i GANGLAND ma il master era

troppo rovinato. Adesso è facile criticare STENO per le sue scelte ma quel disco ha il suo valore.
D-DA CHI ERA COMPOSTO IL COMITATO OII!
R-Ai tempi era STENO ad organizzare i

raduni OII! e il resto. Il comitato OII! italiano era STENO e la gente del gruppo. STENO ha messo in moto un movimento.
D-COSA PENSI QUANDO SENTI DIRE CHE I NABAT ERANO UNA BAND NAZI E POI SONO DIVENTATI COMUNISTI? R-È una cosa che non merita commenti.

D-ULTIME PAROLE? R-Prima di essere ogni altra cosa mi sento uno SKINHEAD e se uno è uno SKINHEAD mi va bene. La

cosa più triste del mondo è vedere che c'è gente che fa politica vestita da SKIN. Riguardo alla scena mi importa solo di Bologna e di quelli che la pensano come me. Adesso spero che riusciremo a rimettere le cose a posto.

**Oi! Records
Ska Records**

MARCO

HERE ARE ANSWERS FOR

YOUR INTERVIEW. AS YOU KNOW

I DON'T DO MAIL ORDER SO YOU

WILL HAVE TO ORDER FROM ONE

OF THE LONDON DISTRIBUTORS.

WELL THAT'S IT FOR NOW,

CHEERS,

Roddy Jones

Oi/Ska' Records
23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

TELL US THE TRUTH - DITECI LA VERITA

**Oi! Records
Ska Records**

UN ESCLUSIVA IN:
INTERVISTA CON
**RODDY MO-
RENO**, EX-OPPRES-
SED; ORA L'UOMO CHE
HA DATO VITA ALLA OI!RECO-
RDS, E SKA RECORDS.....

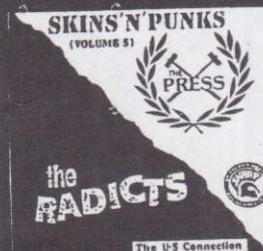
1) D. SEI ORGOGLIOSO DI AVER APERTO LA OI! SKA RECORDS, E DI AVER PRODOTTO BANDS COME "CONDEMNED 84", "VICIOUS RUMOURS" E SNA BANDS AMERICANE, O'4 STATO UN MOMENTO IN CUI TI SEI PEN- TO, E AVRESTI VOLUTO ABBANDONARE TUT- TO?
R. Sì, io sono orgoglioso di quello che ho avuto dalla mia Label, sarebbe stato più facile lavorare con gli sporchi Nasty's, ma ho preferito che la mia Label non cadesse in errore con la destra, e l'ala rassistica.
2) D. QUAL'È IL TUO DISCO PREFERITO PRODOTTO DALLA TUA LABEL? QUAL'È STA- TO IL PIU' VENDUTO, E QUANTO TI HA DA- TO PIU' SODDISFAZIONE?
R. Il preferito in assoluto a grande distanza, è la compilation "THIS IS OI!"; ma non è il mio preferito. Si può fare un confronto tra il disco degli "OI! POLLOI", e quello dei "VICI- OUS RUMOURS"; il loro stile è total- mente differente, ma io credo che en- trambe le bands abbiano dato qualco- sa.
3) D. ALCUNE SKIN'S TIME ACCUSANO LA OI! RECORDS DI PRODURRE NON SOLO SKIN BANDS, E DI ESSERE UNA LABEL COMU- NISTA. VUOI SPIEGARE A QUESTI RAGAZZI CHE COS'È PER TE L'OI! MUSIC, E QUAL' È LA TUA LINEA POLITICA?
R. L' "OI! MUSIC" non è la "Musica Skinhead". È la musica della "CLASSE OPERAIA", e non si limita alla lunghe- zza dei capelli. "OI! È UNA PROTESTA DELLA CLASSE OPERAIA"; le uniche per- sone che mi hanno chiamato comuniste sono i fascisti; non me ne frega un cazzo di quello che pensano certi schifosi! La mia politica, è "NESSUN ROSSO, NESSUN RAZZISTA".
4) D. È VERO CHE I RED LONDON NON S' STAMPARONO IL NUOVO EP PER LA OI! RECORDS, PERCHÉ LA CONSIDERAVANO UNA LABEL POCO POLITICIZZATA?
R. I RED LONDON, sono politicizzati quanto gli SKREWDRIVER; io non av- rei mai contattato ne uno, né l'alt- ro.
5) D. ORA I TUOI INTERESSI SONO INDI- RIZZATI MAGGIORMENTE ALLO SKA. VUOI DIRE IL PERCHÉ?
R. Perché la musica ska, è l'originale musica Skinhead. Io ho ascoltato SKA per vent'anni, ed è stata una cosa assolutamente naturale, aprire una



Oi! RECORDS

DISCOGRAPHY

Bricks, Blood N' Guts (Complete Control)
We Won't Change (Section 5)
Battle Scarred (Condemned 84)
This Is Oi! (Various Artists)
Anytime, Day Or Night (Vicious Rumours)
The Age That Didn't Care (Barbed Wire)
Skins N' Punks Vol. 1 (Society's Rejects/Last Rough Cause)
Skins N' Punks Vol. 2 (Betrayed/Oi! Polloi)
Skins N' Punks Vol. 3 (The Glory/The Magnificent)
Skins N' Punks Vol. 4 (The Abnormal/Barbed Wire)
Unite And Win (Oi! Polloi)



Dead And Buried (The Oppressed)
On Yer Toes (The Beggars)
Street Punk USA (Last Stand)
Skins N' Punks Vol. 5 (The Press/The Radicts)
Brewing Since 1983 (Winston & The Churchills)

ANSWERS?

① YES I AM PROUD OF WHAT I HAVE ACHIEVED WITH MY LABELS. IT WOULD HAVE BEEN EASY TO WORK WITH THE SCUM (NASTY'S) BUT I WOULD RATHER MY LABELS FAIL THAN DEAL WITH RIGHT WING RACISTS.

② THE BEST SELLER SO FAR IS THE COMPILATION "THIS IS OI!", BUT I HAVE NO FAVORITES. YOU CAN'T REALLY COMPARE SAY 'OI! POLLOI' WITH SAY 'VICIOUS RUMOURS' THEIR STYLES ARE TOTALLY DIFFERENT. I THINK EACH BAND HAS SOMETHING DIFFERENT TO OFFER.

③ OI! MUSIC IS NOT SKINHEAD MUSIC. IT IS MUSIC FOR THE WORKING-CLASS REGARDLESS OF HAIRCUTS. "OI!" = A WORKING-CLASS PROTEST. THE ONLY PEOPLE TO CALL ME A COMMIE ARE FASCISTS AND I DON'T CARE WHAT SCUM LIKE THEM THINK. MY POLITICS ARE "NEITHER RED NOR RACIST".

④ RED LONDON ARE AS POLITICAL AS SKREWDRIVER AND I WOULDST TOUCH EITHER.

⑤ BECAUSE SKA MUSIC WAS THE ORIGINAL SKIN-HEAD MUSIC. I HAVE BEEN LISTENING TO SKA FOR TWENTY YEARS AND IT IS A NATURAL PROGRESSION FOR ME TO START A SKA LABEL.

(14) THE OLD SKINS WERE GREAT. THEY WANTED TO ENJOY LIFE. MOST OF THE NEW SKINS ARE RACIST COWARDS.

(15) NOTHING.

(16) CARDIFF CITY A.F.C. (THE BLUEBIRDS)

(17) CANNABIS, MARIJUANA, GANJA, HERB (NATURES G)

(18) BACK IN THE OLD DAYS 1969/70 I WAS ON 13 YEARS OLD AND TO YOUNG FOR CONCERT BUT HE PLAYED IN CARDIFF 2 YEARS AGO WAS FANTASTICO. HE IS COMING BACK TO CARDIFF IN OCTOBER AND I WILL BE D- PLAYING MY SIXTIES SKA COLLECTION.

(19) SEE SEPERATE SHEET.

(20) TO CONTINUE WITH MY LABELS AND TO RECORD MY NEW BAND "THE RUDE BOYS" WE PLAY ONLY OLD TYPE SKA' BLUEBEAT.

(21) ONLY TO "FIGHT FASCISM"
"RUCK RACISM"
AND "WORK TOGETHER"

"FEAR NOT THE RACIST FOR THE RACIST IS A COWARD"

(2) NEARLY ALL OF MY RECORDS SELL TO ENGLISH SPEAKERS AND THEY WOULD NOT BUY WHAT THEY DONT UNDERSTAND. ALSO I DO NOT MIX MY LABELS (OI! FOR OI! BANDS - SKA FOR SKA BANDS)

(7) WE ARE DEFINATELY DEAD + BURIED.

(8) IT STOPPED BEING FUN AND WE SAW NO FUTURE IN CONTINUING.

(9) THE BEST GIG WAS WITH THE TEST TUBE BABES IN CARDIFF. WE BLEW IT OFF STAGE. OTHER GOOD GIGS WAS WITH THE BUSINESS AND THE REDSKINS (CORMIE BASTARDS)

(10) IN THE EARLY DAYS 1981/2/3 IT WAS ALWAYS A GOOD LAUGH, EVERYBODY ENJOYED THEMSELVES BUT LATER 1983/4 THE TROUBLE STARTED FIGHTING AT EVERY GIG. WE JUST GOT PASSED OFF WITH IT.

(11) BACK THEN BRENNAN SANG AND I PLAYED GUITAR THE COMPILATION WAS JUST A ONE OFF THING. AS FOR GARY BUSHEL, HE WAS JUST FULL OF SHIT.

(12) BECAUSE IT WAS A BENEFIT FOR A CHILDRENS CHARITY WE DONT CARE WHO PLAYED. I THINK LEFT WING PROPAGANDA IS AS BAD AS RIGHT WING.

(13) HAN WAS A GOOD IDEA BUT IT WENT TO FAR SUGGESTING PEOPLE OFF I DONT KNOW ABOUT "OI! TIGHTENS UP".

Label SKA.
6) D. PERCHÉ LA SKA OI! RECORDS, NON PANO UNA COMPILAZIONE INTERNAZIONALE DI SKA & OI! SENZA PROBLEMI DI LINGUA?
R. Quasi tutti i miei dischi, sono fatti per la gente che parla inglese, ed essi non comprenderebbero mai quello che non capiscono. In più, io non mi schiero mai le mie Labels. (OI! RECORDS per le bands OI!, SKA RECORDS per le bands SKA).
7) D. GLI "OPPRESSED" SONO VERAMENTE MORTI E SEPOLTI?
R. Noi siamo definitivamente "DEAD + BURIED".
8) D. PERCHÉ GLI OPPRESSED SI DIVISE-RO?
R. Il primo giorno ci stavamo divertendo, pensando che se avessimo continuato non avremmo avuto più futuro.
9) D. QUAL'È STATO IL VOSTRO MIGLIORE GIGS, PUOI DIRMICI QUALI BANDS HANNO SUONATO CON VOI?
R. Il miglior gig fu con i PETER AND THE TEST TUBE BABIES a Cardiff, altri buoni concerti furono con i BUSINESS ed i RED SKINS (bastardi comunisti!).
10) D. PUOI SPIEGARE AI FANS ITALIANI IL PERIODO DEI CONCERTI E SE CI SONO STATI DEI PROBLEMI?
R. Nei primi giorni 1981/82/83, si fecero delle buone risate, ci divertimmo insieme ma dopo il 1983/84, iniziarono i guai; risse ad ogni concerto e noi sempre ubriachissimi...
11) D. PUOI DIRMICI QUAL'È IL PERIODO DELLA QUARTA COMPILAZIONE OI! "OI! THAT YER LOT". DOVE GLI OPPRESSED APPARVERO CON LA CANZONE "WHITE FLAG"? I RAPPORTI CON GARY BUSHELL?
R. Era il periodo in cui Brennan cantava, ed io suonavo la chitarra; la compilazione non era il massimo come d'altronde GARY BUSHELL, egli era un sacco di merda.
12) D. GLI OPPRESSED SUONARONO NEGLI '83 CON I RED SKINS, COSA PENSI DI BASTARDS DI QUESTO TIPO?
R. Noi suonammo con i RED SKINS perché era un concerto di beneficenza per i bambini poveri, a noi non importava quindi con chi suonavamo, ci importava di più il motivo per cui suonavamo. Io penso che la propaganda di sinistra è cattiva, come la propaganda di destra.

19) D. QUALI SONO I TUOI PIANI FUTURI?
R. Continuare con la mia Label, e registrare un disco con la mia nuova band: "THE RUDE BOYS", noi suoniamo solo il vecchio tipo di SKA BLUE BEAT.
20) D. CHE COSA DICI AGLI SKINS ITALIANI?
R. "COMBATTETE IL FASCISMO, DISTRUGGETE IL RAZZISMO, LAVORATE UNITI"!!!!!!
"FEAR NOT THE RACIST FOR THE RACIST IS A COWARD"

13) D. PUOI DIRMICI QUAL'È IL PERIODO IN CUI USCIVA "HARD AS NAILS" e sulla compilazione "OI! THE TIGHTENS UP", che non vide mai la luce?
R. "H.A.S.N." era una buona idea, ma poi iniziò ad allontanarsi; non so darti notizie riguardo "OI! THE TIGHTENS UP".
14) D. A CARDIFF CI SONO SEMPRE STATI MOLTI SKINS, PREFERISCI QUELLI DI TERZI O QUELLI DI OGGI?
R. I vecchi SKINS erano grandi, cercavano di vivere divertendosi. La maggioranza dei nuovi SKINS, sono dei corderi razzisti.
15) D. CHE COSA CI DICE DELLA LINEA?
R. Niente.
16) D. QUAL'È LA TUA SQUADRA DI CALCIO DEL CUORE?
R. CARDIFF CITY A.F.C. (THE BLUE BIRDS)
17) D. LA BIERA PREFERITA?
R. Canale, Meri Juana, Ganja, Herb (nature's gift).
18) D. QUANDO HAI VISTO PER LA PRIMA VOLTA UN CONCERTO DI DESMOND DEKKER?
R. Indietro, nei lontani giorni del 69/70, io avevo solo 13 anni ed ero giovane per un concerto. Comunque egli suonò a Cardiff due anni fa, e fu fantastico. Egli ritornerà ancora ad OTTOMER e io sarò il D.J., e porterò la mia collezione STATIES-SKA.



SHARP's biggest strength was that it was non-political. It's only aim was to let the world know that all skinheads weren't racist. In fact the pride shown in being American by a lot of SHARP skinheads, many of whom serve in the armed forces, has caused some trouble with a number of left-wing anti-racist organisations, who see anti-racism as just one of many causes worth shouting about.

"No true skinheads are racist. Without the Jamaican culture, skinheads would not exist. It was their culture mixed with British working class culture that made skinhead what it is."

Roddy Moreno, founder of SHARP in the UK.

By using the slogan, PRIDE WITHOUT PREJUDICE and the stars and stripes on their logo,



SHARP skins were regularly accused of waving a racist flag and thereby supporting the genocide of native Red Indians! In fact one of the top skinheads in the Santa Cruz SHARP chapter is an Apache, but there's no pleasing some folk.

Others were disappointed to find that the anti-racist skinheads didn't denounce violence. In fact, many boasted of battles with Nazi skins and other gangs, and a number were involved in attacks on gays and 'hippies' in what was regarded as traditional skinhead fashion. Not that it bothered most SHARP chapters. They didn't want to go down in history as the good guys, just skinheads without a racist chip on their shoulder.

The idea of SHARP was imported into Europe and beyond by Roddy Moreno, who was once the lead singer with Welsh Oi! band, The Oppressed. On a visit to see

American bands for his Oi! Records label, he picked up a SHARP leaflet and decided to bring the idea home with him. Although the right always claimed he was a communist, the truth was that Roddy had no time for anybody's politics (his record label's slogan was NEITHER RED OR RACIST) and simply wanted to combat the media focus on Blood And Honour which had every skinhead down as a Nazi thug.

A number of SHARP chapters did take off in the U.K., and large numbers of individual skins supported its aims, but it never

reached the level of success it had in America. One problem was that it was seen as political, and that was an instant turn off for large numbers of skins who'd seen one cult ripped apart by wannabe politicians from Sham onwards.

Another was the fact that despite the name, anybody who agreed with SHARP could join. So you had hippies, punks, normals and others claiming to be SHARP members in what appeared to be a massive case of missing the point. If they opposed racism, then there were plenty of other organisations they could join without turning some SHARP divisions into a laughing stock. One boasted half a dozen members, and of them only two were skins.

Even so, the SHARP ideal, particularly in its American form, was far closer to the traditions of the original skinheads than Blood And Honour.

Riportiamo un volantino di presentazione sullo S.H.A.R.P., le notizie sull'organizzazione apparse sul libro "SPIRIT OF 69" e una foto con 2 Skinheads S.H.A.R.P. di cui uno indossa una T-Shirt con su stampato "SMASH COMMUNISM" (Schiaccia il comunismo). Tutte queste cose confermano che l'organizzazione era nata fuori dalla politica, doveva essere solo un'organizzazione contro le discriminazioni razziali, e un modo come un altro per far capire alla pubblica opinione e ai mass-media che il movimento Skinhead non era come i giornali e la gente pensa.

Purtroppo in tutto il mondo l'idea iniziale apolitica fallì, e oggi 1994 nasce anche in Italia, con qualche anno di ritardo, ma ripetendo gli stessi errori.

"Spirit Of 69" mette in evidenza anche che lo S.H.A.R.P. americano avendo inserito sullo sfondo le stelle e strisce della loro bandiera fu attaccato per la bandiera razzista ecc. Atriti con Hippy e Gay sono nella tradizione Skinhead e l'organizzazione ha aperto le porte a molti Skins Gay?????

Nello S.H.A.R.P. sono entrati anche hippies, punks, ragazzi 'normali' una cosa contro senso visto che il nome dell'organizzazione significa "Skin Heads Contro I Pregiudizi Razziali". Non vogliamo condannare l'idea iniziale dello S.H.A.R.P. vogliamo solo far notare che le cose come al solito vengono travisate.



NAZISKINHEADS
GET OUT!

Don't crucify all Skinheads for the actions of just a few



The skinhead movement S.H.A.R.P. (Skins Against Racial

Prejudice) from the U.S.A. has started to become the trend over here in Britain. More and more skins are becoming susseu and are starting to push the boneheads of "White Noise" and "Blood and Honour" into the shadows where they belong. The man behind S.H.A.R.P. in Britain is Roddy Moreno Of Oi! records. Roddy is also the man who brought S.H.A.R.P. to sights of the N.M.E. and Sounds who in turn gave the cause national publicity which is the best thing they have done in the last year or so. Roddy who's band the Oppressed from Cardiff, have always been politically sound, with lyrics like: "Work for all in a can be state no more anger no more hate. No more fighting black and white we must all learn to unite". The Oppressed no longer exist but their pre-recorded album "Dead and Buried" is out at present. Anyone who is interested in S.H.A.R.P. should contact Roddy by writing to him at: 3, Machen Street, Orangetown, Cardiff, South Wales.

There seems to be an ongoing trend within the media which involves the reporting of activities in the SKINHEAD movement. Although there is truth in what the media has to say, it tends to be very one sided and incomplete. The truth of the matter is that there are quite a few factions within the movement, but (we feel) only one true SKINHEAD.

The true SKINHEAD is one who follows and tries to keep alive its original ways. This movement was not originally racially biased and in fact much of SHARP fashion and music has been directly influenced by the West Indian Black: known as Rude Boys or "Rudies". We are not trying to deny the existence of so called "SKINHEADS" who

express and follow Nazi and White Power beliefs. What we are trying to do is establish the fact that this is not the definitive behavior of most SKINHEADS. SKINHEADS are generally hard working patriotic men and women with respectable morals and beliefs which tend to be overlooked or ignored because of the media's misrepresentation of the movement. This has become a severe threat to the (non-racial) SKINHEADS jeopardizing their health and (in some severe cases) their lives. For this reason we are asking you the public, to become aware of the truth and realize that because of the ignorance of a few the lives of some being innocent people are threatened.



LETTERE APERTE - OI! FATTI UNA RISATA E DI LA TUA!

Rieccoci qui!

Purtroppo siamo alle solite. Ennesime camionate di merda riversate sul movimento Skinhead. Tra l'altro, questa volta, da gente che si autodefinisce Skin.... Premetto che la fantomatica fanzine non l'ho mai avuta tra le mani (e non ne conosco gli autori), ma un amico me l'ha letta per filo e per segno al telefono: ci sono rimasto veramente male.

Sconvolto ed amareggiato!

Gente che si riempie la bocca con nomi come Nabat, Angelic Upstarts, Oppressed solo per calunniarli e che chiama "infame" un ragazzo che neppure conosce e che è da una vita sulla strada, mentre loro.....Mah!

Dite che i Nabat erano di sinistra???

A me non importa cosa vi ha raccontato l'altro ieri il vostro vicino nel bar sotto casa, sono più interessato a quello che i Nabat dichiaravano nelle interviste dieci anni fa: "...Nessuna organizzazione politica può rappresentarci, neppure le più piccole. Ci pare che il nostro pezzo "Zombi Rock" parli chiaro!...". Chiaro per tutti, ma non per voi, a quanto pare. A proposito di questo pezzo: non è il caso di esaltarsi solo perchè, insieme a "bianchi e neri" non c'è anche "rossi", perchè se non sbaglio, anche la sinistra è politica ed il grido inciso tra quei solchi "NO POLITICA!!! NON NE POSSO PIÙ!" è ben chiaro (anche se "non ne posso più!" è detto in dialetto bolognese!).

Credete veramente che Roddy Moreno degli Oppressed sia un rosso?

In un'intervista, parlando della band "The Red Skins" li definisce "Comunisti bastardi"...

Voi fate notare che sull'ultimo LP degli Angelic Upstarts compare un pezzo dal titolo "Red Till dead". Verissimo! Ma lo sapete che il pezzo "Lonely Man Of Spandau", presente sul loro secondo LP, è dedicato a Rudolph Hess?

Un cambiamento di bandiera? No!!! Una presa per il culo? Ma nemmeno per sogno!!! QUESTO È L'OI!

Troppo difficile da capire? Non sforzatevi.....lasciate perdere!

Anche io, come molta altra gente, non credeva che i Cock Sparrer avrebbero suonato al "Leoncavallo" fino a quando non li ho visti sul palco. Io non so se voi c'eravate, ma ho visto i vostri "compagni" divertirsi mentre gli Sparrer mandavano a fare in culo destra e sinistra con pezzi tipo "Watch Your Back"! Anni fa, oltre agli Skins tradizionali, c'erano solo i nazi; da qualche tempo siete spuntati anche voi. Siete sicuri di non esserci voi tra quelli che dividono? Voi odiate tanto quella faccenda del revisionismo storico portata avanti da quelli di destra? Bene! Sappiate che anche voi, su quelle pagine, avete fatto del revisionismo! Avete infangato la storia dell'Ooi! e dell'intero movimento Skinhead!!!!

Un'ultima cosa. Ma con che criterio vi ritenete gli unici che vivono nel mondo reale? Guardate che si muore d'eroina anche a Ponte Lambro, non solo nella "capitale"!!!

Non siamo più negli anni 80? Beh, mi sembra chiaro; ma lasciatemi almeno dire che è un vero peccato, perchè fino a qualche anno fa, anche nella vostra città, c'era gente veramente in gamba! Il nostro passato va difeso con orgoglio!!!!

IVANO ASDONALE

Strictly for the birds

COCK SPARRER fly the flag once more

20 new mixes

COCK SPARRER (from left): Micky, Steve, Spider, Colin

COCK SPARRER'S come-back couldn't have been better timed. Just as the street rock scene was getting staler than a Marie Celeste bread roll, the original East End 'ooligan punksters have blasted back with the immensely moving diamond hard tribute to our native land, 'England Belongs To Me'.



Lettera aperta "Vivere Skinhead"

Mi chiamo Fabrizio Barile, da oltre 10 anni seguo il movimento Skinhead, e ho documentato fotograficamente quello che a mio parere è lo spirito veritiero della cultura Oi!

Le mie foto sono comparse sulle molte fanzine e libri di vario genere, ma non ho mai guadagnato una sola lira vendendo le mie immagini. Nella mia città rispetto e sono rispettato da tutti gli Skins (giovani e vecchi), perchè con loro ho sempre avuto un dialogo che è andato ben oltre le ideologie politiche. Sia ben chiaro che ognuno di noi può avere un proprio credo politico, ma penso che non debba essere fronte di alcuna divisione. Ogni volta che i giornalisti hanno scritto delle idiozie sugli Skins, conglobandoli schedandoli unicamente come nazisti, ho inviato lettere alle redazioni, spiegando che la situazione di estremismo politico, ha poco a che condividere con le radici Oi! e Skin.

Io reputo fondamentalmente che vengano spiegati con precisione e in maniera corretta alcuni periodi scorsi, che si stanno attualmente ripetendo. Per questo motivo, dopo aver letto l'articolo "Gli Infami E Il Mondo Reale" ho deciso di rispondervi perchè nel vostro messaggio, esistono molte imprecisioni, che vanno chiarite (in particolare per tutti quei ragazzi che si trovano in assoluta confusione). Ovviamente non entro nel merito dei vostri problemi con Marco Balestrino, che saprà come rispondervi. La vignetta che vi ha offeso, come ogni messaggio immediato, deve raccontare un pensiero, ma con essa non può certo venire risolto tutto un discorso. Per questo motivo il disegnatore ha riassunto i principali estremismi politici dai quali occorre stare alla larga. L'accostamento tra falce martello e svastica, non significa che le due storie politiche vengano poste sullo stesso piano, e che si confondano i comunisti con i fascisti. Ognuno ha avuto le sue storie, che non sono importanti per chi decide di vivere Skinhead.

Non mi risulta che siano stati sfanculati i Nabat, il cui nome è scritto sulla maglietta dello Skinhead che come tale imbraccia una sola bandiera apolitica. I Nabat hanno deciso di dedicare l'LP "Un Altro Giorno Di Gloria" anche a Nelson Mandela. Questa dedica, che personalmente potevo condividere, è stata fraintesa dagli Skinheads di allora, che hanno boicottato la distribuzione, e non hanno comprato questo disco. QUESTA È STATA LA REALTÀ e non potete immaginare il mio dispiacere quando ho restituito a Steno tutte le copie invendute del disco che distribuivo in Liguria.

Steno non si è però pentito della dedica e ha ribadito che per il gruppo era importante salutare Mandela.

Venendo poi al discorso S.H.A.R.P., devo dirvi che in origine, Roddy Moreno, ha progettato di creare un movimento apolitico e antirazzista che si frapponesse con un dilagante fenomeno di Skinheads nazisti e brucia negri. Non vi era la minima intenzione di creare un movimento comunista. Il passo breve tra le basi dello S.H.A.R.P., e l'inserimento di frange politizzate ha comportato un'inversione del programma iniziale e la conseguente estremizzazione.

Vi è anche una notevole lacuna discografica nella vostra cultura. Vi informo che la "Oi! Records" ha stampato 5 volumi dal titolo "Skins N' Punks", dove hanno suonato dei validi gruppi. Solo sul volume 5 è comparso un elmo troiano, mentre sugli altri non esiste nessun simbolo simile. La velocità con la quale avete guardato le copertine, non vi ha permesso di leggere la scritta "Oi! = A WORKING CLASS PROTEST (NOTHING MORE - NOTHING LESS)" che rappresenta lo spirito con il quale Roddy Moreno ha lavorato duramente.

I Cock Sparrer hanno suonato in un Centro Sociale, non ci trovo nulla di anormale, è una loro scelta. Di certo esistono le interviste rilasciate dai membri del gruppo, dove confessano che i Cock Sparrer non apprezzano il fanatismo di sinistra o di destra. Molti dei testi delle loro canzoni sono risposte di vita, a chi deve necessariamente alzare una bandiera per creare amicizie o inimicizie.

Non penso comunque che suonare in un Centro Sociale possa creare il minimo problema ai "Klasse Kriminale"; anzi in più occasioni la loro partecipazione a concerti non è stata accettata per stupidi motivi. Una volta dava fastidio il pezzo "Costruito In Italia", l'altra volta le femministe si sono opposte perchè in un brano esiste la frase "...E se c'è una donna tocca il sedere..." E potrei continuare con questi esempi fino a farvi vomitare. Tutte queste cose a mio parere denotano da un lato una buona attività dei centri sociali e dall'altra una immensa cieca ottusità.

Ho letto articoli come il vostro che vengono scritti dai così detti Nazi Skins e questo mi conforta perchè significa che si è dalla parte giusta. Io penso che non si debba chiudere la porta in faccia a nessuno, purchè si lasci fuori dalla stessa porta l'ipocrisia politica.

Ogni altro programma per il futuro può essere discusso e chiarito.

Da molti mesi si è programmato con Marco la creazione di un disco "Oi! Contro Silvio" con la partecipazione di varie bands. Questo potrebbe essere un modo evidente e chiaro per riunire gruppi (anche di estrazione politica differente) che vogliono dire la propria. La storia passata insegna che si stanno ripercorrendo le stesse strade che hanno portato a inutili divisioni. Non penso che questo sia nei vostri programmi.

Saluto tutti gli Skinheads animati da veri sentimenti apolitici e che appartengono al mondo reale.

FRITZ

NO POLITICA

NABAT
LIVE ALLA MORARA



TWINS 01 • LP/CD
IL RITORNO DI BOLOGNA.
STENO & THE STAB
RIFANNO DAL VIVO BRANI
DI UN MITO DELL'OI
MONDIALE

KLASSE KRIMINALE
I RAGAZZI SONO INNOCENTI



TWINS 02 • LP/CD
GENOVA SI INSERISCE
NUOVO ALBUM PER LA
PIU' GRANDE OI BAND
ITALIANA IN ATTIVITÀ

THE STAB
NESSUN RIBELLE



TWINS 03 • LP/CD
VERA POESIA URBANA.
IL RITORNO ALLA GRANDE
DI BOLOGNA. PUNK '77
CON EX-NABAT

LP LIRE 15.000 • CD LIRE 20.000

SPESE POSTALI LIRE 5000 DA 1 A 20 COPIE • CONTRASSEGNO ORDINE MINIMO 3 COPIE • POSTA LIRE 9.000 TOTALI
ORDINANDO PER POSTA LP IN VINILE COLORATO • LTD. 300 COPIE

TWINS PROMO EP7" LIMITATO A 600 COPIE NUMERATE

CON UN BRANO A TESTA PER NABAT • STAB • KLASSE KRIMINALE PIU' INEDITA DEGLI INCIVILI • LIRE 10.000 PPD
POSTER GRATIS A CHI ORDINA TUTTI E QUATTRO I TITOLI

INVIATE LIRE 1.000 PER LISTA DI PUNK '77 • OI • SKA

TWINS È DISTRIBUITA ANCHE DA: HELTER SKELTER • FAX 06/44233348

WIDE • FAX 050/501454 • DISCO MAGIC • FAX 02/5061188 • VENUS • FAX 02/58010582

TWINS - C.P.804 - COMO 5 - 22100 COMO - ITALIA

Personalmente vedo con estremo favore la presenza di un'organizzazione come lo S.H.A.R.P. Skin Heads Against Racial Prejudice - Skinheads contro ogni pregiudizio razziale. Un'organizzazione che crea collegamento tra diverse realtà che lottano espressamente contro il pregiudizio razziale rappresenta una forte presa di coscienza da parte di una cultura giovanile votata altrimenti alla scomparsa o all'autodistruzione, contro la violenza, l'intolleranza, il fanatismo, la legge del "dieci contro uno". PUNK e SKIN non è mai stato essere infami. Magari violenti e incazzati, ma con testa, e uso della violenza solo costretti dalle circostanze. La nascita dello S.H.A.R.P. ha rappresentato un segnale fondamentale, una volontà di ribellione anche all'immagine violenta, di destra e razzista dello Skinhead proposta dalla stampa o dai media, puntuali a segnalare gli aspetti più spettacolari ma anche deleteri e negativi di una presenza giovanile inquietante ed in crescita, tanto da diventare un problema preoccupante grazie anche agli articoli sulla violenza, sulle risse, sulle rivolte e sui concerti. E nuove generazioni con la cultura del quotidiano e della TV sotto agli occhi, affascinate dall'alone di timore e paura creati attorno alla violenta fama dei PUNK e soprattutto degli SKINHEADS, si veste come loro, forma bande con lo scopo di fare più casino degli altri e per apparire come i più violenti e incazzati della terra. È lì la fine, la morte di una cultura spontanea così vera soprattutto in alcuni dei suoi aspetti più oscuri e meno noti, come per quei primi Skinheads degli inizi; forse la cultura di strada più alla portata di ogni tipo di classe sociale. Con l'ideale della forza e della prepotenza non si arriva da nessuna parte, sono altre le cose che rimangono e fanno sopravvivere una cultura e la fanno entrare nel futuro e prendere come esempio dalle generazioni a venire. Sicuramente la nascita dello S.H.A.R.P. è stata utile per l'ambiente Skinhead; una testimonianza, utile soprattutto per gli osservatori esterni, della presenza di una frangia diversa, che rivendicava la propria matrice Skinhead prendendo una posizione netta, anche di scontro e separazione dall'immagine SKIN comunemente riconosciuta e che altrimenti sarebbe passata alla storia come unica. Quello che non piace a diversi SKINS e PUNK che pure condividono appieno le tematiche antirazziste dello S.H.A.R.P., è il vedere che l'essere e il definirsi S.H.A.R.P. in certi paesi, tra cui anche l'Italia, pare debba automaticamente abbinarsi all'essere anche di sinistra, e chi condivide le idee ma non si schiera viene comunque guardato con diffidenza e ostilità. Così come nel caso dei KLASSE

KRIMINALE o di chi non si definisce politicamente, preferendo le idee e i fatti agli slogan e ai simboli.

Lo S.H.A.R.P. NON È un'organizzazione di sinistra; è un movimento apolitico antirazzista, sicuramente contrario a ideologie di destra come contro le discriminazioni presenti anche nella storia e nella pratica delle dottrine comuniste. Preferisco chi si definisce RED SKIN prima che S.H.A.R.P., credendo veramente alle ideologie all'interno di una realtà come il centro sociale, compagno in tutto e per tutto, mezzo spesso unico inoltre per poter avere una qualche voce in capitolo, per ottenere spazio in una realtà che regge il proprio essere sulla lotta politica prima di ogni altra cosa, concedendo spazio solo o quasi a realtà, persone o gruppi politicamente ben schierati. Posti dove purtroppo ti concedono spazio e voce solo se ti fai vedere mentre canti l'Internazionale. Non essendoci alternative valide, considero comunque, con tutti i difetti di questo mondo, di fondamentale importanza il circuito dei centri sociali, in fondo è tutto quello che abbiamo, ed è giusto frequentarli e difenderli anche per abituare chi li gestisce a considerare a mente aperta chi li frequenta e magari trarne delle semplici ma geniali considerazioni.

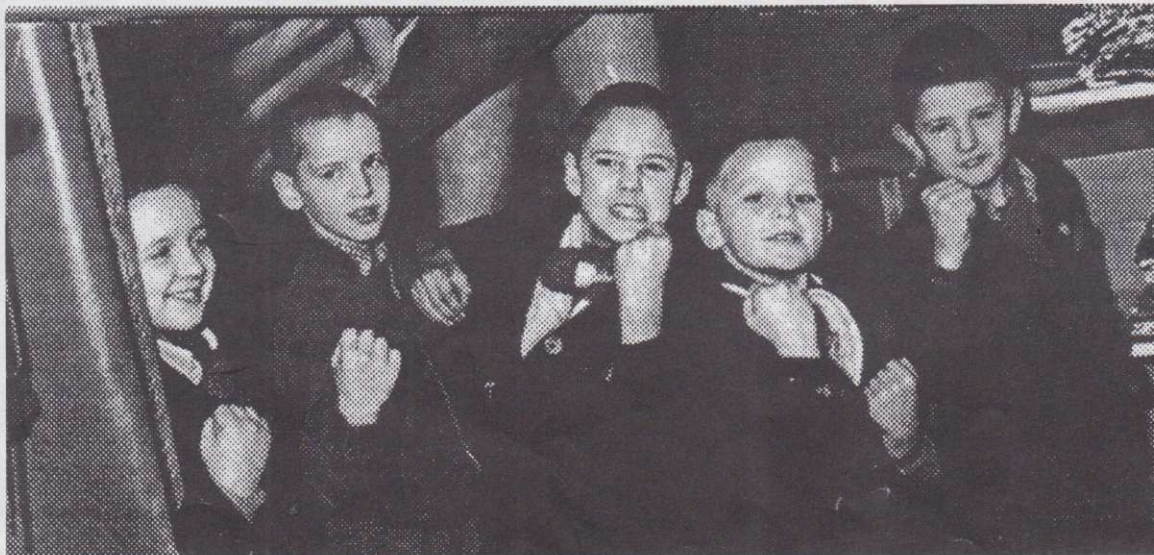
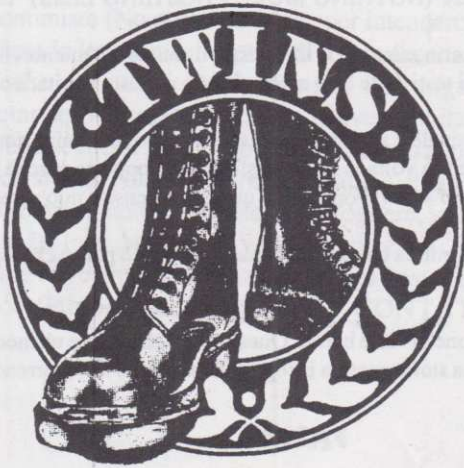
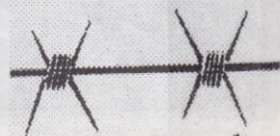
Probabilmente quello dei centri sociali è l'unico circuito dove poter vedere verificarsi grandi eventi PUNK/OI! senza incidenti, come è stato per il concerto stupendo dei COCK SPARRER o dei 999 senza che intervengano rompiscoglioni in nero a rovinare la serata, e questo paradossalmente grazie alla fama di estrema sinistra di un posto come il Leoncavallo. Tutto ciò non ci disturba minimamente, finché le persone sia che lavorino in quella realtà, sia che intervengano pur condividendo o meno idee o metodi gestionali del centro, si rispettino le una con le altre.

Credo che la presenza di tre o più diverse fazioni all'interno del movimento Skinhead anche qui in Italia sia indice di presa di coscienza ed evoluzione, e stia a dimostrare la possibilità che siano le stesse persone a tenere in vita uno stile e delle idee formidabili. E allora perché dividersi tra persone che in fondo la pensano allo stesso modo. Mi riesce difficile concepirlo, così come non accetto però che si cambi il passato a propria discrezione o a proprio uso e consumo, o che per propagandare l'immagine S.H.A.R.P. = SINISTRA SKIN, si voglia far passare per compagni anche chi non lo è mai stato. Ad esempio, nel caso dei NABAT, ora eletti a band guida come veri compagni, vera Working Class Band di sinistra, è bene andare a ricordare: io all'epoca ero presente, e ricordo che i NABAT a Bologna, per definirsi SKIN APOLITICI e Nichilisti (lo S.H.A.R.P. sarebbe arrivato più di 10 anni dopo) avevano i loro bei problemi, e un giorno no e due sì dovevano fare i conti con accuse di fascismo o di essere di destra. Se ascoltate LAIDA BOLOGNA, loro secondo EP, in "TROIA", uno dei quattro brani presenti sul disco, prevengono le critiche ad un pezzo con un titolo del genere dicendo "MI DIRAI: FASCISTA PENSA AI CAZZI TUOI". Questo era quello a cui erano preparati i NABAT e quello che dovevano subire anche all'interno del circuito PUNK e dei centri sociali (che all'inizio erano esclusivamente posti di PUNKS creati dai PUNKS per i PUNKS e senza politica). Solo per avere la testa rasata e perché dall'Inghilterra l'unica immagine dello Skin che trovava pubblicità anche qui da noi era quella precedente descritta. E Steno viveva già in una casa occupata con i suoi ed era già un vero concentrato di Working Class. I ronzii e le accuse spariranno solo quando i NABAT dedicheranno il loro album a BENJAMIN MOLOISE e a NELSON MANDELA. Quindi facciamo autocritica e lasciamo da parte gli estremismi chiusi, sorretti da prove e cultura tramandati per sentito dire o interpretati grossolanamente a proprio uso e consumo.

E anche il gesto di MARCO, che immaginava benissimo a quali critiche sarebbe andato incontro (ne discutemmo prima di mandare in stampa il disco) pubblicando all'interno del nuovo album dei KLASSE KRIMINALE accanto al pupazzetto con la svastica quello con la falce e martello con la scritta S.H.A.R.P. sulla bombetta (voluto e disegnato da ALTEAU, un ex S.H.A.R.P. SKIN francese disgustato poi dallo S.H.A.R.P. politichese) interpretatelo come

deve essere interpretato; un gesto di polemica analisi. Lo S.H.A.R.P. è per tutti. Troppo facile farsi belli con lo S.H.A.R.P. quando poi si ragiona nello stesso modo grezzo e ambiguo di certa gente che popola e governa i centri sociali. Pensieri incatenati a quella politica che ha sbagliato, che ha diviso, che ha ucciso.

STV
TWINS RECORDS



VENERDI 22 LUGLIO '94 **La RIVIERA BRUCIO**

Questo mondo dove tutto è permesso all'insegna del consumismo non ci appartiene: vedremo le cose come stanno realmente. Niente strumentalizzazioni e divisioni, incontriamoci venerdì 22 luglio al Velvet Club.

**Niente politica solo Punk e Oi!
uniti è una potenza!!!**

DIFFONDI DIFFONDI DIFFONDI DIFFONDI DIFFONDI DIFFONDI DIFFONDI DIFFONDI

IF THE KIDS ARE UNITED...



- CURA INTENSIVA - CURA INTENSIVA - CURA INTENSIVA - CURA INTENSIVA -

PER CONCERTI PROGRAMMI RADIO FANTASIE OGNI TIPO DI RUMORI SCALDARE ALLE VOSTRE BANDS MANTENETE VIVA LA SCENA

ANTITETANICA: Baroffio Michele, Via S. Giacomo 36, 16032, Camogli (GE)
ASOCIALE: Bergamo Ivano, Via Isonzo 34, 22100 COMO
AUT AUT: 1994 Gridalo Forte, Via Avicenna 58, 00146 Roma
DISSOLUTION 77: Valerio Salvo, Via S. Domenico Savio 25 Pal. C2 95030, Gravina Di Catania.
FUORI CONTROLLO: Raffaele Goitre, Via Domodossola 11, 10145 TORINO
H.36: Max Vittomi, via Scomparini 37/1, 34139, Trieste
KLASSE KRIMINALE: Balestrino Marco, C.P. 426 (centrale) 17100 SAVONA
LOS FASTIDIOS: Enrico De Angelis, Via Milazzo &, 37128 Verona
PRODOTTO INTERNO LORDO: Paderni Gianni, Via Passarella 19, Pratissolo (R.E) 42019
PUNKREAS: Fabrizio Castelli, Via D'Annunzio 35, 20010, Canegrate, MI
RAPPRESAGLIA: Maurizio Fusano Via Donminzoni 1, Segrate, Milano
REAZIONE: Elisabetta Tongi, Via Lombardia 6, 47037 Rimini
SPLASHERS: Diego Morosin, Via San Pietro 17, 31030 Castello Di Godego (TV)
STATO D'ACCUSA: Cristian 039/9201196
STUPID FAMILY: Ceporelli Fabio, Via Papa Giovanni 14, 20078, San Colombano (MI)
THE STAB: Romano Bedetti, Via B. Cellini 10, 40138 Bologna

**OI! LA STORIA CONTINUA: STIAMO CERCANDO BANDS OI!, SKIN,
PUNK PER UNA NUOVA COMPILAZIONE ITALIANA CHE USCIRA
PER SETTEMBRE, CHI È INTERESSATO SI METTA IN CONTATTO
AL PIÙ PRESTO CON NOI.**

skoink presents

the main punk rock event of 1994

with

**Proud City Fathers
Guitar Gangsters
Red Alert - UK Subs
The Lurkers
The Business**

**Saturday 10 september
Hof ter Loo - Noordersingel
Borgerhout - Antwerpen**

doors : 15 h.

start : 16 h.

Antwerpen: Brabo, Metrophone - Gent: Rataplan, Music Mania
Brussel: Music Mania - Tienen: Leopold IV, Skoink

INFO : Skoink, PB 41, 9550 Herzele, Belgium (IRC please !!!) tel.: 03- 272 16 26

[FANZINE I VERI MEDIA

BLIND JUSTICE: Alessandro Bagatti, Via Passo Di Badignana 16, 43100 Parma
B.X.G.: Berto Filippo, Via C. dei Boschi 25, 20036 Meda (MI)
CONTRIO: Roberto Iuzzo, Via Socrate 12, 74023 Grottaglia (TA)
IN THE CITY: Marco Ferretti Via Colvera 8/C, 33170 Pordenone
KRIMINAL CLASS: Balestrino Marco C.P. 426 (centrale), 17100 Savona
NESSUN SCHEMA: Claudio Canciani, Via Mazzini 15, 22050, Colico (CO)
ON THE STREET: Riccardo Lovatto Via Vercellio 179, 35100, Padova
PINHEAD GENERATION: Folco Bianchi, Piazza Fedro 7/A, Parma 43100
PROUD OF YOURSELF: Marco Garipoli, Via Doppi 18, 10095 Grugliasco (TO)
RED NOISE: Staropoli Giuseppe, Via Monte S. Michele 166, 20099, Sesto S. Giovanni (MI)
ZIPS & CHAINS: Dario Adamo C.P. 15319, 00142 ROMA Laurentino

USCITO "KRIMINAL CLASS" N°17

Con Intervista a **BUSINESS (UK)**,
Distortion (UK), **BRAIN DANCE (UK)**,
Patriot (USA), **DRUNKENSS (I)**, **Oxymoron (D)**, **DISSOLUTION 77 (I)**, **Prodotto Interno Lordo (I)**, **DETOUR RECORDS (UK)**, **Pork Pie Records (D)**, **REAZIONE (I)**, **Ngobo Ngobo (D)**, **H 36 (I)**, e molto altro... **LIRE 4000** incluse S.P. al solito indirizzo:
BALESTRINO MARCO C.P. 426 (centrale) 17100 SAVONA.

**OI! THROUGH EUROPE
26 - 27 AGOSTO 1994
VIENNA - ROCKHAUS**

ANOTHER MAN POISON (UK), **PRIDE (B)**, **HERBERTS (F)** **ZONA A (Cecoslovacchia)**, **SPRINGTOIFEL (D)**, **BOOTS & BRACES (D)**, **AGENT BULLDOG (SW)**, **LOS FASTIDIOS (I)** ospite speciale **JUDGE DREAD**

TELL US THE TRUTH



DITECI LA VERITÀ

Comunque mi sto dilungando troppo, bisogna concludere!

Ora spero di aver chiarito che cosa dovrebbe essere uno Skinhead (apolitico) e che sia chiaro, non lo dice Balestrino Marco, ma lo dicono i fatti e le decine di bands e uomini che hanno lavorato per il movimento Skinhead e Oil.

Libertà, orgoglio proletario, ribellione, onestà, andare oltre a certi limiti. Quindi chi odia certi luoghi, ha pregiudizi, non capisce il significato di "If The Kids Are United" (che vuole unire tutti i ragazzi dalla stessa attitudine e non dalla stessa lunghezza di capelli), chi non capisce che è giusto difendere certi spazi o perlomeno arrivare ad un dialogo e non odiare senza conoscere, chi ha dei limiti può tranquillamente farsi le valigie e andare tra le file dei Nazi. Per chi invece lo Skinhead apolitico non gli sembra troppo allineato, troppo impegnato, troppo

alla moda può mettersi una stella rossa sul bomber, e chi ha visto negli Skins apolitici un rifugio per frustrati e personaggi che per comodità non vogliono prendere posizioni e sottostare a delle elementari regole di gruppo può farsi crescere i capelli.

Ma io sono dell'idea che i Cock Sparrer, i Business, e i K.K. suonando in un Centro Sociale hanno fatto più politica ed hanno fatto molto di più per i ragazzi della strada di tante altre bands stra-allineate.

Noi abbiamo seguito una strada molti anni fa, bisogna buttare i paraocchi, le esasperazioni, i luoghi comuni, bisogna lottare per i propri diritti e non bisogna stancarsi di spiegare, perché il nostro movimento è il più discusso, il più confuso e incasinato fra tutti.

Dubitate sempre di chi vuole usare ed esaltare la vostra forza ed energia; il movimento è nostro e deve appartenere a noi e non a dei fottuti partiti politici (l'ho scritto nel 1983 sul primo numero di "Kriminal Class")...

... "Skinheads, non fatevi fottere dalla politica nel essere un guerriero della strada, siete il più grande movimento proletario di tutti i tempi" ... (lo ha detto Gary Bushell, anni dopo il suo ritiro). ...

... "Il Punk era ed è onestà, rompere barriere non crearne" (Lo dice oggi Dave chitarra degli Sham 69)...

Con questo non voglio dire che uno Skinhead apolitico è un idiota che va con tutti, basta che siano vestiti da Skins.

Uno Skinhead apolitico ha il dovere di difendere il proprio culto visto che Nazi & Comunisti hanno la loro politica prima del movimento.

Apolitici non vuol dire che noi non siamo impegnati; è stato detto che i "Klasse Kriminale" non possono fare una T-shirt con su scritto "Figlio Della Classe Operaia...Orgoglioso & Ribelle" e perché no!?

Forse perché il proletariato è un esclusiva della sinistra?

Sono quasi dieci anni che lavoro nel Porto di Savona, come ha fatto mio padre, in una città con giunte di sinistra fino a ieri, medaglia per la lotta Anti-Fascista, blah, blah... Ma la gente non è meglio di quella con giunta di destra.

Ho combattuto battaglie per i miei diritti e per quelli dei più deboli, arrivando alla parola "odio", battaglie già perse con sindacati deboli e servili, che si erano già venduto tutto prima di iniziare. Ma ho creduto sempre nelle mie lotte, questo è la cosa più importante, altrimenti sei come loro. È ora di finirla con i luoghi comuni, tanto per fare la politica e la propandandina dello "stupido".

C'è chi condanna i Klasse Kriminale per aver suonato al "Leoncavallo" ma forse non si sono accorti che prima di suonare al Leo i Klasse hanno suonato in altri 100 posti Occupati, in giro per l'Europa con le stesse connotazioni politiche!?

È anche vero che i posti come il "Leoncavallo" hanno sbagliato molte volte con gli Skins, criminalizzandoli tutti allo stesso modo e ragionando non come dei ribelli al margine della società ma come il lettore N°1 di "Famiglia Cristiana". Però vi assicuro che gli Skinheads hanno sbagliato in egual modo.

Vi faccio un esempio tanto per farmi capire: Ho visto e mi sono incazzato, nei lontani giorni, degli Skins entrare al Leoncavallo per vedere i D.O.A., (vi parlo del 1985) e picchiare impunemente un Punk sotto al palco, a tal punto che i D.O.A. smisero di suonare; purtroppo di queste infamate (chiamiamole con il loro vero nome) noi Skins ne abbiamo fatte a migliaia. Di intolleranza e razzismo ne abbiamo ricevuti a bizzeffe anche dai libertari C.S.O.; Sembra un circolo vizioso per lobotomizzati!!! Ma è tutto vero! A volte penso che sia assurdo tutto ciò e che molti non vogliano proprio pensare con la propria testa. MA OI! NON ERA PENSA CON IL TUO CERVELLO!?

Ho conosciuto decine di ragazzi che avevano idee anarcoidi, forse solo perché fa ribelle,!? val a sapere! Tutti consideravano gli Skins dei nazi, li convinsi che non erano come dicevano i giornali; si avvicinarono così al culto e come da copione iniziarono a comportarsi da Skin da telenovela, odiando addirittura chi fino all'anno prima frequentavano, e vomitando un'attitudine da strumtruppen!!!

Sono storie strane, ma preoccupanti e poco edificanti, non credete?

Credo che bisogna superare gli errori fatti e bisogna comunicare, chiarirsi con posti come i Centri Sociali, se poi manca il rispetto e l'onestà da una parte è assurdo continuare, ma io sono dell'idea che certi spazi vadano difesi.

L'anno 1994/95 è stato molto positivo per il movimento Skinhead e Oil, ricco di concerti, iniziative, etc. Business, Lurkers, Skatalites, Selecter in Italia, Nabat riformati, la compilazione "Oil Against Silvio" e le decine di bands uscite dal nulla, l'apertura da parte dei Centri Sociali Occupati verso gli Skins e viceversa.

Però insieme ai successi ci sono stati anche dei problemi e delle incrinazioni nel nostro movimento, e se non vogliamo che muoia tutto come è già successo 10 anni fa è giunto il momento di fermarsi qualche minuto a meditare, e che ognuno decida con la propria testa che cazzo vuole fare.

C'è chi vorrebbe il movimento con un solo colore, chi per forza fare di testa sua e chi per opportunismo e per paraculismo preferisce stare nella confusione. Purtroppo c'è ancora poca conoscenza e confusione, ma cerchiamo di fare un pò di ordine, visto che l'argomento non è il più facile da affrontare. Il movimento Skins, che vi piaccia o no si può dividere in 3 grandi filoni:

1-Nazi con le loro esasperazioni, legate al loro credo, i loro odi verso diversi, immigrati, Punk... con le loro bands di Rock bianco, lontane ormai anni luce dal suono Punk/Oil.

2-Red Skins con la loro ideologia, che racchiudono nelle loro file anche molti S.H.A.R.P., Anti Razzisti, Anti Nazi, anche perché per chi odia razzismo, etc non è difficile aggregarsi con chi ha idee di sinistra.

3-Skinheads Apolitici condannati da entrambe le parti per non aver preso posizioni, etc. Anche loro hanno degli S.H.A.R.P. tra le loro file.

Vogliamo chiarire una volta per tutte le posizioni che sono state prese e come sono state prese!

Gli Skinheads Apolitici odiano le esasperazioni e i loro confini di tolleranza sono molto più ampi di quelli di Red e Nazi.

Per una volta siamo sinceri e onesti con noi stessi...

Gli Sham 69, Garry Bushell, tutte le bands Oil e 2 Tone, i Poeti Oil hanno sempre voluto un movimento pulito, onesto, positivo. Un movimento formato da ragazzi con una certa attitudine, che avrebbe dovuto andare oltre a certi schemi e luoghi comuni, un movimento che avrebbe dovuto abbattere barriere e non porsi limiti, un movimento senza pregiudizi, gelosie, invidie. Skinheads apolitici vuol dire tutto questo, vuol dire aver rispetto per se stessi e per gli altri in ugual modo e pretendere lo stesso dagli altri. Questo è stato il messaggio degli Sham 69, degli Angelic Upstarts, dei Last Resort, degli Specials...

Gli Skinheads apolitici hanno preso la loro posizione molto tempo fa e gli Adolf-Skins con le loro accuse e minacce non ci hanno fatto certo cambiare idea, la loro codardia e le loro debolezze e frustrazioni, le loro paure verso tutto ciò che è diverso non possono trovare posto in uno dei più orgogliosi movimenti giovanili. I Comunisti poi dicono che noi siamo nella confusione, che noi facciamo la musicchetta ma loro purtroppo seguendo un'ideologia, hanno perso sfumature di un movimento troppo ricco di piccole cose caratterizzanti la cultura Skinhead e si permettono di giudicare un uomo dalla bandiera che sventola, o che non sventola e non per quello che vale.